

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

Shultz lascia il Medio Oriente con un solo vero no Sulla corda di Shamir

Si dal Cairo al piano di pace Usa, «ni» da Amman e Damasco - Il premier israeliano stretto fra l'intransigenza del Likud e il rischio dell'isolamento internazionale (e dall'alleato americano) - Altri due uccisi nei territori occupati

DAL NOSTRO INVIATO GIBRALTARE — Il primo «no» al piano Shultz sul territorio occupato viene dall'Egitto: ieri il premier Mubarak ha lanciato un appello ai Paesi dell'area perché non lo rigettino. Giordania e Siria si muovono con più circospezione, evitando commenti ufficiali; ma attraverso canali ufficiali fanno sapere di accettare almeno il punto di partenza proposto da Shultz: una conferenza internazionale, con la partecipazione di tutti i Paesi della regione, per definire, nel corso di una serie di riunioni, i termini permanenti del Consiglio di Sicurezza.

Così l'onore del primo è decisivo: «no» sembra cadere sulle spalle del primo ministro israeliano, Yitzhak Shamir, che si trova tra due fuochi: se rinnega le posizioni intransigenti sulle quali si è attestato finora rischia di provocare una sollevazione nel suo partito, il Likud; se la conferma, espone Israele al pericolo di un isolamento internazionale, «con grande danno per le relazioni con il potente alleato americano». Ha ricordato ieri Yossi Beilin, il vice del ministro degli Esteri Peres.

Shamir e il Likud contestano i punti chiave del

Incidenti razziali con feriti in un quartiere popolato da operai dell'Asia centrale Caccia all'uzbeko, megarissa a Mosca

Giovani russi hanno aggredito un gruppo di immigrati: centinaia di ragazzi coinvolti - La polizia è intervenuta in forze per dividerli - Smentita una voce che parlava di una decina di morti

«Gli iraniani pronti a sostenere l'Azerbaigian»

MOSCA — «Non cesseremo mai di prendere il Karabakh. Altrimenti sarà la guerra, e gli armeni lo sanno. E noi saremo sostenuti dai turchi e dai nostri fratelli iraniani». Lo ha dichiarato ieri un giovane azerbaigiano, identificato soltanto come Ali, a un'agenzia di stampa occidentale a Mosca. Il giovane ha aggiunto che «dovunque ci sono armeni e azerbaigiani, gli azerbaigiani sono usciti allo scoperto per attaccarli». E' accaduto, secondo l'anonimo testimone, a Bungi, a Baku, a Kirovabad.

Nella venerdì, la situazione nella città azerbaigiana di Bungi — dove nei giorni scorsi si sono verificati dei veri e propri pogrom — contro la popolazione armena — era sempre molto tesa: lo ha dichiarato all'agenzia Tass Moscovita, editore della rivista non ufficiale «Glasnost» (trasparenza).

«Nelle strade si vedevano gruppi di azerbaigiani che gridavano «morte agli armeni!», ha detto il testimone, secondo la quale la cifra delle vittime è «molto più alta» di quella comunicata dall'agenzia Tass Moscovita.

La moglie di Gregorjano, le vittime sarebbero addirittura un centinaio. La Tass, venerdì scorso, aveva annunciato che erano state uccise «11 persone».

«Fermati a Mosca 15 italiani»

MOSCA — Gli uomini del Kgb e la polizia hanno interrotto ieri con la forza una manifestazione di una ventina di italiani nella capitale. Il gruppo si è riunito alla via davanti al grande albergo Rotina, doppiando la strada: «Restituite la nostra terra ai satani di Crimea». Gli agenti hanno strappato lo striscione e hanno costretto 15 manifestanti a seguirli.

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE MOSCA — Nel quartiere Pechorinski, alla periferia orientale di Mosca, megalopoli della milizia sovietica, le strade intorno alla fabbrica di automobili Moskvich e al convitto che, poco lontano, ospita centinaia di operai, quasi tutti arrivati dall'Asia centrale, ci sono ancora pattuglie a piedi, qualche ora dopo la rissa che, il 25 febbraio, ha opposto giovani russi e asiatici facendo qualche ferito (ma «nessun morto»), la calma è tornata; non ci sono più stati incidenti. Ma il clima è ancora nervoso, tensione; il capisce che forse, senza quelle pattuglie, un altro incidente sarebbe potuto avvenire.

La voce, diffusa venerdì a Mosca dal disidente Lev Timofeev, di «una decina di vittime» in seguito ai disordini del 25 febbraio, qui la smentiscono tutti, russi e uzbeki.

Come è andata, allora? Perché fare a botte? Perché, spiega un giovane uzbeko occupato alla Moskvich, due settimane fa quattro operai arrivati da quella repubblica asiatica «sono stati attaccati da un gruppo di russi», mentre uscivano da una discoteca.

Ma quel primo attacco, perché? «Solo perché quei

quattro avevano i capelli neri e gli occhi scuri», dice il giovane uzbeko. Per ragioni di razzia, dunque, per fastidio verso chi è diverso? Sembra che di sì. Ma non finì in discoteca: «Pochi giorni dopo, la rissa in strada, cominciò una vera e propria caccia all'uzbeko». Come andò? Andò così, secondo il racconto di un giovane asiatico che giura di esserci stato, quel giorno: «I russi di questo quartiere circondarono un gruppo di uzbeki, poco lontano da una stazione di metropolitana. Volerono botte, la rissa ingrandì in fretta, perché le urla e i richiami erano alti di noi, e arrivarono altri russi. Fino a che decine e decine

di persone «si trascinavano, piangendo, piangendo, urlando, davanti al convitto della «Moskvich». Il giovane uzbeko assicura di non aver niente di personale: «Erano centinaia. Quando la polizia è arrivata, ha sparato grosse pallottole a dividerli e far tornare la calma».

Emanuele Novazio

QUANDO L'ATTENTATRICE DEL JET DONAVA FIORI AI SUDCOREANI

Tokyo. La ragazza indicata con la freccia, in questa foto pubblicata nell'ultimo numero del settimanale del partito comunista giapponese, è la nordcoreana Kim Hyon-Hye, che in gennaio ha confessato di aver messo una bomba su un jet della Corea del Sud; in seguito all'esplosione, al largo della Birmania, il 29 novembre '87 scomparvero in mare 115 persone. Il complice della ragazza si uccise quando i due furono arrestati a Bahrein. Nell'istantanea, che risale al novembre 1972, le ragazze di Pyongyang stanno per inviare mazzi di fiori a una delegazione di Seul (Afp-Ansa)



Si vota in 20 Stati, potrebbe essere il giorno del vicepresidente Bush sogna il martedì del ko

Test decisivo per il telepredicatore Robertson, che punta sul Sud - Dole cerca di limitare i danni Incertezza tra i democratici: nei sondaggi Jackson è in vantaggio su Dukakis e Gephardt

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE WASHINGTON — Con la primaria repubblicana di ieri nella Carolina del Sud, in cui hanno prevalso votato anche tanti «democratici» grazie a una locale norma elettorale, si è aperta la fase decisiva del Super Tuesday. Il Supermartedì prossimo, in cui andranno alle urne gli elettori di ben 23 Stati contemporaneamente. Il vicepresidente Bush, l'uomo del giorno nei sondaggi d'opinione che danno la testa un po' dovunque, ha definito il Super Tuesday «la prova generale delle elezioni di novembre». La sua profetia: «Martedì conquisterò i due terzi dei delegati in palio e nessuno potrà più fermarmi». E per i democratici? «Vincerà Dukakis», ha risposto il vicepresidente. Secondo il sondaggio del Washington Post, lo scenario che emergerebbe dal grande appuntamento elettorale sarebbe dunque quello classico: l'aspirante presidente in carica, contro il centralista dell'opposizione.

In base a questa previsione che poggia su numerosi sondaggi d'opinione, né il senatore Dole tra i repubblicani né il deputato Gephardt tra i democratici riuscirebbero a disarcionare i «miselli» Bush-Dukakis. Verrebbero a perdere peso politico anche gli altri na-

scenti del duo partito, il tele-evangelizzatore Robertson, alliere della destra repubblicana, e il leader negro Jackson, portavoce della sinistra razziale. A molti parlamentari, tutto ciò sembra improbabile. Il senatore georgiano Nunn, ad esempio, che ha rifiutato la candidatura democratica, ha dichiarato che «martedì questo scenario potrebbe realizzarsi per i repubblicani, ma difficilmente si realizzerà per i democratici, la cui corsa anzi si farà sempre più complessa».

Che indicazioni sono attese dalle primarie della Carolina del Sud per il partito di governo? Ieri, il sondaggio d'opinione del New York Times ha assegnato il 49 per cento del voto a Bush, il 36 per cento a Dole e il 14 per cento a Robertson. La Carolina del Sud rientra nella cosiddetta «cintura della Bibbia», terreno di caccia dei tele-evangelizzatori: se il sondaggio troverà conferma nell'oddermo risultato elettorale, la candidatura di Robertson entrerà in crisi. Per i repubblicani, il Super Tuesday diverrà un referendum su Robertson che affida ogni speranza sul fatto che tredici delle venti primarie si svolgeranno nel profondo Sud, ossia tra un elettorato a lui favorevole. Ma potrebbe essere costretto

a rassegnarsi al ruolo di terzo incomodo, come dice Nunn.

Per Dole, che ha accettato in partenza la sconfitta nella Carolina del Sud, il Super Tuesday è invece una battaglia di retroguardia: si tratta di limitare i danni al minimo, nella speranza di poter assumere l'offensiva nel Mid West, dove, gioca in casa, con le primarie dell'Illinois una settimana dopo. I sondaggi più favorevoli nei suoi confronti danno al senatore il 30 per cento dei voti contro il 39 per cento del vicepresidente. Per questo, Dole ha impostato i suoi spot televisivi sulla denuncia degli assalti che hanno sferrato Bush, dall'irraggiato al rapimento del dittatore panamense Noriega: ma è consapevole di rischiare il ko. C'è in linea anche un quarto candidato repubblicano, il deputato Kemp: ma nei sondaggi d'opinione figura irrimediabilmente ultimo.

Privi del punto di riferimento della Carolina del Sud — vi terranno le primarie assai più avanti — e in pratica alla pari nei sondaggi, i democratici non consentono analisi così schematiche. La sorpresa — notevole — della vigilia del Super Tuesday è l'ascesa di Jackson, l'erede di Martin Luther King, che sembra

aver scavalcato sia Gephardt sia Dukakis, occupando in parte anche il voto bianco. Rispetto all'84, quando propose programmi rivoluzionari, e si scontrò con il capofila del partito Mondale, Jackson si è trasformato: è ora il prototipo del candidato populista, per cui il colore della pelle conta meno, paladino non solo delle minoranze, ma anche del ceto medio più illuminato e insoddisfatto.

Proprio per questo, tuttavia, Jackson rappresenta per i democratici un pericolo ancora più grave di quello di Robertson per i repubblicani. Se Dukakis non riuscisse ad eliminare Gephardt o il giovane senatore Gore, che è la vera incognita del Super Tuesday (Gore ha sconfitto tutte le elezioni precedenti per concentrarsi su quest'unica giornata), Jackson diventerebbe il kismaker al Congresso, colui che incorona il candidato ufficiale alla presidenza. Neppure alla vigilia del Duemila l'America, che è fondamentalmente conservatrice, riuscirebbe a superare i pregiudizi contro un leader nero. Il suo passato non è al di sopra di ogni sospetto: il periodo, di cui s'incrimina a discutere apertamente, è che un partito così condizionato perda parte dei propri elettori.

Ennio Carretto

Progetti arrestati in caso di diplomazia britannica

LONDRA — Il governo britannico ha invitato a quello cecoslovacco una «tribuna nota di protesta» per l'arresto, venerdì sera, di numerosi dissidenti invitati ad un ricevimento in casa di un diplomatico britannico a Praga.

Il sottosegretario agli Esteri David Melling ha convocato ieri a Londra l'ambasciatore cecoslovacco Jindrich Fiedler per consegnargli la nota di protesta. Ma questi non si è presentato e la nota è stata consegnata ad un consigliere.

Londra dichiara, «nei termini più forti» i metodi «brutali» con cui sono stati trattati i dissidenti invitati ad incontrare David Melling, sottosegretario al Foreign Office, nell'abitazione del consigliere MacGregor a Praga.

La polizia ha impedito ai dissidenti con metodi «brutali» di entrare nell'edificio amministrativo per strada o nelle abitazioni. (Afp)

Dopo 5 mesi di calma, a Lhasa assaltata una stazione di polizia Riesplode la rivolta dei Lama

La protesta al termine di una importante festa buddista - Pechino: situazione sotto controllo - Confermata la morte di un religioso, in carcere da 30 anni per attività anticomuniste

PECHINO — Dopo cinque mesi di calma relativa, una nuova manifestazione anticomunista si è svolta ieri a Lhasa, capoluogo del Tibet, con un attacco contro la polizia e la distruzione di veicoli: la protesta ha coinciso con la giornata conclusiva della festa della grande preghiera buddista. Secondo l'agenzia

Ancora missili su Teheran Lettera iraniana all'Onu

NICORIA — Continua e non sembra arrestarsi la cosiddetta guerra delle città tra Iran e Iraq. Ieri mattina altri sei missili iracheni sono caduti su Teheran provocando tra la popolazione civile almeno ventinove morti, secondo le cifre indicate dagli iraniani. Da lunedì ad oggi sono stati oltre trenta i morti. Si è di fabbricazione sovietica che hanno centrato una serie di obiettivi civili della capitale iraniana, senza risparmiando neppure tre ospedali.

Dalla alla recrudescenza dei bombardamenti Teheran ha rivolto, tramite il suo ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati, un appello alla Croce Rossa Internazionale perché si adoperi per far cessare gli attacchi missilistici iracheni.

Lo stato maggiore iracheno riferisce che ieri i suoi aerei hanno bombardato anche la città di Hamadan e Dezful, nell'Iran occidentale e Koshan, nella fascia centrale del Paese nemico. Si segnalano ventinove morti secondo quanto riferisce la agenzia di stampa iraniana Jmva tre dei cacciabombardieri iracheni impiegati nel triplice raid sarebbero stati abbattuti dalla contraerea. Ai bombardamenti iracheni su Teheran e sulle altre due città iraniane lo stato maggiore di Teheran ha reagito colpendo con l'artiglieria a lunga gittata Hamadan, nel Sud dell'Iraq.

L'ambasciatore iraniano all'Onu ha detto in un'intervista di aver modificato alle Nazioni Unite che l'Iran è pronto a cooperare nell'istituzione della risoluzione per il cessate il fuoco nella guerra con l'Iraq. L'ambasciatore Mohammad Mahallati ha detto alla rete televisiva americana Abc: «Abbiamo espresso le nostre disponibilità a cooperare con il segretario generale per attuare la risoluzione». Un funzionario dell'amministrazione Reagan ha detto che non è chiaro se l'Iran sia ora disposto ad accettare un cessate il fuoco o voglia riesaminare le condizioni per giungervi. (Afp-Ansa)

Il «Dalkon shield» ha provocato gravi ferite e infezioni a migliaia di donne Negli Usa contraccettivo killer

NOSTRO SERVIZIO SAN FRANCISCO — Migliaia di donne vittime di gravi lesioni e infezioni; una grande azienda farmaceutica americana in fallimento e sul punto di essere assorbita da un'altra; lesioni e infezioni; una nota azienda di omeopatia e ginecologia di una prestigiosa università accusata di falsa testimonianza per aver fornito in tribunale risultati di esperimenti clinici mai eseguiti. Ecco in sintesi gli elementi di una vicenda che in questi giorni sta provocando vivaci polemiche sui giornali e nelle varie reti televisive degli Stati Uniti.

Alcuni anni fa l'industria farmaceutica A.H. Robins — che produceva farmaci di notevole efficacia, impiegati ancora oggi — mise in commercio una pillola «ultraefficace», capace di sfinire le donne dal periodo di gravidanza indifferente senza rischi.

Una propaganda bene or-

MILANO

FINANZA

REGALA LOMBARD

Il mensile che non è mai stato in edicola

IN EDICOLA DAL 1980

DEDICATO A 700.000 LETTRICI



IL SUCCESSO FA LA VITA... PIÙ BELLA, PERCHÉ È EMOZIONANTE CONDIVIDERE CON TANTE PERSONE IDEE, PROGETTI, REALIZZAZIONI. PIÙ BELLA, CHE APPENA NATA HA GIÀ TANTO SUCCESSO, DEDICA QUE-



STO ANNUNCIO ALLE SUE MERAVIGLIOSE LETTRICI: TANTISSIME ED ENTUSIASTE. GRAZIE. SAPERE CHE IL GIORNALE CHE ABBIAMO FATTO PER VOI È COSÌ GRADITO È DAVVERO LA GIOIA... BELLA!!!

Dipendenti pubblici e proposta Bassanini

La tassa sull'extra

Il resoconto sommario della seduta della Camera dei deputati del 4 febbraio scorso contiene il testo di un emendamento all'articolo 39 della legge finanziaria (primo filare): Bassanini, si tratta di un provvedimento che si presta ad alcune considerazioni di carattere generale. Secondo questa norma, che è stata approvata a larghissima maggioranza dalla Camera e che il Senato si appresta però a stralciare, le «somme extra» guadagnate dai dipendenti pubblici devono essere versate al Tesoro, che ne riversa il 20% agli interessati.

Facciamo un esempio: supponiamo che un professore universitario venga chiamato a far parte di una commissione per un pubblico concorso e che il compenso previsto per tale opera sia di un milione. Alla fine dei lavori della commissione, il milione di compenso verrebbe versato al Tesoro, che in un secondo momento provvederebbe ad accreditare 200 mila lire all'interessato. Com'è evidente, questi 200 mila lire, che al netto del residuo, ed è assai dubbio che pagherebbe meno di 90 mila lire; gli resterebbero quindi 110 mila lire «nettes». Il nostro professore verrebbe così gravato, grazie all'ingenuità emendamentale bassaniniana, di un'aliquota marginale pari all'89%.

Ma quali finalità si propone di soddisfare questo scampolo di attività legislativa? Secondo il primo firmatario della proposta, l'emendamento in questione otterrebbe il doppio risultato di far affluire fondi al Tesoro e di costituire un incentivo (per gli interessati) ad occuparsi solo dei loro compiti istituzionali.

Quanto a questo secondo obiettivo, mi limito ad osservare che nelle gare si impiegano mezzi di più alcuni

efficiaci per impedire che i talenti abbandonassero il loro posto e iniettassero il denaro. Sorvolo, invece, del tutto sull'ovvia constatazione che la proposta è basata sull'ipotesi implicita che i dipendenti pubblici siano di proprietà dello Stato, che ha il diritto non solo di imporre l'adempimento dei doveri d'ufficio ma anche di disciplinare l'utilizzazione del tempo libero. Sarebbe infatti lecito (fuori dall'orario d'ufficio) potture o bigbionline, ma non lo sarebbe svolgere un lavoro remunerato. Evidentemente, ci si crede autorizzati a mettere in dubbio il diritto di ognuno alla proprietà della sua vita.

Infine, mi stupisco del commentare la dimensione enorme della maggioranza favorevole all'emendamento: suppongo che i nostri parlamentari siano convinti che l'elettore non possa che perdonare loro, perché non sanno quello che fanno. (Non è una battuta: è la stessa ragione di votazioni succedutesi a ritmo incalzante, è assai probabile che in alcuni casi i deputati abbiano votato senza sapere cosa votavano). Dubito fortemente, infatti, che una persona dotata di normale giudizio avrebbe mai approvato consapevolmente un provvedimento del genere: forse, quindi, non si rivedeva conto di quel che facevano. L'aspetto della questione che mi sembra, invece, meritevole di essere sottolineato è quello relativo alla incomprendibile tendenza diffusa in questa relazione che interviene fra alcune marginali all'ipotesi e gettito per l'arrivo. Anche se le dispute sulla forma della norma di Laffey sono lontane dall'essere risolte, i suoi valori limite sono fuori discussione: nessuno dubita che un'aliquota zero di imposta non fruisca alcun gettito

né che, se l'aliquota fosse pari al 100%, il contribuente, posto di fronte alla scelta fra morire di fame lavorando o morire di fame riposando, opterebbe per la seconda soluzione, col risultato di annullare le entrate dell'erario. Nell'intervallo fra le due aliquote il gettito, ovviamente, non può che aumentare inizialmente per poi diminuire fino ad annullarsi. In altri termini, aliquote elevate riducono l'incentivo al lavoro, finno a determinare una riduzione del gettito.

Ora, sostenere, come fa Bassanini, che il suo emendamento farebbe «suffragare la famiglia al Tesoro» significa supporre che, nell'esempio surriferito, il nostro professore continuerebbe a far parte di commissioni di concorso anche se, al netto delle imposte, gli restasse soltanto qualcosa come il 10% del compenso. Il che mi sembra improbabile (altrimenti, non si vede perché non si sia introdotta un'aliquota del 100%). Del resto, a pensarci bene, non ci vuole neanche il promotore di questo battello, che è convinto che gli interessati finirebbero con l'occuparsi solo dei loro compiti istituzionali. (Ma qui viene due l'una: o si astengono dall'accettare altri incarichi, ma allora non affluiscono fondi al Tesoro, oppure li accettano e non si occupano solo dei loro compiti istituzionali).

In realtà questa proposta è rappresentativa di una larga classe di tributi che, versati per gli interessati, non fruttano quasi nulla all'erario e danneggiano l'intero Paese, perché distruggono gli incentivi al lavoro, al risparmio e all'investimento. Solo quando ci libereremo di queste velleità soprafattorie, potremo sperare di dare a questo Paese un futuro moderno.

Antonio Marini

Convegno a Senigallia sull'amministrazione dello Stato al femminile

«Donne al governo, con mani pulite»

Elda Pucci, ex sindaco di Palermo: «A differenza degli uomini, noi non facciamo questo mestiere per rubare» - Ma non mancano le polemiche: «Qui non c'è spazio per le voci più piccole, prevalgono le logiche di partito»

DAL NOSTRO INVIATO

SENIGALLIA. — Un paese ha scelto il matriarcato, il Consiglio comunale è sempre pieno di fiori e in questi giorni le mimose non si contano, gli assessori rifiutano il gettone di presenza, sui marciapiedi rimbombano le canzoni di Puccini, e i sindaci si chiamano «Puccini» e «Puccini». Senigallia è un paese di 5 mila abitanti, è un paese di mare, è un paese di fiori, è un paese di mimose. E ora, per la prima volta, si chiama «Puccini».

Presero il 50 per cento dei voti, invece, e fu un plebiscito. Perché? Perché la gente ha bisogno di noi, di noi che facciamo, costruiamo, ricostruiamo, noi che stiamo senza chiedere niente. Senigallia è il paese che ha scelto il matriarcato. Chissà se anche lo Stato farà così, come sognano le donne riunite a Senigallia. Perché noi in politica e nel comando abbiamo le stesse difficoltà e le stesse frustrazioni dell'uomo, spiega Elda Pucci, già sindaco di Palermo. «L'uomo è diverso, però, è che, detto fuori dai denti, noi non facciamo questo mestiere per rubare. Noi sentiamo meno l'istrazione per alcuni spazi, quello del potere per il potere soprattutto».

Ed è subito un coro di consensi. Luana Angeloni, onorevole per: «Facciamo il nome di una donna coinvolta in uno scandalo. Alleanza Nazionale, sindaco comunista di Modena: «E' vero, non abbiamo mai rubato niente». Mirinda Panella Certo, che sindaco di Prosecco: «Noi amministriamo come se la famiglia, ma lo ripete la mia gente, facciamo come fa una

madre». Lina Ida De, consigliere del partito sardo d'azione a Cristiano: «La parola lampante non esiste nel nostro vocabolario».

Così, anche la donna quando entra nello Stato comincia a mettere le mani pulite. L'occasione è quella di un convegno: «Quando lo Stato è donna», appunto. Per ora è quasi tutto maschile, «un po' troppo maschile», come afferma l'onorevole Angeloni. Ma le cose stanno per cambiare. E' merito dei Consigli comunali, provinciali e regionali la presenza femminile non va oltre il 45 per cento, su 300 Comuni appena 200 sono

quelli governati da donne. E nei pubblici impieghi, su 500 dirigenti soltanto 200 sono donne: dieci anni fa, però, erano mille. Della metà. E in Parlamento le onorevoli sono solo 101, all'incirca il dieci per cento, che è un record europeo, chissà quanto conosciuto: in Gran Bretagna, per esempio, arrivano a malapena al 5 per cento.

Le donne che camminano verso il potere hanno deciso per la prima volta di ritrovarsi di confronto. Tutte insieme, ma non tutte d'accordo. Profeta Lina Ida De: «Pure fra di noi ci sono le logiche di potere, e finiscono con il prevalere. Guardate questo congresso. Non c'è spazio per i più piccoli, per le voci più emarginate. E' proprio la Lina Ida De, la profeta, che è la prima donna a essere eletta alla Camera, oggi consigliere di Cassazione. Adesso la presenza femminile è rilevante, negli ultimi congressi gli uomini usciti vincitori erano sotto il cinquanta per cento.

Un po' la stessa cosa sta succedendo in politica. Racconta Fernanda Santoro, che dirige la Crisalide di Ancona: «Io c'ero dentro dal '61. E dal mio osservatorio il pianeta donna è cambiato davvero molto. Noi, allora, dovevamo restare ap-

partite anche dai problemi, poverine, assennò paura di farsi del male. Le cose più importanti ce le sottraggono e a noi restano le indagini e l'aspetto sostanziale. Oggi la politica si sta riempiendo di donne, con tante che ne cambiano l'immagine: donne ai livelli esecutivi, donne in questura, donne sulle polizie, donne di pianificazione fino alla 2 di luglio. E' donne dirigenti. I cambiamenti non si fanno solo con le leggi».

E' la nuova faccia dello Stato, un po' più al femminile. Ma i limiti, le manie, gli errori del vecchio potere devono ancora essere inascolti. Anzi. Le donne che fanno carriera nel partito non rinunciano a difendere innanzitutto il proprio partito. Luana Angeloni: «Incontriamo difficoltà in politica, certo. Nel più delle volte negli altri partiti, però. Elena Mariniucci, senatrice per: «La Commissione per le pari opportunità voluta dal Craxi prima funzionava. Adesso con Goria no, il presidente è sempre lì che mi chiede: ma è davvero importante? E via così: il sindaco democristiano di Prosecco difende la dc, e l'assessore regionale comunista il psi».

Il sospetto che alla fine le ragioni di partito vengano prima di tutto è difficile da smentire. E allora cosa ci resta dietro gli slogan? Forse la ragione Maria Magnani Noya, sindaco psi di Torino: la verità è che «lo Stato non è donna, ma forse non è neppure uomo, se per uomo non intendiamo il machismo, ma l'essere umano che sa guardare all'altro al di là. Lo Stato è essenzialmente barocchino, ragion di Stato, qualcosa che non vede legami fra sé e i cittadini. E lo Stato deve diventare comunità ai cittadini».

Pierangelo Sapegno

La folla attende una dose di siero anticancro

Roma. Parenti ed ammalati si affollano nella chiesa di Santa Maria di Trastevere per avere una dose di siero, messo a punto da Giuseppe Zoni di Messina, che avrebbe proprietà anticancro. Il farmaco verrà distribuito fino a martedì, solo su prenotazione telefonica e telegrafica e a non più di quattrocento persone al giorno (Ap)

La folla attende una dose di siero anticancro

La folla attende una dose di siero anticancro

Oggi voli ridotti, domani parziale tregua, da martedì nuovi scioperi

Aerei: 10 giorni senza manutenzione

Fino al 15 marzo l'agitazione del personale a terra provocherà la cancellazione di molti collegamenti - Scuola: assemblea dei Cobas per discutere le richieste da inviare a Galloni

ROMA. — Solo un «ridottissimo» programma di voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Fiumicino sarà assicurato oggi da Alitalia e Al. In seguito agli scioperi del personale a terra, proclamati da Cgil-Cisl-Uil e dalla Cisl a sostegno della vertenza per il nuovo contratto di lavoro.

Numerosi voli saranno cancellati sulle rotte interne e internazionali, mentre quelli intercontinentali potranno essere effettuati con aerei di linea diversi e orari leggermente modificati. Riduzione di traffico sui collegamenti tra Roma e le isole saranno causate dalla decisione dei sindacati di limitare l'assistenza e la manutenzione a un limitato numero di voli. Ma ancora soppressione di voli e ritardi saranno determinati da un'agitazione di tre ore, indetta dai sindacati in tutti gli aeroporti nazionali, agganciandone

così gli effetti negativi a quelli dell'azione di protesta a Fiumicino.

Domenica ci sarà una parziale tregua (Alitalia e Al) ma manterranno il piano di cancellazioni predisposto in conseguenza dei contraccolmi di precedenti scioperi sulla revisione degli apparecchi, dopo il rinvio all'11 marzo dell'assunzione del personale a terra di Fiumicino, deliberato dalle divisioni regionali del trasporto aereo. Ma la bagarre riprenderà massicciamente martedì con una raffica di scioperi del lavoro che penalizzeranno, fino al 15 marzo, soprattutto la manutenzione degli apparecchi e provocheranno, quindi, la cancellazione di non pochi voli. Oggi giorno si ferma l'Alitalia, per tre ore, i reparti «operativi» di Alitalia e Al, quelli che danno l'«ok» per la partenza dei velivoli.

Fino a metà mese, dunque,

non è facile volare, né si delineano prospettive confortanti per il periodo successivo. Le trattative tra i sindacati e l'Interind-Alitalia-Assessorato riprenderanno domani, con l'intervento dei segretari confederali competenti per il settore. In un'atmosfera tesa, che non promette nulla di buono. In una settimana di aereo con fronto, sono stati compiuti pochissimi passi avanti e solo su questioni di secondario rilievo. Invece, sui veri nodi (riduzione dell'orario, durata del contratto, miglioramenti economici) permangono forti contrasti, talvolta al limite della rottura.

Sempre in esibizione pure il settore ferroviario. Revocato all'ultimo minuto lo sciopero del personale di stazione del compartimento di Ancona, già fissato per oggi. La Pfassa conferma tuttavia nella terza decade di marzo — prima delle

festività pasquali — un personale di stazione dei treni. Milano, Trieste e Venezia contro l'indiscriminata espressione di migliaia di posti di lavoro.

«E' inconcepibile — osserva il segretario nazionale del Sapi-Pfassa, Di Nallo — che un ente di Stato, al quale fa carico per legge assicurare un servizio pubblico di trasporto, funzioni ad efficienza, per ora in strada dell'economia, anche se perseguitato da una politica di potenziamento e di rilancio del traffico su rotaia. Anche i sindacati confederali si schierano a favore di estensioni se non si concluderà in modo positivo un incontro con il presidente dell'Ente delle ferrovie, Ligato, convocato per lunedì sulla materia esplosiva dei tagli delle spese di gestione.

Intanto, la linea dei Cobas della scuola ha inter-

diato ieri che lunedì invierà la sua piattaforma al ministro Galloni, dopo averla discussa con un'assemblea nazionale che fa da contraltare alla contemporanea assemblea convocata dall'altra fazione, i Cobas-Oliva.

Confronti del genere di alcuni giuristi e docenti universitari, i «falschi», hanno contestato l'atteggiamento assunto da Galloni, «un ministro dilettante», nei confronti della sentenza del Tar per l'arvio immediato della trattativa contrattuale. Affrontando il delicato problema della rappresentatività, hanno sostenuto che non c'è nessuna differenza tra i Cobas e i sindacati istituzionali. «Se, poi, per fare sedere al tavolo delle trattative, il ministro ha bisogno di un riferimento magari nuovo alla rappresentatività, farà bene a ricordare il corteo del 50 mila dell'anno scorso».

Giancarlo Fossì

Lex capo della loggia P2 sentito come testimone sulla vicenda Calvi

Gelli interrogato per sei ore

La sua deposizione è stata raccolta da due magistrati milanesi recatisi a Parma - I rapporti d'amicizia e d'affari con l'ex presidente del Banco Ambrosiano prima della tragica fine a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA. — Questa volta Licio Gelli ha parlato e non poteva essere altrimenti dal momento che veniva interrogato non più come imputato per la vicenda dell'ex Banco Ambrosiano, bensì come testimone nell'inchiesta sulla fuga dall'Italia e sulla morte in Inghilterra di Roberto Calvi che del Banco Ambrosiano fu l'ultimo presidente.

Ieri mattina, verso le 10.45, sono giunti a Parma da Milano i due magistrati che hanno interrogato l'ex capo della loggia P2 in assenza dei difensori (trattando al punto di una semplice testimonianza) hanno lasciato la Certosa nel pomeriggio uscendo in automobile dall'edificio ed evitando così qualsiasi contatto con i giornalisti.

Si presume che Gelli sia stato interrogato in merito agli ultimi giorni di vita di Calvi del quale era grande amico e in particolare sulle ragioni che indussero quest'ultimo, la mattina

dell'11 giugno 1982, a lasciare frettolosamente Roma per raggiungere Venezia e da qui Londra, dove fu poi rinvenuto cadavere in circostanze misteriose sotto un ponte del Tamigi.

Intanto le giornate di Gelli trascorrono nell'attesa che la Cassazione si pronunci sul ricorso volto ad ottenere l'annullamento della decisione del Tribunale della libertà di Milano, secondo la quale Gelli deve rimanere in carcere per altri sette mesi. Nei giorni scorsi Gelli che, com'è noto, è malato di cuore, ha ricevuto la visita specialistica del prof. Alessandro Pellegrini, cardiologo dell'ospedale Niguarda di Milano, per una verifica delle sue condizioni di salute in vista dell'applicazione di bypass coronari.

Successivamente è toc-

cato all'urologo, Franco Di Silverio, di completare il check-up. La relazione congiunta dei due specialisti accompagnerà la richiesta di operazione formalizzata dai legali di Gelli, vera riconoscenza di intervento è improponibile, resterà da designare la sede più adatta ove effettuare la cardiografia: se presso la cardiografia dell'ospedale di Parma o se allora insorgerebbero problemi di sicurezza) oppure direttamente al Niguarda dove opera il prof. Pellegrini.

Licio Gelli per ora trascorre le sue giornate nel mini-appartamento della Certosa leggendo quotidiani, guardando la tv e sgranando il suo memoria-

re. G. C.

Aperta la mostra sui Fenici

Cerimonia a Palazzo Grassi con il presidente del Senato Spadolini - Il pubblico potrà visitarla fino al 6 novembre

VENEZIA. — E' stata inaugurata ieri a Venezia la mostra sui Fenici, che rimarrà aperta al pubblico fino al 6 novembre. Hanno partecipato alla cerimonia, svoltasi nella sala chiesetta di San Samuele (attigua a Palazzo Grassi, dove ospitata la rassegna), il presidente del Senato Spadolini, il presidente della società «Palazzo Grassi spa» Feliciano Benvenuto, il direttore scientifico dell'esposizione Sebastiano Moscati, la famiglia Agnelli, l'amministratore delegato della Pirelli Romiti, la signora Gennarelli, moglie del presidente del Libano, che ha messo a disposizione la sua raccolta personale di reperti fenici. Fra i politici presenti, il ministro per i Beni culturali e ambientali Vissani, il sindaco di Venezia Cossuati, il presidente del pri Bruno Visentini.

Con questa manifestazione di alto valore — ha sottolineato il presidente del Senato Spadolini — Palazzo Grassi ha fatto intrinsecamente una storia parallela fra Venezia e l'antica Fenicia sullo sfondo di un denominatore comune che è il diluvio di oltre due millenni non cancella l'interpenetrazione e il gusto di scoprire nuovi orla-

menti sulle vie del mare per quell'interesse tutto il roppio e di progresso umano legato al commercio e agli scambi.

«Noi — ha proseguito il presidente del Senato — non abbiamo mai creduto all'empireo e alle dipendenze del termine «mediterraneo» e a tutte le mitiche contestazioni sui riferimenti generici e immotivati alla civiltà mediterranea. Noi sappiamo quanto l'Italia moderna è collegata alle sue radici europee e anche ai suoi legami atlantici. Non vorremmo mai opporre una civiltà indigena o autonoma del Mediterraneo a quello che è stato il ritmo e lo scambio complesso della civiltà europea di cui il Mediterraneo è uno straordinario momento».

«La verità era geografica toccata dal popolo che per primo fabbricò il mito e la associazione delle idee di roppio e Venezia e fu di rosso porpora i tessuti — ha detto ancora Spadolini — fu del mare che divide le due sponde del vecchio continente in un naturale ponte, come lo tollero i Fenici, fra l'Europa e la riva Sud del Mediterraneo».

(Ansa)

dall'Italia

Autonomi bloccano conferenza di Bettino

MILANO. — Dopo la contestazione del ministro Zanon all'Università di Roma, nuovo grave episodio di intolleranza degli autonomi: alla Scuola di Milano hanno impedito al parlamentare europeo Enzo Bettina di tenere una conferenza.

Bettina aveva parlato nell'aula magna della Facoltà di Scienze politiche, in via Conservatorio, sul tema: «Difesa europea, Alleanza atlantica: prospettive e problemi».

Il ministro lo stavano presentando, è entrato in aula un gruppo di contestatori: gridavano slogan «contro gli autonomi» e «contro i mercanti di carriere». Bettina ha replicato: «Lasciatemi esprimere le mie idee. Poi accetto un aperto dibattito». Ma gli autonomi hanno continuato a scandire insulti finché gli organizzatori sono stati costretti a sciogliere la manifestazione.

«Voglio acquistare il manifesto»

ROMA. — Comprerò il manifesto come comprerò il sesso d'Italia o un altro giornale. Non mi interessa il decalogo, mi interessa il prodotto. Nidia Grauso, l'imprenditrice di Cagliari editrice de L'Unione sarda e proprietaria di Videolina, la maggiore rete televisiva dell'isola, ha dichiarato a Epoca che sta trattando l'acquisto del quotidiano diretto da Parlo, Grauso mira a trasformare il quotidiano in un grande giornale della sinistra, sul modello del francese Libération.

«Io ritengo molto Grauso — ha commentato Parlo —, ma se dice che comprerò il manifesto come comprerò il sesso d'Italia allora non lo leggo più». Comunque — ha spiegato Parlo — «non c'è trattativa in corso per la vendita del manifesto, ma solo un contatto».

In Italia negozi a rischio per i clienti

La maggioranza degli esercizi pubblici non è coperta da assicurazioni contro gli incidenti - Negli Usa invece cospicui risarcimenti per danni fisici e morali

Non più in grado di adempiere ai doveri coniugali a causa di un colpo sparato accidentalmente dalla sua «Datsun», che ha fatto perdere la virilità all'infelice, il signor Francis Johnson di Junction City (Kansas), si è visto riconoscere un notevole risarcimento danni dal tribunale: i giudici hanno appurato che l'arma era difettosa ed hanno condannato il fabbricante e, di conseguenza, la sua compagnia di assicurazioni, a risarcire alla vittima un milione 500 mila dollari (attorno a 2 miliardi 300 milioni di lire).

Non solo, ma per le deluse legittime aspettative della moglie, i giudici hanno riconosciuto alla stessa donna un danno che è stato risarcito con 500 mila dollari (625 milioni di lire).

Altro fatto. Un semina-

gio a riparo dalle per uscite da un supermercato newyorkese carico di pacchi. Buona l'arma e l'ex ufficiale viene bloccato dagli agenti di sorveglianza e trattato come un ladro abituale, riportando una choc. L'innocenza si era dimostrata da una targhetta magnetizzata. Solo dopo non poche difficoltà, l'ufficiale era riuscito a dimostrare, con l'aiuto di scontrini di aver pagato la merce. Il tribunale ha riconosciuto all'ammiraglio un danno di 800 mila dollari (un miliardo 125 milioni di lire).

Nel nostro Paese, invece, non solo si riesce a malapena ad essere risarciti del vero e proprio danno (ma non guadagno, perdite patrimoniali, ecc.), ma quasi mai si parla anche di danni legati all'integrità fi-

sica e alla vita di relazione. In pratica i risarcimenti in questo genere sono assai più ristretti rispetto a quelli che si registrano in altri Paesi. Di tanto tanto, poi, viene risarcito solo quando il fatto costituisce reato.

La facilità con cui vengono prese certe posizioni dagli operatori del diritto statunitense, deriva dal fatto che, in molti casi, le giurie sono popolari e non sempre vedono di buon occhio l'assicuratore. Quindi i risarcimenti da capogiro non trovano, in alcuni episodi, valide e obiettive giustificazioni.

Tornando al nostro sistema, si calcola che appena due esercizi pubblici su dieci sono in possesso di assicurazioni per la «responsabilità civile»: a parte la sovrastimazione di bevan-

de e alimenti avariati, che registra il maggior numero di vittime, vi sono tutte quelle invidie che ben poco si fa per eliminare. E' il caso delle porte a vetri, spesso sprovviste di appelli segnalanti tanto da provocare un'infinità di incidenti: nasi rotti e cicatrici permanenti al volto.

In questi casi, per tenersi conto dei limiti in cui si muovono i nostri sistemi di indennizzo assicurativo, le vie per ottenere un risarcimento all'italiana, esistono. Ma, come detto, la stragrande maggioranza degli esercizi pubblici non sono coperti da assicurazioni e, quindi, la risoluzione dei danni può diventare solo una probabilità. E pensare che la polizia «Re» per un «pubb» ammonta a poco più di 100 mila lire l'anno.

Giuseppe Alberti



Franco Nicolazzi

Dal computer nuove sigle: un amministratore regionale e un giudice Le tangenti non solo ai ministri

I magistrati: non è implicata la Regione Liguria - Potrebbe essere la Lombardia - Inviato all'Inquirente un nuovo dossier sui politici

Altri due accusatori

GENOVA — C'è anche una Regione nella contabilità segreta della Codemil, Milano, titolare l'architetto Bruno De Mico, dalla quale è partita la denuncia inquisitoria sulle tangenti. In questa denuncia, oltre ai ministri, altri uomini politici, alti funzionari di ministeri e di provviditori alle opere pubbliche, faccendieri e portaborse.

Ieri i giudici genovesi hanno inviato alla commissione inquirente a Roma, che ne aveva fatto richiesta, un altro voluminoso dossier sull'inchiesta. Si completa così il primo rapporto sui politici indagati: oltre a Nicolazzi, Darida e Vittorio Colombo, la documentazione riguarda due parlamentari socialisti Gennaro Scamarcio e Stefano Milano.

Gli ultimi misteri combinano ad essere svelati. La sigla è «Ne J Re», che secondo il codice d'interpretazione si riferisce ad una Regione. «Ne J Re» — precisa il procuratore aggiunto Francesco Meloni — che si tratti della Liguria. Potrebbe essere la Lombardia, in riferimento ai grattacieli per conto delle Poste, costruiti a Porta Garibaldi a Milano?

«Ne J Re» — è la risposta del magistrato. La procura correge una notizia secondo la quale vi sarebbero nel computer della Codemil ancora un centinaio di sigle da decodificare. «In realtà — si precisa — quel numero si riferisce ad un'inchiesta sui quali la società aveva ricevuto pagamenti segreti. Le sigle sono già state quasi tutte completamente chiarite. Non è stato difficile, una volta trovata la chiave di lettura: le ultime due lettere di un nome in fondo, le prime due in testa e, in mezzo, il numero delle parole. I nomi per completare il cognome si era persona.

Ed ecco che — con questa sistema un po' puerile — la sigla «Ne J Re» chiama in causa Giorgio Romani, un magistrato genovese (che fece parte della commissione di controllo delle carceri), scomparso due anni fa. La procura è certa che qualcuno ha usato quel nome, forse millantando credito. Quanto è lontana dal flop disk, dell'a-

Per Di Palma la fuga incominciò con un malore

GENOVA — Nell'inchiesta sulle tangenti d'oro c'è ancora un mistero da chiarire: riguarda la fuga di Gabriele Di Palma. Il suo ex direttore al ministero Lavori Pubblici (non Nicolazzi).

Ecco i suoi movimenti, partendo dal 17 febbraio scorso. La mattina di quel giorno Di Palma è nel suo ufficio, al ministero. Qualche ora prima è arrivata la blatta degli uffici della Codemil a Milano. Di Palma viene informato. Ma un malore, lo paralizza. Al pronto soccorso del ministero dove gli viene somministrato un cardioclonico, il «Microen».

Si riprende quasi subito e chiede un permesso di tre giorni, come recupero di festività (tra Natale e Capodanno) nelle quali avrebbe lavorato. Poi telefona all'ufficio personale: informa di considerarsi in congedo per trenta giorni.

Il processo è ormai allentato. Sono pubblici che dalle tangenti si sono infittiti. La denuncia è stata inviata a Milano, dove si sta svolgendo il processo. Per esempio oltre a pagare in nero a consulenti, fiscalisti e additture la spesa per le 12 valigette «A ore» comprate da un'azienda di Varese e che servivano per trasferire le tangenti a uomini politici o a loro fiduciari.

Si tratta ora di selezionare le cifre che riguardano solo tangenti all'Inquirente. Si tratta di quelle che fanno parte del capitolo bustarelle, dicono a Palazzo di Giustizia. Importanti, per i magistrati, sarebbero state tutte le rivelazioni di due impieghi della Codemil, fermati poco dopo che la Finanza aveva fatto irruzione negli uffici della società milanese. Due ragioni, esperti di contabilità. Due mesi evidenti: prestati. Si chiamano Attornesi e Pace.

Di Palma gode di protezione particolare? «A noi non risulta, e comunque il chiaro che non ne terremmo alcuna conto», precisano alla procura. Ma è strano che un simile personaggio, più che ricercarlo, lo si aspetti perché salga le scale del Palazzo di Giustizia e vada a chiarire la sua posizione. Del tutto singolare e casuale, l'inizio dell'inchiesta: prima quella sugli aeroporti d'oro che coinvolge Rocco Trane, ed una quella sulle tangenti e su altre opere pubbliche. Tutti, nasce dall'irritazione di Emanuele Carusi, un funzionario del provviditorato alle Opere Pubbliche di Torino, trasferito a Genova contro la sua volontà.

Il dott. Carusi inoltra un esposto alla magistratura di Genova rilevando presunti illeciti degli appalti per gli aeroporti, ed è attraverso questa via che si arriva a Rocco Trane. Ma Carusi parla anche di altre realizzazioni di opere pubbliche. Guido Coppini

Gattico non abbandona il benefattore Nicolazzi

Non si crede allo scandalo nel paese dell'ex ministro - E' l'unico che ci ha sempre aiutato, come sindaco e come parlamentare

DAL NOSTRO INVIATO

GATTICO (Novara) — Dicono in questo spicchio di provincia novarese che i cartelli blu con le indicazioni stradali portano il nome di Gattico scritto più grande degli altri. Borgomanero compreso. Ed è proprio vero: allo svincolo fra Dormelletto e Castellotto Ticino, sulla statale 33, il nome di Gattico cancella il capoluogo Novara.

E si dice anche: Gattico paese della cuccagna. Gattico è la felice grazie al sindaco Nicolazzi. Gattico paese di fedelissimi all'ex segretario del partito socialdemocratico. Sono orgogliosi i cittadini: «Ci descrivono come un angolo di Svizzera». Ma ora, con questa bufera politico-giudiziaria sulle tangenti d'oro, vorrebbero quasi minimizzare i tanti fiori all'occhiello che potrebbero sembrare perfino troppi.

Gattico sta sul cumulo d'una collina, ha tremila abitanti, un bilancio che prevede un miliardo per le spese correnti, un altro per gli investimenti e altri per mutui assistiti e interventi vari. Ma belle strade asfaltate, municipio nuovo e moderno, assera dei comunisti nuova e moderna, palestra nuova e moderna, scuole nuove e moderne. Qui tutto è nuovo e moderno: ci sono sette depuratori (su un territorio coltivato non si può fare diversamente, non sono certo molti gli agricoltori), un centro

per la manutenzione stradale («Nessun altro paese lo poteva»), un campo di calcio attrezzato di essere paludoso («Più su tutti gli studi»).

Non sarà il paese della cuccagna, ma la zona che lascia è chiara: o nella burocrazia Italia nessuno sa o riesce ad amministrare, oppure l'aver avuto per circa vent'anni — a partire dagli Anni 60, sia prima con interruzioni — un sindaco-parlamentare diventato poi sindaco-ministro ha lasciato qualche traccia.

Un po' di Svizzera in effetti c'è: pulite nelle strade e villette dai giardini curati fanno bella impressione. Ma, in Comune, non vogliono sapere dell'immagine corrente, che descrive la zona come roccaforte e addirittura «feudo» di Nicolazzi. Sarebbero irriducibili nemici, qui tutti adorano l'onorevole. E, caso strano nelle altre fortune e sfortune della politica, nessuno gli ha voltato le spalle: «Sì, il paese che siamo grande a lui».

Proprio quello che lui e i suoi fedelissimi vorrebbero un po' sfatare. Dice il vicesindaco, Federico Casaccio: «Io ho 28 anni e sono il più vecchio in giunta. Questo vuol dire che l'onorevole Nicolazzi ha soprattutto insegnato, ha allenato nuovi amministratori». E questi amministratori almeno al potere da un bel po' di tempo: l'ex segretario del partito divenne sindaco nel '56 e da allora.

come in molti centri del Novarese, i socialdemocratici sono i più forti. Nelle ultime elezioni politiche, a Gattico, hanno raggiunto il 52 per cento dei voti, nelle amministrative addirittura il 78 per cento: su 13 consiglieri, sono 12 i seggi padri e 3 quelli del pci. Da due legislature la democrazia cristiana non presenta la lista.

Lo scandalo sembra non aver cambiato nulla. Se a Nicolazzi ci si interroga sulle responsabilità di Nicolazzi nella vicenda e con cautela si ricorda che «comunque è l'unico che ha fatto cose per la sua zona», a Gattico si giura amicizia e fedeltà all'ex maestro delle elementari, all'amico che «stava a scoprire i segreti» al bar Roma (dal 1950 così famoso in tutta Italia), al «Franco» che qualcuno — fraintendendo i rapporti cordiali — ha chiamato a Roma per dirgli che il vicino di casa dispettoso gli invadeva il terreno con le sue galline.

E' questo lo spirito di un paese in prevalenza ricco d'artigianato: le piccole famiglie contadine con due polli e una mucca hanno lasciato il posto a poche ricche fattorie, due industrie (calce da donna e macchine grafiche) occupano ciascuna più di 300 persone. Presto arriverà uno dei massimi lavoratori per la lavorazione dell'oro.

E il «ministro» non c'entra proprio? Solo lavoro di sindaco? Dice Casaccio: «Guidati da lui abbiamo cambiato il volto al paese,

ma questo prima che lui andasse al governo. I cattivi dicono che per avere «spalti» ci vuole la tessera, la chiamano «tessera del pane». Casaccio: «Tutte storie: qui ci sono 120 tessere del partito socialdemocratico e tremila persone che vivono bene».

I cattivi dicono anche che Nicolazzi ha fatto bella e felice Gattico come un altro farebbe bello e felice il salotto di casa propria. Risponde il titolare del bar Roma, Luigi Vicari: «Ha amministrato bene, è sempre stato disponibile con tutti. Non gli vorremmo mai le spalle».

E il salotto crescerà ancora: accanto al nuovo stadio verranno altri impianti sportivi, accanto a una delle uscite del paese si lavora all'autostrada che collegherà la Genova-Milano col passo del Sempione.

Alle accuse contro Nicolazzi e il pidi non credono mai giovani e adulti iscritti ai corsi di basket, karate, body-building, danza classica, ping-pong, tennis e altro ancora, tutto organizzato dal Comune. E ripete che credono gli anziani che, in inverno, per ritirare la pensione, sono serviti da un pulmino del Comune che li preleva a casa, li porta all'ufficio postale e li riporta indietro. Questa gente crede nel suo sindaco, Dice Casaccio: «E' un momento difficile e la popolazione fa cerchio attorno a lui, proprio come fa una squadra di calcio».

Marco Neriotti

Le denunce Irpef di Darida ('86) e Nicolazzi ('85) superano di poco i 100 milioni lordi

Redditi d'oro? Lo stipendio e nulla più

ROMA — I due ex ministri Clelio Darida e Franco Nicolazzi, coinvolti nello scandalo delle «tangenti d'oro», hanno regolarmente presentato alla Camera il loro stato patrimoniale, le denunce dei redditi dall'82 in poi, oltre al conto delle spese elettorali.

Darida, ha dichiarato di non possedere nulla. Sua moglie Wilma è invece proprietaria di un appartamento in residence «Tre faggioli» al Terminalino (località di Rieti) e di un posto macchina condominiale a Roma. Ed è anche comproprietaria con i due fratelli di un vilino a Torvaianica (località di mare ad una ventina di chilometri dalla capitale). Particolare curioso: la signora Darida è una delle vittime

del crack del vecchio Banco Ambrosiano. Aveva infatti acquistato 940 azioni dell'istituto di credito di Roberto Calvi.

Due le auto di casa Darida: la moglie possiede una Fiat Uno diesel, mentre la figlia Elisabetta un'Alfa Romeo.

La signora Darida, insieme alle figlie Elisabetta e Federica è però intestataria della maggioranza del pacchetto azionario della Universal, una società romana proprietaria di un appartamento di 180 metri quadrati coperti sul Lungotevere Prati (la fabbrica della famiglia).

Per la campagna elettorale dell'83 l'ex ministro della Giustizia e delle Partecipazioni Statali ha speso 34 milioni 300 mila ed ha usufruito

dei materiali e mezzi propagandistici messi a disposizione dalla dc. Per fronteggiare questa spesa ha ottenuto un prestito di 30 milioni.

Nello stesso anno, Darida aveva denunciato un'imponibile Irpef di 43 milioni al lordo della trattenuta fiscale (cioè addizionale inferiore alle spese elettorali, 22.224 e 22.225 un'imponibile di 11 milioni, mentre nell'86 è salito a 107 milioni. L'unico «voce» di entrata è costituita dallo stipendio di deputato e di ministro.

Nicolazzi, l'ex ministro dei Lavori Pubblici è comproprietario con la moglie Candida di un appartamento a Roma, per il quale ha ottenuto un mutuo fondiario. Per il 1986 possiede beni

in provincia di Novara: un terreno a Dormelletto e uno a Gattico, dove è anche proprietario di un fabbricato.

La signora Nicolazzi possiede invece terreni a Dormelletto, Veruno e Gattico, tre fabbricati a Novara ed uno a Gattico. Inoltre è intestataria al 60 per cento delle quote della società di nome collettivo V.I.M.A. di Rozzano e C., con sede a San Pietro Mosso (Novara).

Nicolazzi aveva speso 30 milioni 400 mila lire per la campagna elettorale dell'83. In quello stesso anno aveva dichiarato un'imponibile Irpef di 55 milioni 239 mila lire, mentre nell'84 e nell'85 ha guadagnato rispettivamente 115 milioni e 123 milioni, al lordo della trattenuta fiscale.

P. Fr.

L'ex leader psdi: nessuno vuole più credere a noi politici

DAL NOSTRO INVIATO

GATTICO (Novara) — Municipio, primo piano. Nel suo ufficio di sindaco ieri mattina, senza neppure togliersi il cappotto blu, è rimasto per mezz'ora il primo cittadino di Gattico, Franco Nicolazzi. «La mia vita è legata a questo paese. Anche quando sono andato al Parlamento ho sempre riservato ore a me stesso come sindaco e come cittadino di Gattico».

«E la faccenda di questi giorni?». «Sono in una bufera che sovrasta indubbiamente una vita passata a costruire con la gente. Mi trovo davanti a preoccupazioni o, meglio, a difficoltà che in vita mia non avrei mai immaginato. Hanno colpito il partito più piccolo».

«Ma ci sono ancora speranze». «Oggi purtroppo, è più facile che al mio livello all'imprenditore che al politico. E al politico spetta solo difendersi».

St. B.

Clamorosa rivelazione di Andreotti a «Panorama» dieci anni dopo via Fani «Il Papa era pronto a pagare per Moro»

«Riusci anche a stabilire un contatto con le Br» - Smentite dal Vaticano - Mons. Virgilio Levi: «Paolo VI era disposto a tutto, ma non a versare un riscatto» - «E non ci fu alcun collegamento con i brigatisti»

ROMA — Il Vaticano era pronto a pagare un fortissimo riscatto per liberare Aldo Moro dalle Brigate rosse e papa Paolo VI, molto legato al presidente della dc, era riuscito a stabilire un contatto con i suoi rapitori. A dieci anni da via Fani, l'alto prelato Andreotti svela in un'intervista a Panorama un clamorosa retroscena mai conosciuto. Un particolare delizioso, che però autorevoli fonti della Chiesa ieri hanno smentito.

«Il Papa — ricorda Andreotti nell'intervista — aveva un grande affetto per Moro. Sia lui che io eravamo stati scelti da Paolo VI come presidenti della Puci. Il che vuol dire che se non eravamo carismatici, eravamo comunque due creature. Dopo il rapimento il pontefice fece di tutto, ma pure nel rispetto delle leggi dello Stato italiano per arrivare a una soluzione pacifica. Io stesso ho creduto in più di un momento che la cosa sarebbe andata a buon fine».

Che fra Paolo VI e Aldo Moro ci fosse un grande legame lo si desume anche dalle lettere scritte da Moro alla «prigione del popolo». Un appello alla Santa Sede viene rivolto dallo statista di in massa alle fiamme rosse sin dal primo scritto, una lettera indirizzata a Francesco Cossiga, allora ministro dell'Interno. «Penso che un preventivo passo della Santa Sede (o anche di altri) ci potrebbe essere utile», scrive Moro.

Più tardi, verso la metà di aprile, in un mese ormai dal suo rapimento, la mattina do-

monstrazione della una lettera intera al pontefice il quale dopo pochi giorni, il 22 aprile di quello stesso anno, pronuncia il famoso discorso in cui rivolgendosi agli uomini della Brigate rosse chiede loro di rilasciare l'ostaggio senza condizioni.

«Il Vaticano era pronto a tutto — conferma oggi monsignor Virgilio Levi, all'epoca vicario generale dell'Osservatore romano — ma non certo a pagare un riscatto. Il Vaticano ha aperto la linea telefonica, voleva avere degli interlocutori e sapere che cosa volevano. Qualunque cosa avessero chiesto, se fosse stata onesta, il Vaticano gliela avrebbe concessa. Eri-

pronto a tollerare il pane di bocca per di più. Ma questo in teoria, perché in pratica non si è mai trovato l'interlocutore. Questo è il punto. Non c'è mai stato un contatto, mai, mai. Nessuno si è fatto vivo».

Monsignor Levi ha vissuto la prima fila, giorno dopo giorno, la vicenda del rapimento Moro. Insieme a monsignor Pasquale Macchi, segretario di papa Montini, monsignor Levi è stato fra i più stretti collaboratori del pontefice.

«A me non risulta — dice — che Sua Santità avesse stabilito un canale con le Br. Il suo tormento, anzi, era proprio questo, che non fosse possibile avere un contatto con questa persona». «Moro mi ha scritto lettere che non ho mai ricevute — aggiunge — e che sono state trovate successivamente a Milano nel covo di via Monte Nero». In quelle due lettere diceva: «La via della trattativa è doverosa». Certo! Ma con chi? Era la linea sua, non quella dei brigatisti».

Bortolotto sulle rivelazioni di Andreotti si mostra anche il cardinale Silvio Oddi. «Sinceramente non ci credo — dice —. La Chiesa non è favorevole in generale ai riscatti, come principio morale. Non potrei dire che non li vengo, ma ne sarei piuttosto meravigliato».

Nell'intervista, che compare accanto a quella a Craxi sugli stessi temi, Andreotti dichiara anche di non credere all'autenticità delle lettere scritte da Moro e di non considerare una coincidenza il fatto che Moro sia stato rapito proprio nel giorno in cui si doveva svolgere la fiducia al governo di solidarietà nazionale.

Chi crede invece a quelle lettere è Bettino Craxi. Secondo il segretario socialista, anzi, dovrebbero essere fatte studiare nelle scuole a chi oggi ha 15, 18 anni e allora era un bambino che non sapeva leggere. Sul tentativo umanitario dei socialisti per liberare Moro, Craxi dice che nel suo partito non tutti erano d'accordo e ricorda il silenzio sull'argomento di Pietro Nenni. Ma al tratto, dice, di un tentativo sincero che i socialisti misero in pratica anche durante il sequestro del giudice D'Urso.

In quell'occasione, per aggirare il blocco dei direttori dei giornali che avevano deciso di non pubblicare più i comunisti dei brigatisti, il segretario socialista telefonò personalmente anche a Giovanni Agnelli per La Stampa e a Mario Schimberni per Il Messaggero. Non riuscì a convincere il presidente della Fiat, ma la spuntò con il presidente della Montedison. Schimberni era in America. Lo raggiunse telefonicamente e gli disse: «Se lei non mi fa questo, io non gliela perdono per tutta la vita». Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.

Il giorno dopo Il Messaggero pubblicò i proclami del Craxi rispondendo il fronte del black bar.



ANCHE AL PAPPAGALLINO PIACE IL SUCCHIOTTO

Ilviat (South Dakota). Joe Parsona di tre anni ha il sonno così pesante che non si accorge di niente quando il pappagalino Tuta cerca di tagliargli di bocca il succhiotto (Ap)

***Il campione di rugby
vendeva patenti false***

I profeghi di Latina e Capua pagavano 100 mila lire a permesso

le, c'erano due contrabbassisti di Pavel Dan: Cristiano Stefan di 24 anni e Alexandru Mihailescu Vioresi di 31 anni, anche loro tratti in arresto. Il quarto complice è stato preso in una petizione di Porta Pia, Niccolao Vassile di 30 anni.

La scoperta del traffico illecito di documenti è avvenuta per caso. Durante un'operazione di controllo dei documenti, un'auto con 4 cittadini polacchi a bordo è stata fermata. Quando hanno mostrato i loro documenti, si è scoperto che avevano soltanto patenti di guida, e che queste erano tutte intestate allo stesso nome, anche se con titoli diversi, e rilasciate dalla Repubblica romana.

Di qui sono partite le indagini. Secondo gli inquirenti, i moduli in bianco per le patenti venivano rubati in Romania ed erano introdotti in Italia da corrieri specializzati.

MILANO — Compiti, ben vestiti, sempre con l'aspetto di inaspettabili: i «ragionieri rapitori», autori di due sequestri di persona, sono tornati in tribunale un anno dopo per il processo d'appello. E stavolta, per loro, è andata meglio: due assoluzioni e riduzione delle condanne per tutti gli altri.

Fabrizio Mantovani, 35 anni, il penitente, quello che si è costituito e ha fatto arrestare tutti gli altri, è stato condannato a 7 anni e 7 mesi (in primo grado aveva avuto 3 anni). Sensibile riduzione di pena per il suo coaccusato Paolo Vietri: da 17 a 12 anni e 7 mesi. Condanna quasi analoga, 12 anni e 3 mesi, ha avuto sua moglie Gabriella Vanzini (in primo grado 14 anni e mezzo).

Il periodo tra il primo e il secondo processo ha segnato per i coniugi Vietri anche un drastico ridimensionamento delle loro possibilità economiche. Le case (a Chiavari e in Sardegna), il grande negozio di nautica a Chiavari, i

conti in banca: non è rimasto loro nulla, hanno dato tutto per cercare di riscattare le famiglie dei rapiti, che infatti non si sono costituite parte civile contro di loro.

Maria Emma Bolla, 44 anni, è stata condannata a 11 anni e 8 mesi (33 anni in primo grado): partecipò solo al secondo sequestro, trascinata nell'avventura dalla sua relazione con Mantovani. Assoluzione per insufficienza di prove per Claudio Bruno, 36 anni, avvocato e compagno di scuola di Mantovani. Vietri e Vanzini: in primo grado, ritenuto colpevole di partecipazione al primo sequestro, era stato condannato a 4 anni e mezzo. Assoluzione, per difetto di querela, anche per Silvio Gata: ex socio di Mantovani in un'azienda per l'esportazione di cemento a Santo Domingo, non partecipò ad alcun sequestro ma, avendosi avuto notizia, avrebbe tentato un alloggiamento ricattatorio.

La banda dei «rapitori ragionieri» venne scoperta grazie alla confessioni di Mantovani, nel febbraio del 1979. Fino ad allora i sequestratori di Maria Melloni, studentessa veronese, rapita nel 1974 e di Franco Manzoni, rampollo della famiglia che fondò la Eni, rapito nel 1981, erano rimasti negli archivi come «opere di ignoti». Si sospettava di un'anonima sequestratori particolarmente capace. Si scoprì che erano due ex studenti di ragioneria con la complicità delle loro donne.

All'epoca del primo sequestro — Fabrizio Mantovani, Paolo Vietri e Gabriella Vanzini si erano appena diplomati. Compagni di scuola, grandi amici, Paolo e Gabriella già fidanzati, Mantovani e il giovane potere, un ricco di idee con una punta di megalomania che, col tempo, si rafforzerà sempre più. «I giornali scrivono sempre sui sequestri — ha raccontato —, sembravano una cosa tanto facile».

Detto fatto: dopo aver scelto in Maria Melloni, figlia

del presidente della Latina Assicurazioni, la vittima designata, Mantovani e Vietri la rapiscono e la tengono prigioniera nella casa di campagna del padre di Vietri: la Vanzini li aiuta. Dopo una settimana la ragazza viene liberata in cambio di 250 milioni (valore attuale più di 1 miliardo e mezzo).

Andato bene un sequestro, perché non ritenere? Mantovani a Santa Margherita Ligure è colpito dallo yacht del Mantero: prende informazioni sulla famiglia, scopre in Franco Manzoni un altro «sequestrato ideale» e propone di fare il bis. Gli altri rifiutano e il progetto viene accantonato.

Vietri e la Vanzini si sposano, mettono su casa eiscono a Chiavari. Mantovani invece inizia una relazione con Maria Emma Bolla, separata, quattro figli, proprietaria di una boutique nel centro di Milano (che lo stesso Mantovani finanzia per 30 milioni).

La «follia del convivente

non ha però dissuaso la Bolla, quando si decide di realizzare il sequestro Manzoni dai parteciparvi, del preparare il risatto il giovane ci rimarrà prigioniero due anni in una villa costruita apposta alla periferia di Milano. I suoi familiari pagheranno poi un riscatto di 3 miliardi e 800 milioni, di cui Mantovani si terrà la maggior parte.

«Che fine hanno fatto questi soldi? Spost, però in qualche altro «abigalio», sostiene Mantovani. Ma la famiglia Manzoni ne dubita: l'avvocato di parte civile, Renato D'Auria, li presenta al processo d'appello una documentazione da cui risulta che la società «Goodwill» esportatrice di case a Santo Domingo, ha un lucroso almeno giro d'affari.

«E non sarebbe — chiede l'avvocato — questa Goodwill se non la filiale della nostra società milanese, proprietà appunto di Mantovani?».

Suzanna Marzani

Bruxelles. Esattamente un anno fa, la sera del 6 marzo, all'uscita dal porto belga di Zeebrugge, il traghetti inglese «Herald of free enterprise» naufragò dopo avere lasciato la banchina con i portelloni aperti. La tragedia provocò 193 morti, una cifra non ufficiale perché non è certo il numero dei passeggeri a bordo. Oggi parenti e amici delle vittime partecipano a una cerimonia commemorativa. La nave intanto è stata recuperata e fra mille perplessità è giunta nel Sud Est asiatico: non si sa se navigherà ancora.

**ing. Alberto Rosagni
ing. Mario Rosagni**
"Vi ricordiamo sempre, nell'invito al
giorno di un grande lavoro profuso."
-Torino, 5 marzo 1989

1973 1981
Paolo Fontana
1981 1981
Teresio Fontana
"Siete nel mio cuore, nel mio piano
vivo, nel mio spirito, con amore
rispettando, Maria e Margie."

1989 1989
Flaminio Garavella
"Se sempre nel vostro cuore, Maria
e i suoi cari. S. Maria sempre
dimentica 12 marzo ore 11, paravento
Bologna."

1983 1988
Luciano Zanoni
"Vivi in noi, sempre e pagò."

1987 1988
Bruno Manfrè
"Il suo ricordo è sempre vivo in noi."

1988 1988
Angele Zucco
"Cari dolci amore."

6 marzo 1989
Rosa Linauro Sulgo
"Dove sempre ti ricordi."

1987 8/3 1988
Marco Roccati
"Sei sempre vivo nel mio cuore. Vite."

1988 1988
Secondo Plevano
"Vite sempre nel mio cuore. S. Maria
e i suoi cari. S. Giacomo Agostini."

1979 1988
Pietro Scemmo
"Sempre con noi i suoi cari."

7-3-1988 7-3-1988
Silvio Turinatio
"Vite sempre nel ricordo dei suoi cari."

**ORARIO
ACCETTAZIONE
NECROLOGIE
ED ADESIONI**

**Sportelli Salono
LA STAMPA**
Via Roma, 88
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marengo, 32

Tutti i giorni compreso il
sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Rimborso della quota

Vortice di canali, disordine delle frequenze, sovrapporsi di bande: perché urge una legge

Il Far West dell'etere

Oltre 4200 radio, 1397 stazioni televisive - Il ministro Mammi: «E' il - Spesso le reti distur-
da bande ■ estorsori - Flumicino: «Ogni giorno miracoli ■ eliminare le interferenze»

ROMA — Spenti i riflettori. Sembra, riprendendo fiato le emittenti private. L'Italia televisiva torna al teleconsenso e il ministro delle Poste, Oscar Mammi, è ascoltato dalla commissione di vigilanza sulla Rai: il nodo è l'emittenza privata. Ma quanti e come? Il vortice delle frequenze, disordine delle bande, sovrapporsi di canali, disordine delle frequenze, sovrapporsi di bande: perché urge una legge. Il ministro Mammi: «E' il - Spesso le reti distur- da bande ■ estorsori - Flumicino: «Ogni giorno miracoli ■ eliminare le interferenze»

Il ministro Oscar Mammi, che ha appena varato la legge sulla televisione privata, è stato ascoltato dalla commissione di vigilanza sulla Rai. Il nodo è l'emittenza privata. Ma quanti e come? Il vortice delle frequenze, disordine delle bande, sovrapporsi di canali, disordine delle frequenze, sovrapporsi di bande: perché urge una legge. Il ministro Mammi: «E' il - Spesso le reti distur- da bande ■ estorsori - Flumicino: «Ogni giorno miracoli ■ eliminare le interferenze»

Il ministro Oscar Mammi, che ha appena varato la legge sulla televisione privata, è stato ascoltato dalla commissione di vigilanza sulla Rai. Il nodo è l'emittenza privata. Ma quanti e come? Il vortice delle frequenze, disordine delle bande, sovrapporsi di canali, disordine delle frequenze, sovrapporsi di bande: perché urge una legge. Il ministro Mammi: «E' il - Spesso le reti distur- da bande ■ estorsori - Flumicino: «Ogni giorno miracoli ■ eliminare le interferenze»

Il ministro Oscar Mammi, che ha appena varato la legge sulla televisione privata, è stato ascoltato dalla commissione di vigilanza sulla Rai. Il nodo è l'emittenza privata. Ma quanti e come? Il vortice delle frequenze, disordine delle bande, sovrapporsi di canali, disordine delle frequenze, sovrapporsi di bande: perché urge una legge. Il ministro Mammi: «E' il - Spesso le reti distur- da bande ■ estorsori - Flumicino: «Ogni giorno miracoli ■ eliminare le interferenze»

Il ministro Oscar Mammi, che ha appena varato la legge sulla televisione privata, è stato ascoltato dalla commissione di vigilanza sulla Rai. Il nodo è l'emittenza privata. Ma quanti e come? Il vortice delle frequenze, disordine delle bande, sovrapporsi di canali, disordine delle frequenze, sovrapporsi di bande: perché urge una legge. Il ministro Mammi: «E' il - Spesso le reti distur- da bande ■ estorsori - Flumicino: «Ogni giorno miracoli ■ eliminare le interferenze»

Il ministro Oscar Mammi, che ha appena varato la legge sulla televisione privata, è stato ascoltato dalla commissione di vigilanza sulla Rai. Il nodo è l'emittenza privata. Ma quanti e come? Il vortice delle frequenze, disordine delle bande, sovrapporsi di canali, disordine delle frequenze, sovrapporsi di bande: perché urge una legge. Il ministro Mammi: «E' il - Spesso le reti distur- da bande ■ estorsori - Flumicino: «Ogni giorno miracoli ■ eliminare le interferenze»

Sul monte Cavo Federico ha 130 antenne di radio e televisioni private. Una goccia nel grande mare italiano. Il ministro Mammi: «E' il - Spesso le reti distur- da bande ■ estorsori - Flumicino: «Ogni giorno miracoli ■ eliminare le interferenze»

IL TEMPO

tempo previsto: sul settore Nord-occidentale previsione irregolare con rovesci temporali. Su tutta la zona centro-orientale previsione di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche. Più frequenti sul versante adriatico e sulle coste meridionali tirreniche. Nevicate sulle Alpi ed anche sui rilievi appenninici al di sopra dei 1400 metri. Dal pomeriggio attenuazione del tempo, con qualche pioggia sparsa e qualche temporale isolato.

temperatura: in diminuzione. Inizierà delle regioni settentrionali.

vento: sulle coste Centro-orientali e sulla Sardegna moderati o forti.

mare: generalmente moderato, localmente agitato.



temperatura: in diminuzione. Inizierà delle regioni settentrionali.

città italiane	temperatura	precipitazioni
Belluno	2	7
Verona	3	8
Torino	4	9
Milano	5	10
Genova	6	11
Firenze	7	12
Roma	8	13
Napoli	9	14
Palermo	10	15
Catania	11	16
Syracusa	12	17
Trapani	13	18
Alghero	14	19
Cagliari	15	20

città estere	temperatura	precipitazioni
Amsterdam	3	7
Bruxelles	4	8
Parigi	5	9
Madrid	6	10
Londra	7	11
Stoccolma	8	12
Oslo	9	13
Reykjavik	10	14
Atene	11	15
Costanza	12	16
Praga	13	17
Vienna	14	18
Budapest	15	19
Varsavia	16	20
Mosca	17	21
Pechino	18	22
Tokyo	19	23
Seul	20	24
Hankook	21	25
Manila	22	26
Batavia	23	27
Singapore	24	28
Calcutta	25	29
Rangoon	26	30
Colombo	27	31
Madras	28	32
Bombay	29	33
Calcutta	30	34
Rangoon	31	35
Colombo	32	36
Madras	33	37
Bombay	34	38
Calcutta	35	39
Rangoon	36	40
Colombo	37	41
Madras	38	42
Bombay	39	43
Calcutta	40	44
Rangoon	41	45
Colombo	42	46
Madras	43	47
Bombay	44	48
Calcutta	45	49
Rangoon	46	50
Colombo	47	51
Madras	48	52
Bombay	49	53
Calcutta	50	54
Rangoon	51	55
Colombo	52	56
Madras	53	57
Bombay	54	58
Calcutta	55	59
Rangoon	56	60
Colombo	57	61
Madras	58	62
Bombay	59	63
Calcutta	60	64
Rangoon	61	65
Colombo	62	66
Madras	63	67
Bombay	64	68
Calcutta	65	69
Rangoon	66	70
Colombo	67	71
Madras	68	72
Bombay	69	73
Calcutta	70	74
Rangoon	71	75
Colombo	72	76
Madras	73	77
Bombay	74	78
Calcutta	75	79
Rangoon	76	80
Colombo	77	81
Madras	78	82
Bombay	79	83
Calcutta	80	84
Rangoon	81	85
Colombo	82	86
Madras	83	87
Bombay	84	88
Calcutta	85	89
Rangoon	86	90
Colombo	87	91
Madras	88	92
Bombay	89	93
Calcutta	90	94
Rangoon	91	95
Colombo	92	96
Madras	93	97
Bombay	94	98
Calcutta	95	99
Rangoon	96	100

PK Per la pubblicità LA STAMPA e F. SPA ROMA
publikompass
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.1
Corso di Venezia 10 - Tel. (06) 46.88.2
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.3
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.4
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.5
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.6
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.7
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.8
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.9
Via Cavour 26 - Tel. (06) 46.88.10

Il punto sulla ricerca farmacologica nei cent'anni della Bayer ■ Wuppertal

Trentamila malattie contro l'uomo

WUPPERTAL. ELBERFELD. — Il punto sulla ricerca farmacologica nei cent'anni della Bayer ■ Wuppertal. Trentamila malattie contro l'uomo. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica.

WUPPERTAL. ELBERFELD. — Il punto sulla ricerca farmacologica nei cent'anni della Bayer ■ Wuppertal. Trentamila malattie contro l'uomo. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica.

WUPPERTAL. ELBERFELD. — Il punto sulla ricerca farmacologica nei cent'anni della Bayer ■ Wuppertal. Trentamila malattie contro l'uomo. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica.

WUPPERTAL. ELBERFELD. — Il punto sulla ricerca farmacologica nei cent'anni della Bayer ■ Wuppertal. Trentamila malattie contro l'uomo. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica.

WUPPERTAL. ELBERFELD. — Il punto sulla ricerca farmacologica nei cent'anni della Bayer ■ Wuppertal. Trentamila malattie contro l'uomo. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica. La Bayer ha varato un piano di ricerca per 100 anni. Il piano è diviso in tre fasi. La prima fase è la ricerca di base. La seconda fase è la ricerca applicata. La terza fase è la ricerca clinica.

ROMA — Umberto Imposta, un conosciuto il lungo impegno nella questione di Milano. La sua nomina è stata decisa dal ministro dell'Interno Panfili, su proposta del capo della Polizia Parisi, nell'ambito di un movimento di riorganizzazione del servizio antiterrorismo della Polizia. Umberto Imposta, un conosciuto il lungo impegno nella questione di Milano. La sua nomina è stata decisa dal ministro dell'Interno Panfili, su proposta del capo della Polizia Parisi, nell'ambito di un movimento di riorganizzazione del servizio antiterrorismo della Polizia.

DUNA. SEMPRE DI PIU'

IL SENSO DEGLI AFFARI.

FINO AL 31 MARZO

TASSO FISSO

6%

La primavera è alle porte ■ Duna risveglia il senso degli affari con un'offerta da cogliere al volo: il tasso fisso al 6% per tutta la gamma Duna disponibile presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Ad esempio, ■ hai deciso per la Duna Berlina Diesel, ■ tua versando solo IVA e messa in strada. ■ resto puoi pagarlo in 35 rate mensili da Lit. 377.000, risparmiando Lit. 2.000.000. Oppure puoi prenderla ancora più comoda versando 47 rate mensili da Lit. 295.000, con ■ risparmio netto di Lit. 2.760.000. Affrettati, però: la stagione dei buoni affari dura fino al 31 marzo.

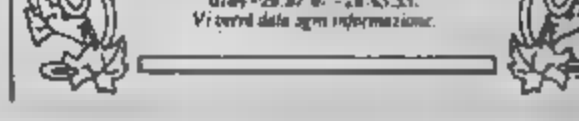
FIAT

FIATSAVA

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base al ■ e ai tassi in vigore dall'1/3/1988. Per i Clienti in possesso dei normali requisiti richiesti da ■.

È UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA

(Rechts - Direktor: Rindl)



Domani i nomi dei soci in Sgb
De Benedetti
svela le carte

Il ministro Maystadt invita a negoziare

■ In questa situazione, ha riferito ieri «Le Matin», quotidiano di Bruxelles, il ministro belga Philippe Maystadt, «scritto lettere ai protagonisti della vicenda. Maystadt lancia un appello alla conciliazione per giungere a un accordo industriale nell'interesse della Sgb e nel rispetto degli interessi economici».

Il governo è pronto a intervenire.

Il giornale pubblica un'intervista al governatore Generale, Lamy, il quale esprime, autorevole e talora persino con esacerbati, le preoccupazioni, non risparmiando giudizi su alcuni dei protagonisti e denunciando in particolare i prencipi di De Benedetti di scegliere i manager della nuova Egh. Un altro giornale, «La Libre Belgique», pubblica un'edizione speciale di pagine sulla vicenda. (Anten

L'appetito italiano turba i «cugini»

[illegible]

delle «fabbriche caociavite» per il montaggio di componenti giapponesi installate in Europa. (A non)

[illegible]

**SOCIETÀ FINANZIARIA
ACQUISA
INTERSTABILI**

**Ad uso
prevalente di abitazioni
formando anche società.
IN TUTTO IL TERRITORIO.**

Gli allevatori italiani affrontano il dopo-estrogeni Così nasce la carne «pulita»

Al consorzio Coalvi massima garanzia di genuinità: i controlli partono all'acquisto dei vitellini, proseguono durante l'allevamento, la macellazione, per terminare nei negozi. Il problema dei costi

TORINO — I consumi di carne bovina in Italia diminuiranno da qualche anno, e ancora nell'87 il calo è stato dell'1,5%. Nulla di più: ma se sono scomparsi due milioni di quintali di carne, che ne è causa? La risposta è: la «pulizia» del prodotto.

Il consorzio Coalvi, che ha sede a Milano, è un ente di diritto pubblico che ha il compito di garantire la qualità della carne bovina. Per fare questo, il consorzio ha istituito un sistema di controlli che parte dall'acquisto dei vitellini e prosegue durante l'allevamento, la macellazione e la distribuzione.

«La prima garanzia di qualità», dice il presidente del consorzio, Luigi Rabino, «è la scelta dei vitellini. Noi controlliamo che i vitellini siano sani e privi di malattie. Poi, durante l'allevamento, seguiamo la crescita dei vitellini e controlliamo che non siano esposti a sostanze nocive».

Un vitellino femmina di un mese costa 1.000.000 lire; l'allevamento, 800.000; per la macellazione, le spese veterinarie, le vaccinazioni, le analisi, 100 mila lire; il tutto, 1.900 mila lire per vitellino. Arriviamo a un costo di 2.700 mila lire per una media di 5 quintali. La carne, il margine è di 800 lire. Il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno.

«Dunque, come si vede», dice Rabino, «il costo di un vitellino è di 2.700 mila lire. Ma se si considera che la carne di un vitellino costa 800 lire, si vede che il margine è di 800 lire. Il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».

«E come si vede a pagare i dipendenti?», dice Rabino, «non abbiamo problemi. La carne di un vitellino costa 800 lire, il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».



Durante lo «scoperto» della febbre, macelli scorse, alcuni macelli hanno esposto carni che suggerivano di acquistare solo quelle d'importazione.

Salgono i consumi, soprattutto dei superfini La riscoperta del riso

Quest'anno aumenteranno le semine - I risicoltori attendono norme sui diserbanti, per sapere quali prodotti possono usare

MILANO — Gli italiani riscoprono il riso. E lo vogliono «fino», «superfino». Le dicono le statistiche: l'aumento del consumo di riso è del 10 per cento. I consumi di riso sono andati bene proprio in Italia. Il consumo pro-capite si aggira ancora sui 8 chili, contro i 28 della pasta. Le indicazioni per un recupero costante, tanto che i risicoltori stanno impostando la prossima campagna di semina tenendo conto della nuova realtà.

Il direttore generale dell'Ente risi, Angelo Politi, parla di un incremento produttivo del 35 per cento. Il mercato di riso è destinato a crescere. Il mercato di riso è destinato a crescere. Il mercato di riso è destinato a crescere.

Anche la superficie investita dovrebbe essere leggermente aumentata, passando dai 190 mila ettari del 1987 al 192 mila di quest'anno. In particolare: 1,5 a Vercelli, 1,5 a Novara, 1,5 a Pavia e Milano, 1,5 a Pavia e Milano.

La tendenza all'incremento del consumo di riso è confermata dalle statistiche: l'aumento del consumo di riso è del 10 per cento. I consumi di riso sono andati bene proprio in Italia. Il consumo pro-capite si aggira ancora sui 8 chili, contro i 28 della pasta.

Il direttore generale dell'Ente risi, Angelo Politi, parla di un incremento produttivo del 35 per cento. Il mercato di riso è destinato a crescere. Il mercato di riso è destinato a crescere.

Anche la superficie investita dovrebbe essere leggermente aumentata, passando dai 190 mila ettari del 1987 al 192 mila di quest'anno. In particolare: 1,5 a Vercelli, 1,5 a Novara, 1,5 a Pavia e Milano, 1,5 a Pavia e Milano.

gruppi macrologici dimostrano che il riso è tornato al vertice dell'attenzione. Il ministero dell'Agricoltura ha deciso un'importante campagna promozionale, affidando il compito all'Ente risi (un istituto, 10 miliardi). Saranno coinvolte scuole, dietologi, nutrizionisti, ristoratori, menserie, fast-food, per sensibilizzare i consumatori e operatori della ristorazione e sviluppo.

La tendenza all'incremento del consumo di riso è confermata dalle statistiche: l'aumento del consumo di riso è del 10 per cento. I consumi di riso sono andati bene proprio in Italia. Il consumo pro-capite si aggira ancora sui 8 chili, contro i 28 della pasta.

Anche la superficie investita dovrebbe essere leggermente aumentata, passando dai 190 mila ettari del 1987 al 192 mila di quest'anno. In particolare: 1,5 a Vercelli, 1,5 a Novara, 1,5 a Pavia e Milano, 1,5 a Pavia e Milano.

bicciata alla vera giornata, ivi magnifici murali. Un vero e proprio bombardamento all'insediamento bianco, che ha ancora larghi spazi. Giorgio Marziano, presidente della Federazione regionale agricoltori del Piemonte, ricorda che «i Paesi della Cee producono soltanto l'85 per cento del consumo di riso. Il resto deve essere importato dal mondo esterno».

Il problema, allora, in realtà, la nuova semina rischierà di essere una verifica delle politiche del '87, dopo l'arrivo del '88. La conclusione sulla tollerabilità nell'acqua.

«Siamo in attesa che venga rianalizzata tutta la questione», dice il presidente della Federazione regionale agricoltori del Piemonte, Giorgio Marziano, «per sapere se è necessario intervenire in alcune regioni. La questione è di natura tecnica, non politica».

Spesso l'animale, in condizioni ambientali disastrose, è ingrassato con sostanze vietate Che cosa nasconde il bianco e tenero sanato

TORINO — Nella Regione Piemonte, in Italia, dal 1987, un monitoraggio (allevamento) macellaio che prevede, nei limiti della disponibilità dei laboratori, e della loro attuale potenzialità, l'effettuazione di circa 100 analisi annue con apparecchiature e metodologie moderne. Questo ha permesso di scoprire alcune delle «malattie» che affliggono i bovini e che sono state immediatamente sequestrate giudiziarie. Si è così potuto disegnare una specie di «mappa di rischio» e nel mirino sono finiti, con certezza, alcuni allevamenti intensivi, in particolare, alcuni tra quelli che producono vitelli a carne bianca.

«In effetti l'allevamento del cosiddetto «sanato» rappresenta un modo di produrre che stravolge tutte le leggi fisiologiche e presta il fianco ad una serie di rischi e scopi che possono giustificare il clima di diffidenza che si è creato attorno a questo tipo di allevamento».

«La nuova normativa», dice il presidente del consorzio, Luigi Rabino, «ha imposto di controllare la carne di un vitellino. Ma se si considera che la carne di un vitellino costa 800 lire, si vede che il margine è di 800 lire. Il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».

«E come si vede a pagare i dipendenti?», dice Rabino, «non abbiamo problemi. La carne di un vitellino costa 800 lire, il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».

Conferenza stampa di Pietro Laverda, presidente dell'Unacoma Macchine agricole, lieve ripresa

ROMA — La vendita di macchine agricole ha fatto un bel salto, dopo un 1986 «rovinoso», una «ripresatina» che lo ha «affermato». Laverda, presidente dell'Unacoma, illustra l'andamento del settore nel corso dell'anno.

Per i trattori l'aumento è del 5,5 per cento, contro il 3,8 del 1986, con incrementi più accentuati in Lombardia (+12,7 per cento) e in Piemonte (+11,9 per cento). Ancora meglio hanno fatto le motoseghe, con un aumento medio del 22,8 per cento, recuperando così — ha detto Laverda — la «picchiata» dell'anno precedente.

Per le altre macchine agricole, la ripresa è stata meno marcata. L'aumento medio è del 3,5 per cento, con incrementi più elevati in Piemonte (+11,9 per cento) e in Lombardia (+12,7 per cento).

«Le macchine agricole», dice Laverda, «sono un settore che ha subito un periodo di crisi, ma che ora sta riprendendo a crescere. La tendenza è positiva».

Le aziende agricole Riconosciuto il valore del lavoro intellettuale

La rivoluzione agricola è stata accolta con grande interesse dagli agricoltori. L'Alta Corte ha riconosciuto l'importanza della conduzione di un'azienda agricola, del ruolo intellettuale, oltre che di quello manuale, al fine della possibilità di rientrare in possesso di terreni.

«Il diritto di riprendere in possesso di terreni», dice il presidente del consorzio, Luigi Rabino, «è un diritto che deve essere riconosciuto agli agricoltori. La tendenza è positiva».

«La nuova normativa», dice il presidente del consorzio, Luigi Rabino, «ha imposto di controllare la carne di un vitellino. Ma se si considera che la carne di un vitellino costa 800 lire, si vede che il margine è di 800 lire. Il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».

«E come si vede a pagare i dipendenti?», dice Rabino, «non abbiamo problemi. La carne di un vitellino costa 800 lire, il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».

Primo intervento entro metà (ma con prodotti mirati) Nella vigna diserbo «dolce»

Nel vigneto la presenza di infestanti può ridurre la produzione di uva del 50 per cento e rendere quindi il coltore. Questa produrrà grappoli per pianta più piccoli e nei terreni che offrono la siccità, con un contenuto zuccherino superiore che tuttavia non compensa la minor produzione quantitativa.

«Il diserbo», dice il presidente del consorzio, Luigi Rabino, «ha imposto di controllare la carne di un vitellino. Ma se si considera che la carne di un vitellino costa 800 lire, si vede che il margine è di 800 lire. Il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».

«E come si vede a pagare i dipendenti?», dice Rabino, «non abbiamo problemi. La carne di un vitellino costa 800 lire, il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».

«La nuova normativa», dice il presidente del consorzio, Luigi Rabino, «ha imposto di controllare la carne di un vitellino. Ma se si considera che la carne di un vitellino costa 800 lire, si vede che il margine è di 800 lire. Il vitellino per le bovina, i macelli, anche meno».

RIVOLI

Via Gatti
ang. Corso Alfano

Edificio convenzionato e approvato

Esserci i lotti 1-2-5-6 stiamo concludendo la raccolta delle prenotazioni dell'ultimo lotto in progetto.

5 milioni pronti l'acquisto di un appartamento nuovo dotato di riscaldamento autonomo.

50 milioni per alloggio.

EDILCASE

La Festa della donna ripropone i temi d'una parità non del tutto conquistata

Quanti disagi dietro la mimosa

Per il sindaco l'8 marzo dev'essere «occasione di gioia e di riflessione». Le opinioni «al femminile» di sindacalisti, imprenditori, avvocati, magistrati, funzionari di polizia: «Il business non deve cancellare il significato di questo giorno»

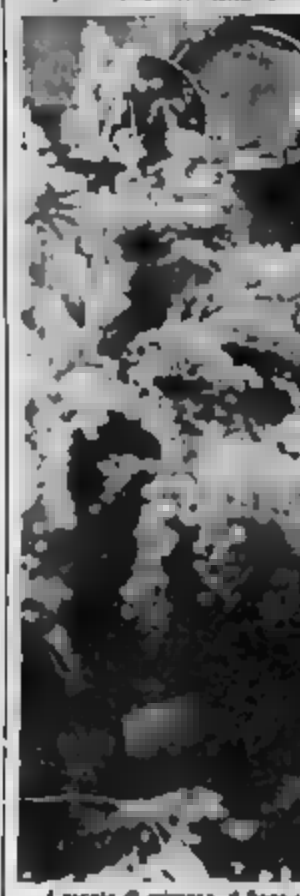
Volta, l'altra metà del cielo. Festeggiava l'8 marzo con «mimosa» e cori. Manifestazioni ricche di idee, fantasia, provocazioni, voglia di rivendicare diritti a lungo negati, parità ancora inaspettata. Leggi eterogenee in ritardo. E' il tempo in cui il movimento femminile e femminista si propone come realtà politica autonoma, spesso separata dagli stessi partiti e movimenti. Negli ultimi anni ha assunto caratteristiche di quiete, meno eclatanti, talvolta, ma non meno scoperte. L'acquisizione di una parità di diritti, di doveri, di onori, di responsabilità, di potere, di dignità, di rispetto, di riconoscimento, di valore.

Che cosa rappresenta l'8 marzo, in un momento in cui accanto a «vittorie» si contano problemi nell'ambito del lavoro e della violenza (anche domestica) più volte denunciate. Negli ultimi mesi l'abbiamo visto «alcune donne di resistenza, età, professionalità diverse».

Magnani Noya, un sindaco donna, una grande città industriale, ha voglia di far festa: «L'8 marzo è un giorno in cui le donne hanno fatto passi avanti, ma non hanno ancora raggiunto la parità». «L'8 marzo è un giorno in cui le donne hanno fatto passi avanti, ma non hanno ancora raggiunto la parità».

La donna è un essere umano, con i suoi diritti e i suoi doveri. La donna è un essere umano, con i suoi diritti e i suoi doveri. La donna è un essere umano, con i suoi diritti e i suoi doveri.

Maiale, un pezzo di tradizione. Il sospetto che il business si sia pesantemente insinuato in questa festa di parità, che la donna sia stata ridotta a un oggetto di consumo, a un mezzo per vendere di più.



Lancette di mimosa, il fiore simbolo della festa di martedì

Un grande tema per la mimosa è per l'aspetto di festa che l'8 marzo ha. Lo dimostra invece la proposta della Repubblica di Torino. Il Tribunale del Lavoro, il Tribunale del Lavoro, il Tribunale del Lavoro.

La festa è un'occasione per riflettere su tutti i problemi della violenza sessuale alla parità di diritti nella vita e nel lavoro. Come donna preferisco che si parli di parità, che si parli di parità, che si parli di parità.

Il tema più sentito è occuparsi di lei, trovare la mimosa. Il tema più sentito è occuparsi di lei, trovare la mimosa. Il tema più sentito è occuparsi di lei, trovare la mimosa.

La festa è un'occasione per riflettere su tutti i problemi della violenza sessuale alla parità di diritti nella vita e nel lavoro. Come donna preferisco che si parli di parità, che si parli di parità, che si parli di parità.

Sit-in contro la violenza per la tutela della salute

Molte le iniziative per ricordare l'8 marzo, per lo più a convegno. L'unica manifestazione «di piazza» è quella del coordinamento donne della violenza che ha organizzato per martedì, alle 17, davanti al Municipio, un sit-in per la proposta contro la violenza sessuale.

Donna e lavoro. Il centro italiano femminile si riunisce. Il 18 marzo, in corso Reali 23, per un dibattito su «Donna e lavoro: una sfida per la società». Interviene l'on. Maria Luisa Casanoviaga. Ogi-CU-UI organizza, domani alle 15.30, in Lanza 78, un'assemblea su «Violenza sessuale e servizi».

La violenza. Le donne nelle aziende. Il 18 marzo, in corso Reali 23, per un dibattito su «Donna e lavoro: una sfida per la società». Interviene l'on. Maria Luisa Casanoviaga. Ogi-CU-UI organizza, domani alle 15.30, in Lanza 78, un'assemblea su «Violenza sessuale e servizi».

La violenza. Le donne nelle aziende. Il 18 marzo, in corso Reali 23, per un dibattito su «Donna e lavoro: una sfida per la società». Interviene l'on. Maria Luisa Casanoviaga. Ogi-CU-UI organizza, domani alle 15.30, in Lanza 78, un'assemblea su «Violenza sessuale e servizi».

Assistenza sanitaria in crisi per carenza di organici

Di notte un infermiere per quattordici malati

Il dato alle Molinette - In tutta Torino 856 posti vacanti

Negli ospedali torinesi il personale sanitario è insufficiente, non basta a garantire ai cittadini un'assistenza continua e di qualità. I numeri parlano chiaro: per i 7853 posti letto esistenti mancano 374 medici e 886 infermieri, cioè, rispettivamente, il 17,3 e il 16,9 per cento dei previsti. Ancora un funzionario dell'Assessorato alla Sanità: «Sono 856 i posti vacanti in tutta la città».

La carenza di personale sanitario è insufficiente, non basta a garantire ai cittadini un'assistenza continua e di qualità. I numeri parlano chiaro: per i 7853 posti letto esistenti mancano 374 medici e 886 infermieri, cioè, rispettivamente, il 17,3 e il 16,9 per cento dei previsti. Ancora un funzionario dell'Assessorato alla Sanità: «Sono 856 i posti vacanti in tutta la città».

Negli ospedali torinesi il personale sanitario è insufficiente, non basta a garantire ai cittadini un'assistenza continua e di qualità. I numeri parlano chiaro: per i 7853 posti letto esistenti mancano 374 medici e 886 infermieri, cioè, rispettivamente, il 17,3 e il 16,9 per cento dei previsti. Ancora un funzionario dell'Assessorato alla Sanità: «Sono 856 i posti vacanti in tutta la città».

Negli ospedali torinesi il personale sanitario è insufficiente, non basta a garantire ai cittadini un'assistenza continua e di qualità. I numeri parlano chiaro: per i 7853 posti letto esistenti mancano 374 medici e 886 infermieri, cioè, rispettivamente, il 17,3 e il 16,9 per cento dei previsti. Ancora un funzionario dell'Assessorato alla Sanità: «Sono 856 i posti vacanti in tutta la città».

Negli ospedali torinesi il personale sanitario è insufficiente, non basta a garantire ai cittadini un'assistenza continua e di qualità. I numeri parlano chiaro: per i 7853 posti letto esistenti mancano 374 medici e 886 infermieri, cioè, rispettivamente, il 17,3 e il 16,9 per cento dei previsti. Ancora un funzionario dell'Assessorato alla Sanità: «Sono 856 i posti vacanti in tutta la città».

Negli ospedali torinesi il personale sanitario è insufficiente, non basta a garantire ai cittadini un'assistenza continua e di qualità. I numeri parlano chiaro: per i 7853 posti letto esistenti mancano 374 medici e 886 infermieri, cioè, rispettivamente, il 17,3 e il 16,9 per cento dei previsti. Ancora un funzionario dell'Assessorato alla Sanità: «Sono 856 i posti vacanti in tutta la città».

Temperatura

massima	+ 8,2
minima	+ 1,8
media	+ 4,8

Denunciata per simulazione una coppia di omni

Si presentano in stazione «Sono nostri i 198 milioni»

Un'indagine della polizia ha portato alla luce una truffa di 198 milioni. La coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni.

Una coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni. La coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni. La coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni.

Una coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni. La coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni. La coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni.

Una coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni. La coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni. La coppia di omni si è presentata in stazione con un assegno di 198 milioni.

Esposto in procura per un'inquietante annotazione sulla cartella clinica d'una ricoverata

Morì in ospedale: «Operata per errore»

La paziente, 44 anni, accusava vomite e i medici diagnosticarono un'appendicite. Tre giorni dopo l'intervento, il decesso per broncopneumonia. I familiari: «Vogliamo capire che cosa significano quelle parole»



Salvatore, 49 anni

Operata per errore: così è scritto sulla cartella clinica di una donna morta in un ospedale torinese. La donna, 44 anni, accusava vomite e i medici diagnosticarono un'appendicite. Tre giorni dopo l'intervento, il decesso per broncopneumonia. I familiari: «Vogliamo capire che cosa significano quelle parole».

Operata per errore: così è scritto sulla cartella clinica di una donna morta in un ospedale torinese. La donna, 44 anni, accusava vomite e i medici diagnosticarono un'appendicite. Tre giorni dopo l'intervento, il decesso per broncopneumonia. I familiari: «Vogliamo capire che cosa significano quelle parole».

Operata per errore: così è scritto sulla cartella clinica di una donna morta in un ospedale torinese. La donna, 44 anni, accusava vomite e i medici diagnosticarono un'appendicite. Tre giorni dopo l'intervento, il decesso per broncopneumonia. I familiari: «Vogliamo capire che cosa significano quelle parole».

Operata per errore: così è scritto sulla cartella clinica di una donna morta in un ospedale torinese. La donna, 44 anni, accusava vomite e i medici diagnosticarono un'appendicite. Tre giorni dopo l'intervento, il decesso per broncopneumonia. I familiari: «Vogliamo capire che cosa significano quelle parole».

Dibattito e scontro sul ruolo dell'avvocato

Il presidente dell'Associazione degli avvocati torinesi, Fulvio Gianaria, e Alberto Mottone, della parte dell'«imputato». Zagrebelsky: «I legittimi interessi sono solo i rappresentanti dell'assistito» - Chiassano: «Una religione, il cliente»

Un libro che pone questi temi è stato pubblicato da «L'Espresso». Il libro, intitolato «L'Avvocato», è di Fulvio Gianaria e Alberto Mottone. Il libro, intitolato «L'Avvocato», è di Fulvio Gianaria e Alberto Mottone.

Un libro che pone questi temi è stato pubblicato da «L'Espresso». Il libro, intitolato «L'Avvocato», è di Fulvio Gianaria e Alberto Mottone. Il libro, intitolato «L'Avvocato», è di Fulvio Gianaria e Alberto Mottone.

Un libro che pone questi temi è stato pubblicato da «L'Espresso». Il libro, intitolato «L'Avvocato», è di Fulvio Gianaria e Alberto Mottone. Il libro, intitolato «L'Avvocato», è di Fulvio Gianaria e Alberto Mottone.

Un libro che pone questi temi è stato pubblicato da «L'Espresso». Il libro, intitolato «L'Avvocato», è di Fulvio Gianaria e Alberto Mottone. Il libro, intitolato «L'Avvocato», è di Fulvio Gianaria e Alberto Mottone.

Specchio del tempo

Cronaca d'una aggressione in pieno giorno. Ma queste polemiche resteranno lasciate per sempre? - Il vetro - Venerdì di letteratura e di scienza

Cronaca d'una aggressione in pieno giorno. Ma queste polemiche resteranno lasciate per sempre? - Il vetro - Venerdì di letteratura e di scienza.

Cronaca d'una aggressione in pieno giorno. Ma queste polemiche resteranno lasciate per sempre? - Il vetro - Venerdì di letteratura e di scienza.

Cronaca d'una aggressione in pieno giorno. Ma queste polemiche resteranno lasciate per sempre? - Il vetro - Venerdì di letteratura e di scienza.

Cronaca d'una aggressione in pieno giorno. Ma queste polemiche resteranno lasciate per sempre? - Il vetro - Venerdì di letteratura e di scienza.

Cronaca d'una aggressione in pieno giorno. Ma queste polemiche resteranno lasciate per sempre? - Il vetro - Venerdì di letteratura e di scienza.

Estrazioni del Lotto

Sabato 5 marzo 1988 - n. 18

Cagliari	01 11 20 28 37
Firenze	05 12 20 28 37
Genova	01 11 20 28 37
Milano	05 12 20 28 37
Napoli	01 11 20 28 37
Palermo	05 12 20 28 37
Roma	01 11 20 28 37
Venezia	05 12 20 28 37

Risultati Enalotto

Punti	Più	Quota
12	1	20.120.000
11	1	1.000.000
10	294	100.000

Monte premi: 1.677.111.097

Colonna vincente: 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Dietro i «ragazzi dei fazzoletti» un'organizzazione di lavoro nero I miliardi porta a porta

Reclutati con inserzioni, i giovani venditori vengono sguinzagliati per i condomini con tovaglioli, sapone, pinzette e cerotti - Mille lire di guadagno al pezzo, utili enormi per chi li sfrutta

Un piccolo esercito. Le loro braccia, vendono fazzoletti di carta, cerotti e deodoranti. Sono - uno più, uno meno - i ragazzi dei fazzoletti. Rappresentano un esempio di lavoro sommerso, ingaggiati da (la maggioranza) e riuniti in cooperative, invadono parcheggi, mercati, ospedali, condomini e stazioni. Raccontano una storia strappalacrime, sempre uguale: «Vendiamo per pagare gli studi, o in alternativa, per non rubare».

E' un esercito di margini della legalità, di autorizzazioni, con i vigili urbani e dall'ispettorato del lavoro. I monitori li direzionano, imprigionano, ha addirittura denunciato i «moleste» alla clientela, per sono questi ragazzi? Per giorno lavorano con loro, in incognito.

Borsa in spalla. L'appuntamento è al venerdì, di lunedì al venerdì, di e del ufficio (una in città, quattro-die nella prima cintura) che reclutano sul biestirinale «Bursaria», offerta di lavoro del tipo: «Aiuto! La mia stoffa sta crescendo troppo in fretta. Cerco personale che collabori con me. Lavoro organizzato, vendita. No porta a porta. I clienti risparmi. Presentarsi in...».

C'è un'occasione anche in Inghilterra. Un locale ricavato di un negozio, si sarda leggermente, vetrina un cartello: «Lavoro per ragazzi». Al l'interno, panche lungo i muri e scrivania. La trobologia decise di ammucchiare di prodotti di



Borsa in spalla, di buon mattino, a «caccia» di clienti

ranza dei ragazzi vende 15-20 pezzi al giorno con un guadagno mensile di 400-500 mila lire. Alcuni, i più esperti, li più tagliati per questo lavoro, riescono a vendere anche 70-80 pezzi al giorno.

Aquedra. L'organizzazione prevede a tutto. La figura più importante, secondo solo al titolare, è quella del capogruppo. Ex venditori con 7-8 anni di esperienza, guida il furgone e ha la responsabilità di una squadra. Una dozzina di venditori che devono a lui obbedienza assoluta. Si «ribella», si avverte il titolare dall'ufficio.

La partenza avviene entro le 8.30, dieci-undici ragazzi per furgone. Quando si arriva alla zona scelta dal capogruppo (in città, prima cintura, o addirittura in un'altra provincia), il capo inizia a «scaricare». I venditori, affidando loro percorsi precisi e annotando attentamente il numero dei pezzi affidati a ciascuno (di solito fra 40 e 50): Mario e Antonio fare quel parcheggio, passo a prendere fra un'ora.

Poi il furgone riparte per scaricare, in un'altra zona. E' come un esercito. «Nel coglio il 2° e al fare ed hai un po' di parafina, puoi arrivare a guadagnare anche 60-70 mila lire. Se il furgone è pieno diventa qualcosa, ad esempio che vendi per andare a rubare. Se il furgone è pieno di provvidenze noi».

La è corresponsa settimanalmente: mille lire ogni pezzo (prezzo al cliente 3000, il maggio-

nel negozio costa meno. Così guadagna mille lire.

I guadagni. Mentre ogni può mettere in tasca come si è detto, lire mensili, enormi appaiono i guadagni di loro il lavoro.

Ogni «filiata» dell'organizzazione (la più importante è Torino, che ha i fratelli, ha i suoi domini) ha sedi e controlla l'attività di i venditori nuove trentina di pezzi al giorno. La vendita media è di circa trenta pezzi: testa: 3000 lire per ogni vendita, 1000 lire il ragazzo, 800-900 rappresentano il costo prodotto, 1100-1200 il dell'organizzazione, che complessivamente, incassa circa 1.100.000 lire al giorno per filiale.

Da questa cifra vanno dedotte le spese per i furgoni (il compenso per i tre capogruppi (300 mila) e di circa 700 al mese. De- tre per l'ammortamento del furgone, affitti e spese generali restano 11 milioni, oltre cento milioni all'anno.

negozii-uffici aperti in città. Tutto regolare? All'ispettorato del Lavoro sono convinti: no. «Fra l'altro, le caratteristiche dell'impe- di un rapporto di lavoro dipendente, la più continuativa. Ma l'indagine dell'ispettorato e le multe dei urbani non hanno ancora scoraggiato queste organizzazioni, che investimenti minimi, realizzano utili di milioni di milioni ogni anno».

Angelo Conti

Alberto Costadere

Congresso cittadino La dc elegge questa sera il segretario

Candidato unico, l'androsini Sebastiano Provvidenza, vicepresidente del Teatro

Sebastiano Provvidenza, 48 anni, laurea in Scienze politiche, consigliere comunale e vicepresidente del Teatro, è candidato unico per questa sera al congresso cittadino della Dc. «E' quello spirito unitario che siamo cercando il tempo, ha detto l'on. Bonaiuti, leader del gruppo cui appartiene Provvidenza, candidato unico al vertice di un organismo commissariato da tre anni.

Con il nuovo segretario, i 200 delegati, che ieri a Torino-Esposizioni hanno partecipato al congresso, eleggeranno anche il nuovo proporzionalmente tra i gruppi che il moresco della androsini (Socialiste-Picchioni), Azione popolare (Fleg-Angelieri, Furze Nume (Dorati-Cattini), Amici di Forlani (Cattini-Montelera-Valetti), De (Cecchi-Pizzetti, e Coldiretti.

I lavori congressuali sono stati aperti dal coordinatore-commissario, Bodrati, che ha avviato il dibattito con i interventi del segretario «la pecora» Provvidenza, del vice capogruppo a Palazzo civico, Celotti (Forze Nuove) e consigliere comunale Chiaravino (Forza). Tutti a favore di una gestione unitaria della Dc e del di un penultimo municipale (e tutti i livelli) cui governa, per arrivare con i con il ruolo per la sua riconferma alla guida della città, come hanno al termine del dibattito il Provvidenza, affiancato dall'assessore al del Comune, Celassi, suo collega di corren-

CIAM SPECIALE OSCAR. INDOVINA CHI VINCE E VINCI IL CINEMA

NEL NUMERO DI MARZO, TUTTE LE NOMINATIONS ALL'OSCAR E GRANDE CONCORSO: INDOVINA I VINCITORI E VINCI UN VIDEOREGISTRATORE DIGITALE TOSHIBA E 50 FILM FAMOSI IN VIDEOCASSETTE PANARECORD.



CIAM DI MARZO E' IN EDICOLA



CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO

Via Genova 11 - TORINO
Tel. 505.453 - 505.712 - 585.895

L'ARTIGIANATO DIMEZZATO

La CNA denuncia l'indiscriminata politica dei tagli compiuta con la proposta relativa al bilancio previsione 1988 da parte della Giunta Regionale del Piemonte nei confronti del comparto artigiano.

1987: 18 miliardi
1988: 11 miliardi

La necessità sono stimate in 22 miliardi.

Questa scelta rischia di compromettere l'attività dell'Artigianocassa e l'insieme delle iniziative previste dalle leggi regionali per l'artigianato.

La CNA invita la categoria alla presenza nei vari momenti di mobilitazione che verranno definiti nelle prossime settimane.

VENDESI ARREDAMENTO COMPLETO VILLA LIBERTY
Telefonare per appuntamento 0173 81.105

ADDETTO COLLAUDO
Il Candidato deve possedere una solida preparazione tecnica di base ed una qualificata esperienza nell'ambito del collaudo di particolari meccanici di alta precisione. Costituisce titolo preferenziale il diploma di perito meccanico. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla professionalità raggiunta. I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a: PUBLIKOMPASS 426 - 10100 TORINO

medico chirurgo telefonando al 744.840
E' amore...

Unica agenzia matrimoniale legale in Piemonte-Liguria. Consulenza gratuita. Torino 011 518.058 via Torino 110. Alghero 071 327.636 via Chiappara 28. Cuneo 0171 56.662 via Milano 11. Ormai concludere con una foto. Agente anche a domicilio.

Orizzonti
Sondaggio impegnativo per sondare l'opinione dei cittadini torinesi su clima e città. Segreteria: Via Po 7, Torino Tel. 011 540.882 - 512.091

Vivere
Rivista trimestrale di cultura, politica, economia, sport, cronaca, cronaca, cronaca. ALESSANDRIA Tel. 0131 84.884 TORINO Tel. 011 544.880 - 544.470

Messaggi urgenti
CERCO sfogho con 2 camere cucina o letto, cucina, sala da pranzo. Via Po 7, Torino Tel. 011 540.882 - 512.091

Contro le rughe Europa batte America con Retinolo
La crema con retinolo, 0,03%, in vendita in farmacia italiana, si chiama An-Age. E' disponibile in due versioni: per pelle da 25 a 35 anni e per pelle da 35 anni in poi.

ToglieteVi per qualche settimana
Legno a modo badzone? scegliere An-Age e retinolo. Questo è lo spazio di tempo. Per noi non c'è niente di più grande. E per il trattamento e la protezione? Nessun problema. Se ne occupa la Rubner Blockhaus.

RUBNER BLOCKHAUS
10161 Torino, corso Regina Margherita, 415, tel. 011/7395178
11100 Aosta, Rue Feslar, 31, tel. 015/444438
20018 Pore (Milano), S.S. Sezione 108, tel. 02/3535734

Contro le rughe Europa batte America con Retinolo

La crema con retinolo, 0,03%, in vendita in farmacia italiana, si chiama An-Age. E' disponibile in due versioni: per pelle da 25 a 35 anni e per pelle da 35 anni in poi.

ToglieteVi per qualche settimana
Legno a modo badzone? scegliere An-Age e retinolo. Questo è lo spazio di tempo. Per noi non c'è niente di più grande. E per il trattamento e la protezione? Nessun problema. Se ne occupa la Rubner Blockhaus.

Contro le rughe Europa batte America con Retinolo

La crema con retinolo, 0,03%, in vendita in farmacia italiana, si chiama An-Age. E' disponibile in due versioni: per pelle da 25 a 35 anni e per pelle da 35 anni in poi.

ToglieteVi per qualche settimana
Legno a modo badzone? scegliere An-Age e retinolo. Questo è lo spazio di tempo. Per noi non c'è niente di più grande. E per il trattamento e la protezione? Nessun problema. Se ne occupa la Rubner Blockhaus.

Il caso della Setta degli ultimi giorni: cinque bambini «vedono» il mondo



Michele e i suoi cinque fratelli all'uscita dell'aula

Scoprono amici e giochi gli ex figli del diavolo

Ester, 7 anni, per la prima volta a scuola, i fratellini all'asilo

... sorride. I giorni più felici sembrano essere quelli di un'altra donna, mamma, la racconta il suo mondo. Le mille del primo giorno di scuola. A sette anni, Ester è finalmente in una scuola. Una compagna di classe, una ragazza verde, quaderni e pennarelli.

... padre, Giorgio, è in casa da due settimane con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, violenza privata, sequestro di persona, associazione per delinquere. E' nei membri della «Setta degli ultimi giorni», nel sotto l'insegnamento di Luciano Pronipal, la «signorina».

... raccontava, aver visto la Madonna e l'era gettata anima e corpo nella lotta al maligno.

Ester e i suoi cinque fratelli hanno anche un Antonella Cesarò, che Perivati aveva

di casa perché la diavola sedotta dal diavolo. Stessa sorte aveva un'altra donna, Giulietta, moglie di quell'Armando Gay. Fu il primo a finire in carcere. Dopo di lui, si scatenarono per Luciano Pronipal, Ovidio Cod, e Oliberto Perivati (padre a zio e Giorgio), Sergio Griva e Giuliano Ventriglia, i membri superstiti del «Gruppo profetico».

In febbraio, la vicenda di Ester, Caterina, Michele, Maria, e Giuseppe Perivati, a nudo, triste realtà, si nascondeva dietro i rigi precetti della Pronipal e i diffusi doppiamente da un'emittente impiantata a Prato: da Batana, il dre della famiglia seguita in casa, spesso picchiata. E chiuderla in soffitta. E' un ordine del tribunale dei minori, che i

ma di consegnare i bambini alle «signorine sociali». Puggi con loro dalla casa di Mentoulles, e la polizia, da il ritrovo in un albergo di Sura. Da allora vivono con la mamma, a Pinerolo. C'è Elisabetta, e mesi fa: Antonella Cesarò, che sta a casa da quando è incinta.

Per Ester, i giorni della scuola, Fiora imparato a scrivere, leggere e far di i genitori, i fruibili, e speciale permesso provvidenziale, aiutando in di collaterale diagiala per la somministrazione di classe ha superato senza difficoltà un piccolo. La maestra, Fiorella Garbi, «Una bimba piuce, chiede sempre quando l'ora di giocare. Ma intelligente, pronta ad apprendere. Nella di 19 bambini, Ester occupa il terzo banco: «Ho una compagna, li chiama Barbara e siamo già amiche. Anche gli altri mi vogliono bene».

... gioia con i suoi amici. Antonella Cesarò, «Annamaria», indossa un grembiule verde, e guarda l'orologio, non può pentirsi di aver scelto per l'educazione per l'orologio e la cartella.

... i suoi di regali di un Babbo Natale arrivato in ritardo. La «A» è l'ultima confusione, e finalmente anche arrivata.

Intanto, il sostituto procuratore Tamburini ha completato gli interrogatori degli arrestati. Tutti respingono le accuse: i prelievi, seguiti dal Vangelo alle ha sostenuto la Pronipal, difesa dall'avv. Bert. Ma, subito dopo: «Volavamo attorno la nostra anima, con ogni mezzo. Ma non abbiamo mai esortato a picchiare i figli. Quello che c'era nelle famiglie si ripercuoteva».

E Remo Perivati (avv. Cozzani): «E' vero, sono tra i fondatori del gruppo. Ma non era una setta, all'inizio ci trocavamo in prepare all'istoria. Da tempo non ne faccio più parte. Ieri sera Remo Perivati è uscito in provvidenza».

Giulio

Gianpiero Fariello

Pluralismo nella Cgil

«Nella Cgil - ha affermato ieri il segretario confederale Fausto Vignani, partecipando alla riunione della corrente di area socialista - responsabile Cavalli - il pluralismo si sviluppa non solo attraverso la corrente, bensì attraverso un diverso ruolo politico».

In casa Cgil si è avviato un riequilibrio degli incarichi di maggior peso, per ora, i comunisti, a favore degli iscritti psi. Iniziativa questa per pluralismo, il riequilibrio è soltanto uno strumento del pluralismo che, per noi, è talmente importante da fidarsi chiedere a Renato Latini (desidero) dimissionario della segreteria regionale, e me-

Il proprio incarico o, alternativamente, offrigli un incarico di responsabilità nostra area, e di donare raggiungerne un conto con il psi».

Sembra un braccio ferro. No, nessuna dimostrazione di forza, si di una semplice scelta.

Erolia sotto tavoli e quadri

Sequestrate 11 dosi, chiuso dalla polizia bar nei pressi di Porta Nuova - Il è stato denunciato per stupefacenti

La Sezione ha fatto irruzione l'altra in di via Barletti 1, nel pressi di Porta Nuova, da tempo sospettato di fungere da di incontro tra spacciatori e consumatori. I sequestrati hanno dato ragione agli agenti della Marzocchi, che dal dottor Forio, hanno dopo un'accurata perquisizione, 11 dosi di eroina, infilate nei luoghi più impensati del locale. E' ai quadri, fra gli elementi del termostato, tutte accuratamente confezionate e già pronte per l'uso.

Il locale, legge, è chiuso e Antonio Di Sano, il proprietario, 44 anni, originario di Lavello e residente in via Ormea 34, è stato denunciato per traffico di stupefacenti. Con lui sono state portate in questura e denunciate anche una di persone che al momento è nel locale.

Bei stranieri, cinque tunisini ed uno alav, sono stati invece per aver contrabbandato al foglio di via obbligatorio. Sono Bejaoui Jalel Ben Allal, 27 anni, di Burgulbi; Hichri Rida, 28 anni, di Tunisi; Rihl Rachid Ben Jalone, 28 anni, di 21 Poutel Beja; Anouadi Nabli, di di Burgulbi; Bentaleb Ali Ben Abdelhamid, 18 anni, di Tunisi; Wali Nabli, 28 anni, di Tunisi. Lo jugoslavo e Orlin Triva, 37 anni, di Tomic.

Posteggiatore in carcere per tentata estorsione

Borromeo mentre due studenti (O vi date i soldi, cederà qualcosa) contro stato, tra Varese, 33 anni, posteggiatore abusivo nel pressi del Palazzo Facoltà Umanistiche in via Sant'Ottagio. E' arrestato l'altra per tentata estorsione. Si era avvicinato a Firenze Ivano, 33 anni e Vito, di 18, due studenti appena dalla loro appena parcheggiata. Incuriosito, è preso un compenso per «guardarli l'auto». Ai due giovani, era passato minacce.

Il suo comportamento, tuttavia, è sfuggito a due agenti di polizia i quali hanno ammanettato l'uomo dichiarandolo in arresto per «tentata estorsione». I poliziotti di di speciale controllo disposto in alcune «calde» città.

Attorno all'Università erano gli professori e studenti a richiedere l'intervento della forza pubblica, in seguito al proliferare di episodi di violenza legati agli «abusati».

Borromeo mentre due studenti (O vi date i soldi, cederà qualcosa) contro stato, tra Varese, 33 anni, posteggiatore abusivo nel pressi del Palazzo Facoltà Umanistiche in via Sant'Ottagio. E' arrestato l'altra per tentata estorsione. Si era avvicinato a Firenze Ivano, 33 anni e Vito, di 18, due studenti appena dalla loro appena parcheggiata. Incuriosito, è preso un compenso per «guardarli l'auto». Ai due giovani, era passato minacce.

Il suo comportamento, tuttavia, è sfuggito a due agenti di polizia i quali hanno ammanettato l'uomo dichiarandolo in arresto per «tentata estorsione». I poliziotti di di speciale controllo disposto in alcune «calde» città.

Attorno all'Università erano gli professori e studenti a richiedere l'intervento della forza pubblica, in seguito al proliferare di episodi di violenza legati agli «abusati».

della non compattezza con
gli altri stati socialisti.

ATLETICA Con otto metri, agli Europei indoor di Budapest

Evangelisti bronzo lucente

E' lo stesso piazzamento dei di Roma, che tante polemiche - «Questa gara è come liberazione» - Borellini 2,30, nell'alto - Quarta la Capriotti, po' Pavoni e Uilo

BUDAPEST. Un veterano Evangelisti, un ventenne rivelazione, Fabrizio Borellini, regala alla Italia medaglia di bronzo. Il primo nazionale della giornata inaugurale degli Europei indoor di Budapest, si è messo in alto, dunque, a tener banco perché proprio quella gara è stata eccezionale, con tutti i fuochi quando un giudice di pedana attribuisce a quota 2,30 un salto a Threnhard perché tardava a saltare (e lo ha fatto appena, la sua concentrazione è di quelle che si perdono nel momento del salto). Evangelisti ha spiegato: «Sono stato un po' nervoso, ma quando ho visto il mio salto, ho capito che era un buon salto».

di prim'ordine di Roma. Evangelisti ha spiegato il piazzamento per lui ricevuto, il terzo posto. Ed è una bella impresa anche se il risultato, come avrebbe potuto legittimamente essere anche gradito più del podio. Dopo un promettente esordio a 7,91, il padovano ha fatto una serie di quattro salti senza venire scalato dall'olandese Kana (che studia negli Usa a El Paso) e dall'italiano locale, l'astiano Sallama. Poi, all'ultima gara il di 8 metri che ha dato Evangelisti il secondo posto, fino a che cioè non è ritornato in pedana Borellini.

Prima della gara - ha commentato l'azzurro, il viso finalmente disteso dopo la tensione dei giorni scorsi - un risultato del genere lo avevo ritenuto molto soddisfacente. Adesso penso che avrebbe potuto essere meglio. In ogni caso ho ripreso, in pratica, ad allenarmi. E a gennaio, con tutto quel salto, non sono stato in grado di saltare più di 2,30. Ma il mio salto è stato di 2,30. E' un buon salto, ma il mio salto è stato di 2,30.

superato al secondo tentativo, nuovo primato italiano al coperto. Evangelisti ha spiegato il piazzamento per lui ricevuto, il terzo posto. Ed è una bella impresa anche se il risultato, come avrebbe potuto legittimamente essere anche gradito più del podio. Dopo un promettente esordio a 7,91, il padovano ha fatto una serie di quattro salti senza venire scalato dall'olandese Kana (che studia negli Usa a El Paso) e dall'italiano locale, l'astiano Sallama. Poi, all'ultima gara il di 8 metri che ha dato Evangelisti il secondo posto, fino a che cioè non è ritornato in pedana Borellini.

Prima della gara - ha commentato l'azzurro, il viso finalmente disteso dopo la tensione dei giorni scorsi - un risultato del genere lo avevo ritenuto molto soddisfacente. Adesso penso che avrebbe potuto essere meglio. In ogni caso ho ripreso, in pratica, ad allenarmi. E a gennaio, con tutto quel salto, non sono stato in grado di saltare più di 2,30. Ma il mio salto è stato di 2,30.

BOXE L'italiano di colore conserva il mondiale dei modi Wba

Kalambay tira fuori le unghie McCallum subisce una lezione

Sovvertiti i pronostici a Pesaro - Il pugile di origine zairese ha vinto ai punti

FERRARO. Il pugile di colore Kalambay ha conservato il titolo mondiale dei modi Wba. Il pugile di origine zairese ha vinto ai punti. Kalambay ha conservato il titolo mondiale dei modi Wba. Il pugile di origine zairese ha vinto ai punti.

Il pugile di origine zairese ha vinto ai punti. Kalambay ha conservato il titolo mondiale dei modi Wba. Il pugile di origine zairese ha vinto ai punti.

Kalambay ha conservato il titolo mondiale dei modi Wba. Il pugile di origine zairese ha vinto ai punti. Kalambay ha conservato il titolo mondiale dei modi Wba.

Il pugile di origine zairese ha vinto ai punti. Kalambay ha conservato il titolo mondiale dei modi Wba. Il pugile di origine zairese ha vinto ai punti.

En plein storico della Lancia sulle strade del Portogallo

L'Integrale trionfa con Blason Fiorio al comando del Mondiale

Tre Delta ai primi tre posti grazie al piazzamento di Blason Fiorio al comando del Mondiale

ISTORIE. Trionfo tutto italiano nel rally del Portogallo, terza prova del mondiale. Successo per la Delta Integrale della Lancia-Martini di Massimo Blason e Carlo Cassina. Al secondo e terzo posto le due Delta T16 di Joly Toip e Alessandro Fiorio e Yves Loubet. Per il pilota veneto questa è stata la quinta vittoria in gara iridata, mentre il torinese Fiorio (23 anni) il prossimo 10 marzo) con il precedente piazzamento è passato in testa al campionato piloti in testa al campionato piloti in testa al campionato piloti.

Recorde, deciso con l'Integrale. «E' stato - ha detto Cassina - il trionfo della Integrale, la nostra nuova berlina ma anche il successo dei piloti italiani nel confronto dei piloti nordici. La concorrenza si sta indebolendo, ma la Delta Integrale è ancora la più forte. La Ford spaventa nell'asfalto per piovare la sua carta ma la Integrale ha sorpreso tutti anche su questo terreno».

Contesto ma realista il giovane Alessandro Fiorio: «Sono al comando del mondiale ma non mi illudo. Questa è stata comunque la gara più bella da me disputata». Massimo Blason: «Una vittoria stupenda, l'Integrale ha vinto. La vittoria mi rilancia nel campionato anche se penso che dovrò sempre fare i conti con Alex. Ora andiamo al Safari, in calendario a fine marzo. La fortuna dell'anno passato mi ha insegnato a non fare prognosi, ma alla giornata, mi coglie il dubbio».

Classifica finale: 1. Massimo Blason (Lancia-Martini Delta Integrale) in 44' 01"; 2. Fiorio-Pi in 44' 01"; 3. Fiorio-Pi in 44' 01"; 4. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 5. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 6. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 7. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 8. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 9. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 10. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 11. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 12. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 13. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 14. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 15. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 16. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 17. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 18. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 19. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 20. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 21. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 22. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 23. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 24. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 25. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 26. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 27. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 28. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 29. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 30. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 31. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 32. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 33. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 34. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 35. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 36. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 37. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 38. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 39. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 40. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 41. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 42. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 43. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 44. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 45. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 46. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 47. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 48. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 49. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 50. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 51. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 52. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 53. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 54. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 55. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 56. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 57. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 58. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 59. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 60. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 61. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 62. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 63. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 64. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 65. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 66. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 67. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 68. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 69. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 70. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 71. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 72. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 73. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 74. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 75. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 76. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 77. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 78. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 79. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 80. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 81. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 82. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 83. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 84. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 85. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 86. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 87. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 88. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 89. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 90. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 91. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 92. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 93. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 94. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 95. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 96. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 97. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 98. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 99. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 100. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 101. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 102. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 103. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 104. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 105. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 106. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 107. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 108. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 109. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 110. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 111. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 112. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 113. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 114. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 115. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 116. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 117. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 118. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 119. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 120. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 121. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 122. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 123. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 124. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 125. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 126. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 127. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 128. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 129. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 130. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 131. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 132. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 133. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 134. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 135. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 136. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 137. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 138. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 139. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 140. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 141. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 142. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 143. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 144. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 145. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 146. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 147. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 148. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 149. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 150. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 151. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 152. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 153. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 154. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 155. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 156. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 157. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 158. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 159. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 160. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 161. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 162. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 163. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 164. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 165. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 166. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 167. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 168. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 169. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 170. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 171. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 172. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 173. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 174. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 175. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 176. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 177. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 178. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 179. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 180. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 181. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 182. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 183. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 184. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 185. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 186. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 187. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 188. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 189. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 190. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 191. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 192. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 193. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 194. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 195. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 196. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 197. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 198. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 199. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 200. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 201. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 202. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 203. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 204. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 205. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 206. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 207. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 208. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 209. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 210. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 211. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 212. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 213. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 214. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 215. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 216. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 217. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 218. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 219. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 220. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 221. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 222. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 223. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 224. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 225. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 226. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 227. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 228. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 229. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 230. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 231. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 232. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 233. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 234. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 235. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 236. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 237. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 238. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 239. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 240. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 241. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 242. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 243. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 244. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 245. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 246. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 247. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 248. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 249. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 250. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 251. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 252. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 253. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 254. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 255. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 256. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 257. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 258. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 259. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 260. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 261. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 262. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 263. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 264. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 265. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 266. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 267. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 268. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 269. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 270. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 271. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 272. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 273. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 274. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 275. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 276. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 277. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 278. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 279. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 280. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 281. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 282. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 283. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 284. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 285. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 286. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 287. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 288. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 289. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 290. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 291. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 292. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 293. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 294. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 295. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 296. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 297. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 298. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 299. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 300. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 301. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 302. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 303. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 304. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 305. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 306. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 307. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 308. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 309. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 310. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 311. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 312. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 313. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 314. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 315. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 316. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 317. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 318. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 319. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 320. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 321. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 322. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 323. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 324. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 325. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 326. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 327. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 328. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 329. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 330. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 331. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 332. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 333. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 334. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 335. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 336. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 337. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 338. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 339. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 340. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 341. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 342. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 343. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 344. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 345. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 346. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 347. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 348. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 349. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 350. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 351. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 352. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 353. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 354. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 355. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 356. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 357. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 358. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 359. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 360. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 361. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 362. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 363. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 364. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 365. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 366. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 367. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 368. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 369. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 370. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 371. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 372. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 373. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 374. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 375. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 376. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 377. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 378. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 379. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 380. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 381. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 382. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 383. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 384. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 385. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 386. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 387. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 388. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 389. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 390. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 391. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 392. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 393. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 394. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 395. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 396. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 397. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 398. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 399. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 400. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 401. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 402. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 403. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 404. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 405. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 406. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 407. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 408. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 409. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 410. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 411. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 412. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 413. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 414. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 415. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 416. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 417. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 418. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 419. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 420. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 421. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 422. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 423. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 424. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 425. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 426. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 427. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 428. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 429. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 430. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 431. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 432. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 433. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 434. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 435. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 436. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 437. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 438. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 439. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 440. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 441. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 442. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 443. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 444. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 445. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 446. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 447. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 448. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 449. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 450. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 451. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 452. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 453. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 454. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 455. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 456. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 457. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 458. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 459. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 460. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 461. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 462. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 463. Loubet-Vieu (Delta) in 44' 01"; 464. Loubet-Vieu (

Il Ponte Olivetti apre alla connessione.

L'incomunicabilità tra i sistemi e tra i diversi ambienti ha caratterizzato finora lo scenario informatico, vincolando fortemente le scelte degli utenti.

Per superare questa incomunicabilità, Olivetti, che è da sempre sensibile alle esigenze degli utenti e che da sempre svolge un ruolo di punta nell'innovazione tecnologica, ha sviluppato "il Ponte": una nuova architettura di sistemi con cui si collegano mondi fino a ieri pensati come isolati.

Il Ponte è una struttura aperta a qualsiasi esigenza applicativa e favorisce al massimo le capacità di connessione degli utenti; incentrato su standard scelti e sviluppati per funzionalità ed efficacia, è infatti in grado di collegare ed integrare prodotti, reti e servizi di informatica, di diverso livello e di diversa provenienza.

Il Ponte è aperto allo sviluppo tecnologico ed alla evoluzione delle applicazioni; consente una continua proiezione verso il futuro, salvaguardando sempre gli investimenti attuati in passato.

Con queste caratteristiche di libertà da vincoli presenti e futuri, l'Open System Architecture di Olivetti è un'offerta destinata ad aprire le soluzioni disponibili per le piccole, le medie e le grandi aziende ed a renderle competitive in tutto il mondo.

Open System Architecture: la soluzione Olivetti.

La Open System Architecture di Olivetti poggia su LSX 3000, una nuova famiglia di minicomputer a 32 bit articolata su un gran numero di modelli da 2 a 200 utenti; dispone di una vasta gamma di workstation intelligenti specializzate per diverse aree applicative; offre sia il sistema operativo standard basato su UNIX* System V, sia MOS, il consolidato sistema operativo Olivetti; comunica attraverso la serie di prodotti OLINET allineati agli standard ISO/OSI; si integra con ambienti PC MS/DOS** e con l'attuale gamma di minicomputer Olivetti (LI, 3B, CPS); fornisce un ricco catalogo software in grado di soddisfare le esigenze applicative più articolate.



olivetti

* UNIX is a registered trademark of AT&T the U.S.A. and other countries.
** MS-DOS is a registered trademark of Microsoft Corp.

cucina
viaggi e cultura gastronomica

**CON IL
STA
MAR ROSSO
DI COLOMBO**

Mondocucina

usivo
per corrispondenza
voli Alitalia e Ati

MONDO



MONDO

MONDO

I documenti risultavano rilasciati dalla Romania

**Il campione di rugby
vendeva patenti false**

I profughi di Latina e Capua pagavano 100 mila lire il permesso

Verano due ■■■■
■ ■■■■ Pavi Dan; Cristia-
terfan di 24 anni e Ale-
xandru Mihalescu Vioroi di
anni ■■■■ loro tratti
■ ■■■■ Il quarto comu-
nismo ■■■■ preso in una
azione di Porta Pia, Mi-
■■■■ ■■■■ 30 ■■■■
scoperta ■■■■ traffico
to di documenti è svi-
sta per ■■■■
operazione di controllo
documenti, un'auto
e ■■■■ polacchi ■
lo è stata ■■■■
ondo hanno ■■■■ i
documenti, al ■■■■ sco-
che avevano scatan-
tastenti ■■■■ guida, ■
■■■■ erano tutte
■ ■■■■ allo stesso nome, azze-
con foto diverse, e
ciate della Repubblica
era.
■ ■■■■ qui sono partite le in-
qui. Secondo gli inquisi-
ti, i moduli in ■■■■
■■■■ patenti venivano
ati ■■■■ Romania ■■■■ ere-
introdotti in Italia da
seri specialisti.

A Milano il processo d'appello agli ■ compagni di scuola diventati rapitori

ha però [] la Sol-
quando a [] di []
il sequestro Montini,
parteciparvi, [] prepa-
e il risicò al giovane che
sarà prigioniero due an-
in [] villa costruita ap-
piatamente [] periferia di
lano. I [] [] []
erano poi un [] di
miliardi = 800 milioni, di cui
intorovi si terrà in []
r parte.

Le fine hanno fatto que-
[] . Speri, per la []
azioni obbligate, []
Montini, [] la fami-
[] [] ne dubita e
proccato di parte civile, Ra-
D'Auria, ha []
processo d'appello una do-
[] da [] risulta
e la società "Goodwill",
peratrice [] [] a San-
Domingo, ha un lucroso
giro d'affari.

Le cose sarebbe — chiede
proccato — queste Good-
will a non [] filiale dell'uni-
versità società milanese, []
appena appena [] Alcan-
nito.

Francesco Montini

Ing. Alberto Rossum
Ing. Mario Rossum

condannato a morte, nell'ultimo momento si era pentito e aveva chiesto di essere ucciso. Il marzo 1968

1975 1980
Paolo Fontana
1981 1986
Terenzio Fontana
Ho in mio cuore la mia più cara, la mia più cara donna con grazia e intelligenza. Il marzo 1968

1980 1986
Pierino Garavito
Ho sempre nel cuore ogni cosa, moglie, e la tua casa. E' sempre con me. Il marzo 1968

1985 1990
Luciano
Ho in me dentro a []

1987 1990
Bruno Marini
Ho dentro e dentro me in me

[] []
Angelo Zucchi
Ho dentro ogni cosa

4 marzo 1985
Leandro Sledge
Ho dentro la mia casa

1987 6/3 1990
Marco Rocchi
Ho sempre nel mio cuore. Il marzo 1968

1988 [] 1990
Ho sempre nel mio cuore. Il marzo 1968

1988 [] 1990
Ho sempre nel mio cuore. Il marzo 1968

1978 1988
Piero Sorrento
Ho sempre nel mio cuore. Il marzo 1968

7-8-1988 7-8-1988
Bivio Turinetti
Ho sempre nel mio cuore. Il marzo 1968

ORARIO
ATTUALITÀ
ATTUALITÀ
ATTUALITÀ
ATTUALITÀ

Sportelli [] []
LA STORIA
[] Roma, []
[] 9-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30

Sportelli LA [] []
Via Nizza, 32
Tutti i giorni [] []
Sabato e 9-12,30; 15-18,30
Orario della sera 18-30

ATLETICA Con otto metri, agli Europei indoor di Budapest

Evangelisti bronzo lucente

E' lo stesso piazzamento dei Mondiali di Roma, creò tante polemiche - «Questa gara è come liberazione» - Borellini 2,30, record nell'alto - Quarta la Capriotti, un po' sottotono l'alto e Uilo

DAL NOSTRO INVITO
BUDAPEST - Un veterano, Giovanni Evangelisti, ventenne rivelazione, Fabrizio Borellini, regiano all'Italia una medaglia di bronzo e un primato nazionale nella giornata inaugurale degli Europei indoor di atletica, si sono incontrati in una gara che ha fatto parlare di «liberazione».

Il risultato finale dice che Evangelisti, che si era classificato quarto ai Mondiali di Roma, ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto. Dopo un promettente esordio di 2,30, il padovano ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto. Dopo un promettente esordio di 2,30, il padovano ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto.

Il risultato finale dice che Evangelisti, che si era classificato quarto ai Mondiali di Roma, ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto. Dopo un promettente esordio di 2,30, il padovano ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto.

Il risultato finale dice che Evangelisti, che si era classificato quarto ai Mondiali di Roma, ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto. Dopo un promettente esordio di 2,30, il padovano ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto.

Il risultato finale dice che Evangelisti, che si era classificato quarto ai Mondiali di Roma, ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto. Dopo un promettente esordio di 2,30, il padovano ha fatto un salto di qualità che lo ha portato al terzo posto.

BOXE Il romagnolo non vuol difendere il titolo con Trane

Damiani rifiuta pugni facili «Preferisco rischiare in Usa»

Saltato l'Europeo con Tangstad, il peso massimo in conflitto con il manager Brachini

DAL NOSTRO INVITO
L'indagine giudiziaria verificata dal giudice di pace di Genova in occasione delle operazioni di peso per il campionato europeo di pugilato.

L'indagine giudiziaria verificata dal giudice di pace di Genova in occasione delle operazioni di peso per il campionato europeo di pugilato.

L'indagine giudiziaria verificata dal giudice di pace di Genova in occasione delle operazioni di peso per il campionato europeo di pugilato.

L'indagine giudiziaria verificata dal giudice di pace di Genova in occasione delle operazioni di peso per il campionato europeo di pugilato.

ITALIA En plein storico della Lancia sulle piazze del Portogallo

L'Integrale rientra con Diastasio Fiorio al comando del Mondiale

Tre ai primi tre posti grazie al piazzamento di Loubet alle spalle dei due italiani

ITALIANO nel rally del Portogallo, terza prova del mondiale, successo per la Delta Integrale della Lancia-Martini.

ITALIANO nel rally del Portogallo, terza prova del mondiale, successo per la Delta Integrale della Lancia-Martini.

ITALIANO nel rally del Portogallo, terza prova del mondiale, successo per la Delta Integrale della Lancia-Martini.

ITALIANO nel rally del Portogallo, terza prova del mondiale, successo per la Delta Integrale della Lancia-Martini.

GIULIO Presentata a Milano la rosa, che trascura le grandi città

Un Giro di montagne e di campagne

Percorso molto selettivo, si salirà volte sopra i 2000 metri (Stelvio, Gavia e Rombo): i corridori affronteranno le difficoltà disegnate da Torriani - Visentini contro americani, LeMond, Hampsten, Alcala

DAL NOSTRO INVITO
MILANO - Voci sempre più forti che la sordida storia di Torriani.

DAL NOSTRO INVITO
MILANO - Voci sempre più forti che la sordida storia di Torriani.

DAL NOSTRO INVITO
MILANO - Voci sempre più forti che la sordida storia di Torriani.

DAL NOSTRO INVITO
MILANO - Voci sempre più forti che la sordida storia di Torriani.

DAL NOSTRO INVITO
MILANO - Voci sempre più forti che la sordida storia di Torriani.

ITALIA Pallavolo, Bistefani ko la Ciesse in Coppa

Pallavolo, Bistefani ko la Ciesse in Coppa

Il campionato di pallavolo, la prima volta che la Ciesse ha vinto la Coppa.

Il campionato di pallavolo, la prima volta che la Ciesse ha vinto la Coppa.

Il campionato di pallavolo, la prima volta che la Ciesse ha vinto la Coppa.

Il campionato di pallavolo, la prima volta che la Ciesse ha vinto la Coppa.

Il campionato di pallavolo, la prima volta che la Ciesse ha vinto la Coppa.

Oggi in tv

Ora 12.30 Atletica da Budapest, eurocampionato di pallacanestro.

Ora 12.30 Atletica da Budapest, eurocampionato di pallacanestro.

Ora 12.30 Atletica da Budapest, eurocampionato di pallacanestro.

Ora 12.30 Atletica da Budapest, eurocampionato di pallacanestro.

Ora 12.30 Atletica da Budapest, eurocampionato di pallacanestro.

ITALIA L'esito di San Benedetto-Dietor nelle mani dei due ex professionisti

Roundfield contro la nuova stella Macy

Si scrive San Benedetto-Dietor, si legge Roundfield-Macy. Il confronto dei due ex professionisti.

Si scrive San Benedetto-Dietor, si legge Roundfield-Macy. Il confronto dei due ex professionisti.

Si scrive San Benedetto-Dietor, si legge Roundfield-Macy. Il confronto dei due ex professionisti.

Si scrive San Benedetto-Dietor, si legge Roundfield-Macy. Il confronto dei due ex professionisti.

Si scrive San Benedetto-Dietor, si legge Roundfield-Macy. Il confronto dei due ex professionisti.

ITALIA Hockey-glacier, Bortone campione

Hockey-glacier, Bortone campione

CORTINA - Il campione di hockey su ghiaccio.

CORTINA - Il campione di hockey su ghiaccio.

ITALIA Pallanuoto, Savoca e Aronzo in

Pallanuoto, Savoca e Aronzo in

ALTA ATA - L'italiano Roberto Savoca ha vinto la gara del 500 m ai mondiali di pallanuoto.

ALTA ATA - L'italiano Roberto Savoca ha vinto la gara del 500 m ai mondiali di pallanuoto.

ITALIA La stampa di sabato 5 marzo

La stampa di sabato 5 marzo

La stampa di sabato 5 marzo.

La stampa di sabato 5 marzo.

ITALIA La stampa di sabato 5 marzo

La stampa di sabato 5 marzo

La stampa di sabato 5 marzo.

La stampa di sabato 5 marzo.

ITALIA La stampa di sabato 5 marzo

La stampa di sabato 5 marzo

La stampa di sabato 5 marzo.

La stampa di sabato 5 marzo.

DANCING



OFFENGO
CAMERIANO
(NO) S.S. 11
Vercelli-Novara
Telefono (0321)
54.701 - 57.108



PAO - PAO

Domenica pomeriggio

La Grande DISCOTECA



COMETA
DISCOTHEQUE
MUSIC HALL

Strada 211 - SALE (AL)
Tel. (0121) 54.100

DISCOTECA

DOMENICA 8 
(pomeriggio e sera)

GIOVEDÌ 10 
MARTEDÌ 12 MARZO

con I D.J. **PAOLO e BRITTY**

BALLO LISCIO

DOMENICA 6  (sera)

RICKY RENNA

VENERDÌ 11 

PAO PAO

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA
Autonomia e denaro


AVIS
ACSTA
Via Cipro di Cina 98 - Tel. 40232

Si **conclusi** con una cerimonia ad Aosta i campionati militari di sci

L'arrivederci di Albarello

Due fanfare per la premiazione in piazza Chanoux - Il capo di stato maggiore Esercito, De Martino, a Courmayeur - La medaglia d'oro dei mondiali di Oberstdorf racconta l'avventura **Olimpiadi** - Il grazie del sindaco di

AOSTA. — Bandiere al vento lungo la strada del centro storico, Aosta ha **gli atleti dei Campionati Internazionali militari** (fino a ieri **dati** «battaglia» **isportivamente** s'intende) **di Courmayeur**. Mentre le fanfare dell'Oro-bia **della** «euc-navano **luni** **per** intonare poi le lente e magliche note delle «perne **»,** **la** piazza Chanoux venivano premiati i vincitori di queste prove risultate perfette dal punto di vista dell'organizzazione.

presente anche il capo di stato **Esercito** generale Ciro De Martino, che in mattinata non aveva potuto essere presente alla competizione di pattuglia: il maltempo, con neve in alta **ha** impedito il volo **elicottero**, inoltre **altro** appuntamento **aspettava** l'alto ufficiale: a Courmayeur ha dato il **colpo** **piccone** **deposto** la **pietra**, **per** la nuova infrastruttura che arricchirà la caserma Peruzzi.

Nei Centro sportivo Esercito, Rodolfo il responsabile colonnello Romano **ma** altrettanto contenti i suoi collaboratori.

non è **super-** **putroppo** Richard Pramotton ha dovuto limitarsi a incoraggiare i **compagni** **sport** **di** «naja» bloccato dall'operazione subito al ginocchio dopo l'infortunio subito a Calgary, prima **poter** cominciare l'Olimpiade, **ra** Marco Albarello, ovvero un campione nella storia dello **di** fondo, protagonisti **campionati** (Clam, per chi ama le sigle) **il** ritorno dalla sua prima e tanto attesa Olimpiade. Un ritorno tra delusione e conferma: a seconda dei pareri, di chi lo voleva **ai** **costi** medagliati **di** chi ritiene la sua prova a confronto dire-

La **Campionati Internazionali militari con** **schieramento** **sfilati**

grandi **nordici** **e** **sovietici** una grande affermazione.

Tutti **Albarello**, **sempre** **lo** **personaggio**, che **a** **foral** **attenzione**, mettendo in agitazione mezza casertina **Dati-** **liati**. **Aosta** **come** **avve-** **nell'immediata** della cerimonia di apertura, ma poi **presente** **puntuale**, **prezioso**, **disciplinato** **mento** **giusto**. **Se** **ma-** **vesciale** dell'Esercito nel migliore dei **quando** **fa** **il** **tedoforo** **per** **il** **tripode** **di** **questa** **Olimpiade** **militare** **quando** **diventa** **protagonista** **(nei** **beni** **e** **nel** **male** **giudizi)** **sui** **campi** **di** **gara**, **a** **Calgary** **e** **al** **Vallon**. **Ed** **è** **sempre** **gentile** **quando** **parla** **con** **la** **gente** **che** **l'avvicina** **per** **sapere** **o** **guardarlo** **da** **vicino**, **lui** **è** **un** **atleta** **con** **tanto** **medaglia** **d'oro** **ai** **campiona-** **ti** **del** **mondo**.

il **personaggio** **con** **il** **quale** **il** **spazio** **sulla** **scena** **Cisen** **una** **manifestazione** **non** **di-** **menticare** **per** **quanto** **hanno** **farlo** **gli** **spinti**, **un** **lavoro** **se-** **mentale** **ha** **tenuto** **a** **pre-** **sare** **di** **Brusson**, **René** **Vallierin**, che ha vo-

luto ringraziare pubblica-
mente per aver potuto capi-
tare una competizione im-
portante **per** **i** **minuti** **«diretta** **televisiva»**. **Albarel-** **lo** **tiene** **subito** **a** **precisare**

«Per **me** **una** **gara** **da** **affrontare** **lo** **stesso** **impegno** **delle** **altre**. **Anche** **perché**, **questo** **caso**, **è** **importante** **figurare** **davanti** **nostra** **gente**.

Attorno l'avvio dei lavori del palaghiaccio di Aynas

Aynas — Con l'avvio dei lavori di costru-
zione **palazzetto** **ghiaccio**, che av-
verrà **spesa** **la** **temperatura** **lo** **consen-** **tirà**, **a** **iniziare** **la** **trasformazione** **dell'an-** **fisa** **area** **antistante** **le** **funivie** **di** **Cham-** **pagnac**, che è stata destinata dall'ammini-

strazione locale a centro sportivo. Nella zona saranno concentrati gli impianti per **attività** **invernale** **e** **i** **lavori** **palaz-** **zetto** **stati** **appaltati** **competenze** **regionale** **un** **importo** **due** **miliardi** **e** **miliardi**. La realizza-

zione dell'opera si concluderà, secondo il preventivo, entro due anni.

Intanto per Aynas si **concretizzando** **un** **ulteriore** **progetto** **per** **la** **creazione** **sportivo**: l'amministrazione comunale **infatti** **trattando** **con** **l'Ente** **diocesano** **per** **il** **sostentamento** **del** **clero** **per** **l'acquisizione** **di** **un** **terreno** **proprio-** **mente** **il** **«parco** **regio** **del** **pulman**, **sempre** **nella** **«area** **del** **sindaco** **di** **Aynas**. Guido Bequet, precisa di propo-

«Stima **definendo** **l'importo** **globale**, **dovremmo** **avere** **una** **conclusione** **in** **tempi** **piuttosto** **brevi** **per** **l'acquisizione** **del** **terreno** **che** **si** **estende** **a** **un'area** **ben** **tradizionale** **metri** **quadrati**, **a** **che** **si** **per-** **metterà** **la** **struttura** **poli-** **funzionale** **di** **circa** **5** **mila** **metri** **quadrati** **coperti**, **nella** **quale** **troverà** **posto** **anche** **un** **centro** **traumatologico**.

Il Comune non perde tempo e ha già incaricato alcuni studi di architettura per elaborare alcune proposte di realizzazione. Gli amministratori intendono dotare il centro di una piscina, di palestre, di alcuni campi **tennis** **coperti** **e** **di** **aree** **polifun-** **zionali** **attrezzate**. Aggiunge ancora il sindaco della località montana: «Con il pro-

getto che intendiamo realizzare rispon-

deremo alle esigenze della popolazione sco-

lastica locale **alle** **richieste** **dei** **ri-** **spetti**, che diventano per altro sempre più **esigenti** **e** **non** **si** **accontentano** **soltanto** **dei** **impianti** **sportivi**.

Un campionato mondiale militare **molto** **importante** **e** **lo** **ricorda** **l'immenso** **gioco** **o** **Kuhpolding** **quando** **conquistò** **la** **medaglia** **d'ar-** **gento** **salendo** **sul** **podio** **ac-** **canto** **al** **tedesco** **Behle**.

Il **code** **inevitabi-** **le** **Calgary** **e** **le** **Olim-** **piadi** **Del** **Canada** **tornerà** **Albarello** **dalle** **sue** **prove**. **«Potevo** **andare** **decisamente** **meglio**, **so-** **no** **ammareggiato**, **ma** **sapevo** **che** **poter** **far** **meglio** **perché** **andavo** **fortissimo**, **sapevo** **di** **valere** **la** **prima** **cinquante** **pos-** **ta** **e** **di** **poter** **arrivare** **pari** **alla** **medaglia** **bron-** **zo**, **ma** **avevo** **un** **che** **assoluta-** **mente** **si** **adattavano** **a** **quello** **condizioni** **di** **neo** **anomale**. **Con** **il** **mio** **pen-** **siero** **più** **attento** **che** **mi** **soddisfatto** **questo** **che** **mi** **faceva** **l'amaro** **in** **bocca** **dopo** **lavorato** **per** **10.500** **chi-** **lometri**, **di** **cui** **1800** **in** **bici-** **cletta**.

Il rapporto con la gente, con chi segue da vicino la di-

sciplina del **cambi-** **to** **adesso** **rispetto** **alla** **vitto-** **ria** **mondiale** **di** **Oberstdorf**.

«La **gente** **mi** **ferma** **per** **stra-** **re** **e** **mi** **fa** **coprire** **di** **non** **esse-** **re** **appagato**, **e** **io** **subito** **cerco** **di** **far** **comprendere** **che** **un** **giocatore** **dei** **primi** **dici** **è** **un** **Olimpiade** **è** **sempre** **un** **gran** **risultato**.

Tante **di** **allenamento**, **di** **competizioni** **e** **ora** **quali** **progetti** **per** **l'avvenire**? **«Si-** **curamente** **preparare** **nei** **mi-** **gliori** **modi** **i** **mondi**.

Lahti. **Dovrò** **lavorare** **sta** **di** **pottinggio** **sia** **nel-** **la** **tecnica** **classica** **perché** **mi** **la** **notte** **di** **una** **chilometri** **sprint** **e** **tecniche** **libera** **e** **staffetta** **arti-** **colata** **e** **due** **frasi** **a** **tec-** **niche** **libera**. **Vorrei** **fare** **due** **tre** **a** **quattro** **gare**.

«La **staffetta** **delle** **Olimpiadi** **Quel** **«no»** **a** **quell'esclusione** **che** **parco** **non** **hanno** **compresso**? **«A** **Courmayeur** **ho** **provato** **più** **volte** **la** **pista** **e** **che** **ac-** **cidenti** **gambe**, **ho** **assolutamente** **ri-** **schiaro** **pregiudicare** **la** **prestazione** **della** **squadra** **per** **volver** **a** **ogni** **essere** **presente**.

Albarello non **mai** **stato** **un** **grande** **appassionato** **di** **musica** **o** **di** **canti**, ha **preferito** **valori** **famiglia**, **sport** **e** **lavoro** **prattico**, **ma** **pre-** **parando** **quell'acuto**, **quel** **«do** **di** **pet-** **to** **che** **si** **rischi** **nei** **boschi** **Oberstdorf** **un** **an-** **ni** **fa** **quando** **il** **suo** **futuro** **ski-** **man**, **allora** **compagno** **di** **allenamento**, **Roberto** **Gal-** **vagnani** **in** **camice** **sotto** **la** **pioggia** **come** **in** **per** **il** **trionfo** **di** **Clam** **si** **salutand**, **è** **arrivederci** **il** **gpe** **nel** **modo** **migliore** **con** **la** **belli** **storia** **di** **un** **alpi-** **sta** **che** **dice** **sempre** **le** **sue** **ra-** **gioni** **e** **dare** **anche** **nei** **trascorrono** **di** **tutti** **i** **giorni** **lezioni** **di** **sport**, **quindi** **di** **vi-** **ce** **si** **arrivano** **Cesarino** **Cerfas**.

Primavera d'Oro



Primavera ALFA

Si **acquisti** **dall'1/3** **al** **31/3/88**

ALFA 33 - ALFA 75

FINANZIAMENTI
SENZA INTERESSI

ALFA 33 **5.000.000**
in **18** **L. 1.000**

ALFA 75 **7.000.000**
in **rate** **da** **L. 1.000**

PASSA ALL'ALFA ... TI ASPETTANO ...



ARA **Concessionaria** **Alfa Romeo**
Corso Ivrea 132 - AOSTA - Tel. 0165 40.029 - 40.329

GROS CIDAC

LA FORTUNA NEL CARRELLO



La spesa al Gros Cidac porta fortuna. Oltre alla freschezza, all'assortimento, alla convenienza ed alla qualità, il Gran Concorso Gros Cidac può farti vincere, questo mese, una Autobianchi Y 10 Fire della concessionaria EMMEAUTO o un TV Color Philips 26".

Partecipare è semplice: facendo la spesa al Gros Cidac riceverai **tagliando** numerato per partecipare al Concorso. Ogni primo giovedì del mese, presso la nostra sede ed alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, avverrà l'estrazione dei 2 numeri vincenti **e** dei 2 numeri di riserva. Se entro 30 giorni dall'estrazione i vincitori non si **presentano**, i premi verranno assegnati ai numeri di riserva o, in mancanza, devoluti all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Aosta.

GROS CIDAC

VIA PARAVERA, 4 - AOSTA

Il campionato degli sport tradizionali annuncia la primavera

Volano rebatta e fiolet

Lo tsan invece partirà il 13 marzo - Lo schieramento delle squadre promette un torneo
Chi sono i favoriti - Giochi antichi, ma i riti danno il benvenuto al risveglio della

AOSTA — «Il est évident que des jeux modernes qui n'ont plus rien de cérémoniel peuvent avoir été au début des jeux primitifs ou dans un sens large, jeux sacrés...» In questo passaggio lo studioso francese Van Gehne non ha dubbi sul significato rituale e propiziatorio degli antichi giochi che, a rigine del rebatta, fiolet, rebatta, tsan e palet. Oggi però non vi è più nulla di sacro. In questi divertimenti e giochi, poi veri e propri sport con regole, tecniche e modernità. Sebbene tra mille difficoltà (e talora anche riluttanza) hanno saputo ed è soltanto questo ancora.

Un certo qual tsan, tuttavia, si rinnova la prima domenica di marzo con l'avvio ufficiale dell'attività primaverile: salutare nell'amicizia e nel divertimento l'arrivo della nuova stagione. Un «benvenuto» alla «prima» che si risveglio pronuncia nel «sport». Tutte le discipline (per la più esigue) ogni domenica pomeriggio saranno occupate dalle varie squadre e l'erba «prati che spunta, al primo impatto col mondo incontrerà l'agilità giovanile venuto a «nuovo» le rivalità tra i villaggi. Interesse e passione accompagneranno per alcuni mesi validissimi di tutte le età, «vici o métra» (nella rebatta) e anche alcune ragazze, e coinvolgeranno anche le famiglie, i paesi, le singole frazioni, divise fra loro «squadre» diverse all'interno Comune.

Cinque categorie per tsan e rebatta, serie nel fiolet e juniores in tutte le discipline, raccolgono le varie squadre a seconda valori e campo. A pochi «consentito» vincere, per altri però il divertimento è assicurato, e per giocatori e tifosi (ma non c'è nessun club di «ultras» importante sarà il risultato della propria squadra di serie A: l'esempio di sezione, viene dall'alto.

Sebbastia. Ma le squadre «preso parte» al campionato primaverile di rebatta. E' un buon to per questa disciplina, passato dalle 35 «quest'anno, un lavoro svolto per rinnovare, ringiovanire e far funzionare al meglio l'organizzazione. Il filo conduttore sarà anche quest'anno la lotta a distanza (ma anche diretta, in Prima Categoria) tra le sezioni di Gressan e Chevrot e quelle di «combin» di Doues e

Un tempo nessuno riusciva a sconfiggere «tsavrot» o «gracasson», poi hanno cominciato i «dolar» e successivamente vi sono stati i tre anni di supremazia degli «olomont». Lo scettro di campione assoluto è ora tornato alla sezione di Chevrot e la squadra di Carlo Cortez (che si ripresenta in blocco) punterà senz'altro a ripetere l'exploit della passata stagione. Confermano le collaudate formazioni delle edizioni passate di campionato anche Olomont (capitano Ovidio Gassier), Doues, quest'anno a Bruno Nex il compito di capitano.

Torna in squadra a Gressan (capitano Paolo Pironi) il ventunenne Fulvio Chablot che prende il posto di Ligio Cunéaz. C'è il nuovo capitano anche Jovenan (Piero Bionas), i componenti rimangono: s'imposero l'anno in Seconda Categoria meritando la «prima» e per Charvensod (Roberto Albani), dove Munier sostituisce Prax e Martino Brun, 22 anni, ha il compito di essere il più anziano della Prima Categoria.

Fiolet. I tre «seccativi» nelle ultime stagioni fiolet fanno del «retrablon» di Luciano Frutaz anche quest'anno la squadra. Ma in questa stagione è difficile chi sbarrare loro il passo. Hanno la grossa prerogativa di essere sette giocatori di quasi pari valore e il rendimento è spesso a formazioni spesso rie-



La precisa battuta sul «fiolet» durante un'entusiasmante partita

cinque componenti. Nel girone A, l'avversaria più accreditata è St-Christophe Petrol System, che ha la Thulle, dove il capitano Roger Collet mette in partita a Marco Champan, ex di «Balle», entrato tra i «tsavrot». Il «retrablon» la squadra, ma anche Courmayeur (capitano Donato Palmiet e conferma dell'intera formazione) 87 avanza qualche «chance», dura evitare la retrocessione per La Salle (Chablot), la seconda squadra della «prima» che dopo lo scioglimento della prima è rimasta l'unica in serie A, mentre vogliono lottare per ben figurare il neopro-

Charvensod (idem all'87) con capitano Comé e Sarre, che inserisce in squadra Franco Vagnier e conferma capitano Chardal. Il girone B vede raggruppare tutte le formazioni della Comba Frède, con Poroson, Renault (capitano Carlo Francesia) e componenti e Emme Auto Lancia (capitano Piero Jordan) a giocare il ruolo di favorito. I «bortol» si sono anche rafforzati, mettendo fuori il Donato Avoyer e Renato Tampan e inserendo Bruno e Nicola Jordan, ma soprattutto il giovane Stefano Rol-

let proveniente dal Gignod. Sono proprio gli «dne-gnoul» ad essere i più in crisi dopo la partenza di Rollet. Il capitano Albino Subet potrà di nuovo contare su Grinod, la formazione ottica per la squadra di Allain (capitano Ivo Nex) mentre rinnova Valpelline, il capitano (ora è Luciano Jordan) e mette dentro Carlo Jacquemet e Donato Bonomelli al posto dell'anziano Ouzavio Chénal e Prospero Ansermin.

Tsane. L'attività tsan parte da una settimana di ritardo rispetto alle discipline e pertanto si svolgerà ca 13. Tutto il comune è stato e si procede alla vidimazione dei cartellini, i primi della composizione delle squadre rivelano come problematica la situazione se-

nel girone A, dov'è stata del sorteggio, la principale è Nua di Paolo Henriod ha effet-

tutto una «costituzione» (Piero Porro) con Giorgio Colla e si presenta con la regola per puntare finale. Complicano il girone Rolan, Fiolet, Montjovet e St-Vincent, il terzo incomodo per la supremazia di gironi.

avvincente tuttavia appare il girone dove sono entrati i sapienti la finale: Verrayes (che ha sostituito i giocatori Ugo Berge e Agostini, Navillod e Renzo Marquis, St-Christophe Petrol System (anch'essi, con elementi nuovi: Diego Bèteme e Ermanno Riva Rivet al posto di Piero Comand e Fernando Léger) e Quart, che Roberto Chausod e Felice Demarino e Portuquet, e l'esperto Dèssandra, che farà anche il capitano.

Lottano per non Chambave e la neopromossa St-Marcel, ma avranno compito facile, poiché Chablot Niri Renault. Il ha poche speranze di tenere la categoria. A una settimana via il problema più importante dell'Associazione Tsan è comunque quello degli Giovanni, quelle di diretti di gara, ha gettato nello scompiglio la categoria. Il dibattito sta correndo a riandare lo strappo, la tematica di in ballo non è indifferente e non è escluso almeno per le prime giornate, una soluzione di

Autovetture usate di tutte le marche

AUTO SEMESTRALI DIPENDENTI FIAT

REGATA W 70	87	DELTA LX	anno 87
UNO TURBO	87	PANDA 4x4	87
Y10 4x4	87	UNO 60 L 5 Porte	87
UNO S 1000	87	UNO 85 5 Porte	87
Y10 Benzina	87	Y10 FIRE	87
PANDA 1000 S	87	UNO STING	87

ED ALTRE OCCASIONI

126	anno 79-80	DIANE	anno 83
BAL	83	FIAT 127	83
FIAT 112	81-82-84	OPEL CORSA GT 1300	84
FIAT 128	79	RENAULT 5	79-81
DELTA HF	85	AUDI 80 4x4	83
T Pulmino	79	ARO ISCHIA SUPER	83
GOLF GTI	85		
ALFA 75 2000	86		

L'ULTIMA TENTAZIONE «FIAT TIPO»
LINTY AUTO - PLAN FELDMAN 15 - 11020 CHAMVENOS (AO) - Tel. 0165 382.286

SERRAMENTI ISOLANTI - PORTE
PORTONI - BALCONATE
PRODUZIONE ARTIGIANALE SU MISURA



SOSTITUZIONE DI VECCHI SERRAMENTI
SENZA OPERE DI MURATURA

Preventivi - Informazioni e consulenza gratuita

55 CHAMPAGNE - I - 11020 VERRAYES
Tel. (0165) 382.286
VALLEE



PEUGEOT 405
L'ESPRESSIONE DEL TALENTO
BRILLANTE, VELOCE, POTENTE. 220 KM/H E KM DA FERMO
29,5 SECONDI MODELLO IN 16 VALVOLE. SETTE VERSIONI, DUE
MOTORIZZAZIONI: 1600 E 1900 CM³. UN'AUTO SUPERIORE,
PRESTIGIOSA, TALENTO DA E DA PROVARE.
405, CONCETTO D'AUTO,
L'ESPRESSIONE DI UN NUOVO TALENTO.

*ASCELTATO 24" e 28" con cerchi in lega. 24" con 24" tel. 16733333
(RISTORANTE ORIGINALE DA TUTTI I PAESI)



QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE - TEL. (0165) 382.286
vendita, saloni esposizione, servizio assistenza e ricambi

il vostro concessionario PEUGEOT

Il calendario delle prime partite, del tradizionale «baton d'or» e della «paletà»

I «super» a confronto in serie A

C'è subito derby

AOSTA — Parte subito con due scontri interessanti il torneo di rebatta: Gressan-Chevrot e Olomont-Doues. La partita Gressan-Chevrot è partita per le sorti del campionato. Il derby Comune dell'Enver ha sempre costituito motivo di grande richiamo, ma anche le due sezioni del Combin negli ultimi anni hanno giocato partite da record. Charvensod-Jovenan è il primo banco di prova per i giovani «discepoli» tanto attesi all'impatto con la prima categoria.

Questi i del giochi tradizionali. (prima categoria). Prima giornata 6 marzo: Charvensod-Jovenan; Gressan-Chevrot; Olomont-Doues. Seconda giornata 13 marzo: Chevrot-Charvensod; Doues-Gressan; Jovenan-Olomont. Terza giornata 20 marzo: Doues-Charvensod; Gressan-Olomont; Jovenan-Doues. Quarta giornata 27 marzo: Charvensod-Gressan; Chevrot-Olomont; Jovenan-Doues. Quinta giornata 3 aprile: Olomont-Charvensod; Gressan-Jovenan; Doues-Chevrot. Il campionato individuale si svolgerà domenica prima maggio sui campi di Doues. Le partite di finale di campionato si disputeranno a Cogne.

Fiolet (serie A). Girone A. Prima giornata 6 marzo: Saint-Christophe Petrol System-Charvensod; La Salle-Sarre; Thulle-Courmayeur. Seconda giornata 13 marzo: Sarre-Saint-Christophe P.S.; Courmayeur-Charvensod; La Salle-La Thulle. Terza giornata 20 marzo: La Thulle-Saint-Chri-

stophe P.S.; Charvensod-Sarre; Courmayeur-La Salle. Quarta giornata 27 marzo: Saint-Christophe P.S.-La Salle; Charvensod-La Thulle; Courmayeur. Quinta giornata 3 aprile: Saint-Christophe P.S.-Courmayeur; La Salle-Charvensod; La Thulle-Sarre. Prima giornata: Valpelline-Emme Auto Lancia; Allain-Niri Renault; riposa Gignod. Seconda giornata: Poroson N.R.-Valpelline; Allain-Gignod; riposa E.A.I. Terza giornata: Gignod-Valpelline; Boages E.A.I.-Poroson N.R.; riposa Allain. Quarta giornata: Valpelline-Allain; E.A.I.-Gignod; riposa Allain-Bosses E.A.I.; Gignod-Poroson N.R.; riposa Valpelline. La tradizionale gara del «baton d'or» si disputerà il primo maggio sui campi di Les Iles di Briançon.

(serie A). Girone A. Prima giornata 6 marzo: I-Pollein I; Nua I-Montjovet I; Saint-Vincent I-Châtillon Niri Renault I. Seconda giornata 13 marzo: Rolan I-Châtillon N.R. I;

Saint-Vincent I; Nua I; Montjovet I; Pollein I. Terza giornata 20 marzo: I-Pollein I; Châtillon N.R. I-Montjovet I; Rolan I-Saint-Vincent I. Quarta giornata 27 marzo: Rolan I-Nua I; Pollein I-Châtillon N.R. I; Montjovet I-Saint-Vincent I. Quinta giornata 3 aprile: Rolan I-Montjovet I-Châtillon N.R. I-Nua I; Pollein I-Saint-Vincent I. Prima giornata: Châtillon N.R. II-Quart I; I-Verrayes I; Chambave I-Saint-Christophe Petrol System I. Seconda giornata: Saint-Marcel I-Saint-Christophe P.S. I; Châtillon N.R. II-Verrayes I; I-Quart I. Terza giornata: Chambave I-Châtillon N.R. II; Quart I-Saint-Marcel I; Saint-Christophe P.S. I-Verrayes I. Quarta giornata: Chambave I-Saint-Marcel I; Châtillon N.R. II-Saint-Christophe P.S. I; Verrayes I-Quart I. Quinta giornata: Chambave I-Verrayes I; Saint-Marcel I-Wan N.R. II; Quart I-Saint-Christophe P.S. I. (individuale a squadre) da la paletà è per domenica 8 maggio.



1500 mq di esposizione

VENDITA
RATALE
FINO A 36 MESI
SENZA CANONALI

Tutto per l'arredamento Prezzi convenienti

Consegna a domicilio per tutta la Valle gratuita
Via Chambéry (Palazzo Fiat) - Tel. 0165 41.108 - 11100 AOSTA

AOSTA VENDESI

alloggio nuova costruzione 4° piano, 108, ingresso, cucina, 2 camere, soggiorno, servizi, cantina e parcheggio auto.

AOSTA VENDESI

attività commerciale bottigliera e commercio vini.

ST-PIERRE VENDESI

alloggio soggiorno, cucinino, 2 camere, servizi, con e parcheggio auto. Possibilità di mutuo.

CHATILLON VENDESI

alloggio nuova ristrutturazione soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio. Richiesta L. 92.000.000

AOSTA VENDESI

alloggio mq 130, finiture di prestigio, nuova costruzione, ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, cantina e parcheggio auto.

SARRE AFFITTASI

mondo-blocchi uso residenza o commerciale. ANNI mensili, trimestrali rinnovabili.

Per informazioni:
AGENZIA D'AFFARI geom. PERETTO Sergio - AOSTA
Avenue du Conseil des Commis 24 - Tel. 0165 382.233

"Senroc"

Quel nome di Génypy
fatto in Valle d'Aosta
con puro génépy di montagna.
St. Roch Génypy



COOPERATIVA



ortofrutta di montagna



produzione e vendita
al dettaglio e all'ingrosso

mele renette, delicious, starkling, joná gold
sec, kaiser, abate
castagne, patate di montagna
e ortaggi di montagna d'aosta

il marchio COOPFRUITS è un marchio registrato
esclusivamente valle d'aosta

COOPFRUITS - St. Pierre (AO) - bivio per St. Nicolas
Orario 9-12; 14-18; 19-21 (giorni festivi)

Chi sono i simpatizzanti astigiani di questo particolare sport Fascino del fuoristrada

L'attività Draghi Rossi riguarda tre specialità: i semplici raduni agonistici, il campionato italiano, le più spericolate come il Camel Trophy - La «Asti Promozione»



Due fuoristrada nella via di Asti: gli appassionati in città sono (Foto Morra)

ASTI — I fuoristradisti sono sportivi particolari, si divertono molto ad affrontare strade che, a cercare fragili rischi con il loro mezzo. Nonostante la pubblicità negativa che è solita essere data contro questo sport, noi della natura e delle proprietà altrui. commenta Gianluca Boffa, ingegnere di Camel Trophy. Un'immagine completamente diversa «rovina campi» dal noncurante e dei simpatizzanti astigiani quattro modelli si ritrovano ogni venerdì sera, alle 21.30, al Bontempio della Casa, risparmio, in via Pallio 18, per discutere le ultime notizie, delle gare e progetti del club, i Draghi.

con i rally, la pista e l'autocross, è passato fuoristrada. Nel 1980 è nata ad la società Draghi Rossi Fuoristrada, un team che raccoglie circa 30 iscritti. Organizzano gare, ma da qualche tempo per partecipare a competizioni i fuoristradisti costretti emigrare in altre regioni. In Piemonte sono più espressioni. «La nostra società», racconta Franco Negro, «è a scopo di lucro, ritrova questa grande passione, rispettiamo la legge che ci impedisce di proficua fuoristrada ad Asti e dintorni ma, ribadito, non abbiamo distrutto nulla. Chi fa questo sport sa benissimo che deve andare e dove deve. La disciplina è delle prime qualità richieste a praticare il nostro sport». A testimoniare il fatto una curiosità: tre degli iscritti ai Draghi Rossi sono volontari Protezione civile.

«È assurdo che si accusino di distruggere i campi e rovinare i terreni. Non è», afferma Paolo Camagna, 22 anni, studente in ingegneria, «sappiamo dove è possibile guidare. Si sono posti e luoghi che non».

L'Astauto è concessionaria ufficiale dei modelli «Nissan» (giapponesi) e «Aro» (cinesi). Vengono anche allestiti i fuoristradisti e i fuoristradisti. «Lavoriamo mettendo a frutto la nostra competenza ed informale, è questo che ci dà la possibilità di offrire al pubblico».

Il fuoristrada è un mezzo che si presta a molte attività. «L'esperienza è la migliore cosa per riuscire ad offrire al pubblico con gli anni, si è fatto sempre più competente ed informale, è questo che ci dà la possibilità di offrire al pubblico».

Il fuoristrada ha sette equipaggi che partecipano al Campionato Italiano. Daniela Cotto.

La stagione agonistica
ASTI — Verrà presentata la terza edizione al ristorante «Il Moro» di Asti il programma per la stagione agonistica dell'Associazione Asti Promozione Fuoristrada. I soci e

Le principali caratteristiche dei veicoli «fuori del comune» Versatilità ma anche eleganza

ASTI — Eleganti, curati nei particolari e nel confort, affidabili, i fuoristrada fanno moda. Per molti giovani, anche ad Asti, sono diventati in questi ultimi anni un segno di distinzione e un punto di riferimento preciso per rendere quotidiano l'intramontabile mito dell'avventura su quattro ruote.

I fuoristrada oggi si agilmente nel cittadino come una qualsiasi auto: vengono disinvoltamente usati per recarsi a fare la spesa, per portare le arrivate, dove la auto «comune» devono invece fermarsi. Ed è proprio questo indistinto che ha permesso da un po' di anni a questa parte il boom del fuoristrada, un mezzo decisamente un po' «malo», come negli Anni Sessanta lo erano le spider e i coupé da allora, ogni raggiungibile pochi.

Ad Asti di fuoristrada negli ultimi quattro o cinque anni se ne sono venduti centinaia all'anno. I prezzi che oggi si aggirano, per i modelli più «mali», intorno ai 10 milioni. Il mercato è così fiorente che i concessionari vogliono neppure sentir parlare di boom, di super del fuoristrada, considerandolo ormai fatto scontato.

«Il successo del fuoristrada»

anni da alcuni anni — afferma Cristiano Quaranti, socio dell'Astauto corso Torino 175 — ed è inutile ribadire che questi mezzi sono inconfondibili i punti del pubblico. Piuttosto bisogna sottolineare le difficoltà che oggi incontrano gli acquirenti costretti a muoversi e a per

questo o quel modello in un «inflazionato». Tutti oggi fuoristrada e le marche non si contano. Di qui la necessità di rivolgersi a concessionarie ufficiali, garantiscano assistenza, ricambi e accessori. Sono queste garanzie che debbono essere offerte per indirizzare correttamente il pubblico

Cinema e taccuino

ASTI
L'Unità: La visione del Babbo, di L. Bolognini (drammatico).
POLITEAMA: La striscia dei volti, con D. Ayoub, W. Malin (commedia).
RITZ: Vi presento un'amica, con D. Ayoub, W. Malin (commedia).

CANELLI
BALBO: Ballo spassato, di M. Brooks, con M. Brooks (commedia).
AURORA: Dirty dancing, di E. Ayoub, con P. Gwyer, J. Gray (commedia).
LUR: La musica di Monza.

SOCCIALE
BALBO: Ballo spassato, di M. Brooks, con M. Brooks (commedia).
VERDI: Punning men, l'inspiegabile (avventura).

DAMIANO
CRISTALLO: con J. Carà (commedia).
LUR: di scampo, di K. Kozlowski, J. Hachman (dramma).

FARMACIE DI TURNO
diurna: Don Bosco, Vittoria Veneto 8; notturna, Nuova, corso Garibaldi 136.
Canelli: Sacco, via Albeni.
Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Ballo, via Carlo Alberto.

TAI 44
15 — Dolce amore, film.
17.30 Cortini animali.
18 — Partitane italiane.
18.30 A carte scoperte, rubrica di annunci (replica).

LA STAMPA
21.30 La notte, film di A. Sordani.
22.30 Polica nera, telefilm.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 0161/33.252 - 50.224. Pubblicità: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 0161/33.222.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 0161/33.252 - 50.224. Pubblicità: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 0161/33.222.



Mahindra
CONCESSIONARIO UAZ LADANIVA
Vendita e assistenza tutti i tipi di Fuoristrada
Montaggio Sistema Intercooler

NOVELLI GOMME vi presenta:



MICHELIN

4x4

3 novità nel Fuoristrada



XM+S1

Il disegno, con sculture continue, assicura confort di marcia e ottima resa chilometrica. Buona aderenza e trattività su neve e sterrato. Designato ai veicoli 4x4 eleganti e confortevoli, impiegati prevalentemente in buone condizioni.



XC4

Sculture ben articolate e aggressive, concepite per l'impiego invernale, forniscono ottime prestazioni sia nell'impiego stradale che in fuoristrada. Contribuisce efficacemente all'estetica del veicolo.

X 4x4

I fianchi rinforzati, in qualità di mescola e la compattezza del battistrada gli permettono di affrontare con sicurezza percorsi impegnativi su fondi duri e Per il fuoristrada impegnato ed esigente



NOVELLI GOMME

CONCESSIONARIO



MICHELIN

VI ATTENDE in viale al Piloni ■ ASTI - Tel. 0161/33.222

NISSAN



PATROL

4-6 cilindri - tetto alto.
3 posti - turbo - station wagon 5 porte

CIEMME

IDEE CHE FANNO STRADA



SUPERISCHIA

benzina

diesel 1600
da L. 15.100.000 (su strada)

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER ASTI E PROVINCIA

Torino 175 - Tel. 0141 211.958 - ASTI
ESPOSIZIONE ■ VENDITA - PROVE - ASSISTENZA ■ RICAMBI

CONOSCIAMOCI...



CONCESSIONARIO UFFICIALE SUZUKI

Percorre la strada maestra (che non è quella «paralela») perché SUZUKI che ti dà il concessionario ufficiale ha:

- Garanzia ufficiale Casa
- Assistenza ufficiale in tutto il mondo (specialmente Italia)
- Sempre alto valore commerciale nel tempo
- Possibilità di partecipazione a tutte le manifestazioni organizzate SUZUKI
- Omologazione gancio traino



ASTI via S. Evasio 6/A
Tel. 0141 55.265 - 32.862

OFF. S. Evasio 31 - Tel. 55.177

Viaggio lungo il Bormida: i problemi, la gente, le industrie

Le analisi nell'Alessandrino hanno accertato che questo fiume ha ■■■ quantità ■ mercurio cento volte superiore ■ quella del Lambro, uno ■■ corsi d'acqua più inquinati ■■■ Italia

BISTAGNO — Le cifre fornite dall'Ufficio di Acqui Terme, riferiscono rilevamenti fatti dall'Ist. 70, di Alessandria, sul corso del Bormida prima a febbraio, poi ad agosto. Infine ad ottobre dello scorso anno ed in alcuni punti. E cioè (il 23 ottobre scorso) in Bignoletta, il valle dello stabilimento dell'Acna, a Bistagno (il 14) e a Casina (il) e all'imbocco del canale (il) Alberto.

Scienze: nel campione prelevato in località Bignoletta sono state identificate le clorofanille, l'ammino antichinone (sostanza sospetta cancerogena secondo le direttive della Cee), la betanina (amminoacido sicuramente cancerogena, tristemente famosa perché legata al cavo dell'epica, la fabbrica della) di Cirié, fenoli e tretrocuroalina. A Bistagno la diclorofanilla, il dimetilati e il metilfenolo (e) sostanze molto chimiche e



Un tratto del Boromir che appare ricoperto da una schiuma provocata da contaghi inquinanti.

a valle). All'imbocca del canale Carlo Alberto (che utilizza le acque del Bormida) si serve ad irrigare tutta la pianura del Tanaro; qui si trovano le molecole maliche e il tributifosfato.

Commenta Raimondo: «Sono tutte molecole e sono cariche Acqua. Questa

dimostrano gli effetti dello stabilimento di Craxi e facciano anche nell'ultima parte del mese della conferenza del 1984 del Somido prima di Biagno alle foci, nel Comune di Montecassio.

ti dalle parole di Adriano Bioglio, sindaco di Monastero Bormida, ultimo Comune dell'Astigiano prima di Biadegno Bioglio aveva pronunciato l'ennesima, dura, regolatoria per la morte del fiume: «L'unica speranza per questa valle è questo fiume».

L'Acqua. Solo allora potremmo iniziare i lavori di bonifica, solo allora il Bormida è fatto, noi potremmo finire di avvelenarci. A Monastero il fiume è instancabile: abbiamo l'esteso irrigazione, un mulino ha dovuto chiudere perché le acque del Bormida avevano rovinato e corrosa pale e impianti.

Il fiume, dopo aver attraversato Monastero, si allarga e poco prima di Biadene al confine con l'altro ramo, il Bormida di Spigno, un frastuono che sembra più fortunato. I problemi, riferisce un giovane, Camillo Cosasco, che è anni fa, per conto del Comune di Acqui, ha realizzato uno studio sull'inquinamento, per il Bormida di Spigno sono senz'altro minori: il corso d'acqua riceve gli scarichi dell'Agricoltura e della Industria. Oltre a Cairi e della IMI di Peralba. «Durante il percorso la situazione va migliorando e gli effetti positivi» ■ ■ ■ ■ ■ «... alla confluenza dei due fiumi è notabile» ■ ■ ■ ■ ■ «... molto».

ma gli umori, seppure diluiti, sono di rabbia. Eleana Bernabino, sindaco di Terni, dice: «La situazione è drammatica. Da tutto oggi il fiume è tornato a [] le [] chimiche [] [] e, peggio, ha franginato l'aria. [] problemi [] approvvigionamento [] Ascoli, come tutti [] dell'Acquese, dobbiamo attingere all'Arno. Una volta a Terni si facevano i bagni nel fiume, nella riva [] stato ricambiato un'acqua che serviva da portafoglio per le banche. Adesso? [] fatto scomparire l'acqua [] questo fiume [] ro».

Poi Acqui, Cassine, Castelnuovo Bormida: «I Bormidesi in questo ultimo tratto, tra Oglio e cascate, hanno visto i torrenti Ebro e Orba, la portata aumenta notevolmente... Ma questo — dice Salomone — problemi sono grandi, i costi i comportamenti dell'ente, il rapporto del fiume sono diversi. A Castelluccio d'Alba [] gente fa il bagno i pescatori, da Acqui [] fa [] sono []».

Scrivete la vostra opinione

Il nome dell'icona

Un alessandrino che si rispetti deve, almeno una volta nella vita, citare una frase diventata celebre non per il suo valore, ma per la facca di chi l'ha pronunciata. «Nulla di nuovo tra Tanaro e Bormida», suona quella frase forse specchio di una città che si adagia al lento e sempre uguale scorrere dei suoi fiumi. Ma in queste ultime settimane sono suonate cose straordinarie, novità inimmaginabili fino ad epoche recenti, eventi che potrebbero modificare la storia futura non solo della città.

Prendiamo le cose da lontano, magari con due-due citazioni d'ordine. Nel 1963, riprendendo e consentendo una modifica introdotta nello Statuto del partito comunista italiano, Togliatti nel discorso di Bergamo faceva una affermazione che indicava un nuovo atteggiamento del mondo comunista verso i ■■■■ religiosi e la risposta in quanto tale. Diceva in sostanza il segretario del pci che la storia aveva dimostrato che certe analisi marxiste non avevano retto alla prova ■■■■ come, che la religione, sempre considerata opposta dei popoli, fenomeno reazionario, poteva invece diventare addirittura fermento rivoluzionario, ispirare modifiche della coscienza collettiva in linea con quanto predicato ■■■■ sia ordiscono dei marxisti.

Ma non basta: i capitalisti alexandrini preparano l'inscontro tra capitalisti del mondo operaio italiano e sovietico, loro nemico di classe, per far venire in Alessandria una mostra di oggetti prodotti da artigiani tenuti in schiavitù e naturalmente affamati dagli altri nemici della classe operaia, gli azari, contro cui si ribellò il popolo russo condotto dai gloriosi capi della rivoluzione.

Dove sta l'equivoco? Non siamo stati informati sui nomi dei sovietici che hanno ricevuto la delegazione; ma sappiamo i nomi degli alexandrini. Per i due assessori il problema non si pone. Credo si scontenterebbero, e giustamente, se qualcuno li sospetterebbe di filonazismo, o anche solo di tendenze verso sinistra. Sono ormai usciti da quel tunnel, fanno parte di quel sistema borghese che in fondo forse non è solo male e errore. Per il sindaco il problema forse è più complesso.

Non basta certo la sua partecipazione alle marcate maturamenti per farne un ex socialista o un ex-marxista. Potrebbe trattarsi soltanto di una scelta giuridico-tecnica, che non implica più profonde e significative scelte di fede, neppure politica. Il socialismo italiano è oggi in mezzo al guado, anche la corrente rivoluzionaria, o massimalista, alla cui

Poche settimane dopo, Papa Giovanni XXIII nella sua enciclica *Papam in terris* scriveva cose parzialmente analoghe a quelle ora ricordate. Diceva che bisognava imparare a distinguere le dottrine filosofiche dai movimenti che ne venivano ispirati, le prime restando fissate nella loro enunciazione originaria, i secondi subendo l'influsso del tempo e delle culture, e quindi essendo soggetti a modifiche anche profonde. Al punto che «uso avvicinarsi o un incontro di ordine pratico, per ristudio o opportuno secondo, oggi invece lo sia o lo possa diventare domani».

Enunciati teorici, prospettive interessanti per il futuro: chi avrebbe mai pensato che a quelle prospettive avrebbe dato un contributo straordinario, suscettibile di chiari sviluppi, quattro personaggi politici della città di Alessandria?

Leggiamo nelle cronache recenti che due assessori, il sindaco e il vicesindaco si sono recati in Unione Sovietica per incontrarsi con esponenti di importante istituzioni di quel Paese per poter allestire in prima assoluta una mostra a Palazzo Cutillo con «i tesori del Cremlino», oggetti tutti realizzati tra il 1100 e il 1917.

Il sindaco potrebbe apparircene, non ha ancora deciso di lui ridimensionare Marx dalla soffitta. Potrebbe anche decidere di lasciarlo, e nessuno tollererebbe obiezioni o rimpicciuti.

Il problema maggiore è rappresentarlo da vicino, da sempre e giustamente considerato pilastro e fondamento dell'ortodossia marxista-leninista. Dovremo sì fatica a capire come abbia potuto far prendere un appuntamento a Mosca dai nemici di classe, per preparare una mostra di oggetti prodotti nei secoli VIII della storia russa.

La sua soffitta ci occupa la via. Prima tutto era chiaro: si sapeva da che parte stava il bene e da che parte il male, si sapeva chi erano stati gli zar e chi vuole aveva avuto Lenin, si sapeva che la fase finale del capitalismo è l'imperialismo e che la fase finale della rivoluzione marxista è la società senza classi, e l'armonia universale. E adesso? L'era gorbacioviana avanza, l'Unione Sovietica rivoltò la sua storia, va bene oltre gli anni di Stalin e riscopre persino gli zar e i loro lesori. Decide di farli vedere nell'Europa Occidentale, e sceglie una città che vanta una ricca e decantata tradizione di sinistra. Ma tutta l'attenzione è preannata e condotta dai comunisti.

Tutto semplice, anche perché l'incontro è stato preparato e favorito da due importanti dilette alexandrine.

Ed è a questo punto che vengono in conte alcune considerazioni. La prima è particolarmente singolare: la giunta rossa della nostra città, che proprio perché giunta rossa sogna e auspica la lotta contro ogni forma di capitalismo (i medici erano e restano, mi pare, i borghesi e i capitalisti), anche perché il capitalismo, se Lenin è ancora in uso, nella sua forma suprema non può che trasformarsi in imperialismo, va in visita nella patria del socialismo realizzato, a sua volta massima espressione della lotta di tutti i popoli contro quello ~~imperialismo-capitalismo~~, a quella visita, quello storico incontro tra due socialismi realizzati, viene preparato e favorito da esponenti e membri proprio del nerbo in assoluto del nemico di classe, appresso il capitalismo.

Nulla di nuovo tra Tassero e Bormida? O stiamo diventando le avanguardie di coloro che hanno preso sul serio quei testi di Togliatti e di Papa Giovanni, e ci avviaamo sulla strada del superamento delle divisioni e della collaborazione universale?

Oppure... oppure bisogna riconoscere a un'altra edizione di Umberto Eco, per spingere il...

Capitalismo e universalismo, marxismo-leninismo e lotta... classe cultura borghese e stadio finale della rivoluzione, stanno diventando per i politici alexandriniani puri e semplici nomi privi di contenuti, nomi di voce che solleticano le orecchie ma non implicano problemi ideologici. Perché concetti e ideologie sono apposti nomi privi di contenuti.

«Nomina nuda tenemus».

Maoistino

«Questa Valle Bormida deve rinascere»

CORTEMILLA - La Valle
 Vuole uscire dal-
l'ungo tunnel dell'inquinamento, vuole scrollarsi di dosso il marchio di «valle della morte». Le []
[] imboccare ci []
[] questi momenti:
[] sorge la
produttiva dell'Acqua; opera
[] bonifica; ritorno dell'interna-
portata del fiume []
percorso originale. Poi un
progetto [] rinascita che []
[] centrali []
colture. Il turismo, l'indus-
[] []
[] []
quero [] attività tipiche,
oprattutto [] campo arti-
ficiale.

Sono queste le indicazioni
emerse da un convegno
organizzato dai comitati ecologi-
ci dalle Comunità montane
cuneesi, astigiane e
alexandrine che si è svolto
ieri pomeriggio nella sala
parrocchiale [] in Michela
Cortemilla, [] Uscio-Valle
[] un progetto per
[] []. Un convegno

di partenza per un'inversione di rotta, dopo i lunghi ■■■■ bui dell'inquinamento.

Le 15 ■■■■ di ■■■■ universitari, biologi, medici e esperti ■■■■ agricoltura, industria, turismo hanno ■■■■ giurato il voto ■■■■ quella che potrà essere la Valle Bormida dormita. «Una valle della vita», ha detto ■■■■ Orlano, ■■■■ dei promotori ■■■■.

«Non più un territorio usato ■■■■ discarica ■■■■ ha sottolineato Alberto Magnaghi, del Politiseno ■■■■ nese - ma ■■■■ territorio ■■■■ ■■■■ possibile il ■■■■ dell'essoro, dell'agricoltura..

Un segnale positivo Magnaghi l'ha indicato: «I problemi ■■■■ colle hanno deciso ■■■■ riprendere ■■■■ il ■■■■ proprio futuro, hanno deciso di tornare ad abitare la Valle Bormida, riappropriandosi ■■■■ fiume».

Il convegno ha messo ■■■■ i vari sonni della rinascita ■■■■ un turismo che possa valorizzare le immense po-

cultura che punti ■ recupero delle produzioni nocive dell'inquinamento, ■ artigianato ■ un'industria commestibili ■ una valle che per troppo tempo ha sofferto ■ e soffre ■ dell'inquinamento (che ■ mesi

■ **Convegno** ■

CASLINUOVO ■
aprosati (Associazione produttori ■ associazione ortofrutti ■ la Coldiretti, ■ viene già alle 9,30, un convegno di distribuzione nel ■ or ■
■ Dopo il saluto ■ presidente della Coldiretti, Lorenzo socialista ■ nel ■
verranno tenute da Giuseppe dell'Asprofrut, e Luigi dell'Asprofrut. Sul problema ortofruticolo parlerà Antonio servizio industriale Pionon ■
Bea, direttore acquisti ■ esperienze e le prospettive. Infine ■ cooperazione. ■
■ ortofrutticoltura ■ alla Gerbaudo. Chiodera ■ lavoro ■ la Coldiretti, ■ Ootter ■

Il lucio ■■■■■■ di Massimo Salamano, biologo di Acqui Terme ■■■■■■ dottor Giorgio Nardini, esperto ■■■■■■ medicina del lavoro ■■■■■■ nella ■■■■■■ Bormida ■■■■■■ sei.

Ma il convegno ha guardato

agricolo

■ ■■ ■■ — Su iniziativa dell'Assessorato ■■■■■■ e della Asprotec ■■■■■■, in collaborazione umana in municipio, con l'aiuto ■■■■■■ l'Associazione ■■■■■■ e ■■■■■■.

■ ■■ ■■ della sezione castagnovana ■■■■■■ Ferrari, le relazioni sull'attuale ■■■■■■ e dell'ortofrutta ■■■■■■ alla ■■■■■■, presidente regionale ■■■■■■ direttore ■■■■■■ ■■■■■■ della commercializzazione ■■■■■■ ■■■■■■ Borri, responsabile del ■■■■■■ della Asprotec, mentre ■■■■■■ ■■■■■■ alla ditta Viale, traferiva ■■■■■■ della grande distribuzione, come elemento ■■■■■■ sviluppo ■■■■■■ ■■■■■■, parlava ■■■■■■ ■■■■■■ il presidente regionale del ■■■■■■.

la anche il presente, puntando: ■■■■■ uno dei modi ancora da sciogliere la compatibilità dell'Acna con ■■■■■ progetto di rinascita. E le risposte ■■■■■ alate tutte negative. «L'Acna deve essere chiusa», hanno ribellito gli esponenti delle associazioni ecologiste, gli amministratori delle tre province piemontesi. «Lo stabilimento chimico di Cergo deve cessare ogni produzione», hanno detto i segretari liguri e piemontesi di dp, presentando un documento a Cortina. ■■■■■ ha concluso Repetto ■■■■■ dell'associazione per la rinascita della Valle Aosta: «La manodopera attualmente occupata all'Acna può e deve essere utilizzata nel processo di bonifica dell'area occupata dallo stabilimento e può e deve collaborare con noi, con gli amministratori e con la popolazione per far cambiare volto a tutta la Valle Aostina».

■■■■ vuole ■■■■ mostrare una ricerca condotta recentemente: un confronto fra una «goccia di ■■■■» Bormida, una ■■■■ «goccia» (uno dei ■■■■) (italiani) più inquinati e una dei Po a Guastalla (dove ha ricevuto gli scarichi di ■■■■ un milione di abitanti) ed ■■■■ da ■■■■ rivista specializzata.

■■■■ cifre che ■■■■ leno: grano (il ■■■■) lento: viaggio ■■■■ fu (ce è prima ■■■■) nel ■■■■ (il ■■■■) ricevere ■■■■ di un altro ■■■■ ■■■■ chimico targettato Mosbedon, la ■■■■ di Spinetta Marengo) e che ■■■■ ■■■■ il dramma.

Una «goccia- ■■■■» di Bormida (la media è fatta sulle ■■■■ degli ultimi 30 ■■■■) contiene ■■■■ una quantità ■■■■ volte superiore a quella ■■■■ Lambro, una quantità ■■■■ piombo settantacinque volte superiore a quella ■■■■ Po, una quantità di ammoniaca quaranta volte superiore di ■■■■ a Lambro.

Leggiamo nelle cronache assessori, il sindaco e si trova recati in Unione Sovietica per esperienze di importanza in quel Paese per poter allenare una mostra a Palazzo Cusani del Cremlino, oggetti nati il 1900 e il 1917.

Tutto semplice, anche può stato preparato e favorito dalle alessandrine.

E' è a questo punto che alcune considerazioni. La presenza singolare: la giunta civica, che proprio perché qui nasce la lotta contro ogni cosa (i modici erano e reattori e i capitalisti), anche sono, e Lenin è ancora in una superma non può che un peralismo, va in visita nel lismo realizzato, a sua espressione della lotta di tutto quello imperante quella visita, quello storico socialismo realizzato, viene poco da esponenti e membri di in assoluto. Del nemico di capitalismo

reazioni che due
minidisco in sesto
si incontrerà con
le istituzioni di
in prima assisten-
za politica con « i loro
ideali realizzati tra
la rivoluzione
classica, e l'arm
portazione-lav
vato la sua
Stalin e riscop
Decide di f
e sceglie l
denunciata tra
perante i p
sili, auspice
marxista-lenin
Nulla di m
stiano diven
che hanno p
giunti e di P
strada del m
collaborazio
Oppurme, n
tra cizione
C'è un
Capitalism
minimo e m
studio final
tando per i
plici nomi p
che sollecita
problemi ide
ghe sono ap
« Nomina n

manista è la società senza
nata universale. E adesso? L'era
avanza, l'Unione Sovietica
rionza, va bene oltre gli anni di
e per persino gli zar e i loro lesori
vedere nell'Europa Occidentale
una città che vanta una ricca e
l'inizio di sinistra. Ma tutta l'o-
paranza e condotta dai capitalis-
ta dei custodi dell'ortodossia
ista

ovra tra Tanaro e Bormida? O
ando le avanguardie di coloro
sul serio quei testi di To-
pa Giovanni, e ci avviaamo nella
ceramento delle divisioni e della
e universale?

pporre bisogna ricorrere a un'as-
di Umberto Eco, per spiegarci il
e l'ultraparadigma, marxismo-
ista e la classe cultura borghese
della rivoluzione, stanno divi-
collici alexandriniani puri e sem-
ivi « coelestini, nomi di voce
le orecchie ■■■■ implicazio-
logici. Perché concetti e ideolo-
gismo non privi di contenuto.
■ tennicus ■

Maurizio

La morte per folgorazione dell'agente ■ Serravalle Scrivia

«Giallo» del phon, mistero sugli ultimi istanti di vita

Che ■■ dice il ■■■ legale ■■ Luigi Baima ■■ ■■ - Sono rari i delitti «elettrici»

SERRAVALLE SCRIVIA — Una morte straziante. L'elettricità attraversa il corpo e blocca i muscoli del moribondo. Respirare diventa un colpo. ■ ■ ■ ■ ■
comparsa. Poi si ferma. ■ ■ ■ ■ ■
l'agente di custodia Angelo Di Cenzo ■ ■ ■ ucciso ■ ■ ■
phon finto nella vasca da bagno. ■ ■ ■ ■ ■ i suoi
ultimi istanti. I medici legali di Genova ■ ■ ■ ■ ■ stata
affidata l'autopsia hanno co-
municato dei dati: anche ■ ■ ■
morte. Infatti, Angio ■ ■ ■
Cenzo può essere ■ ■ ■ testi-
monio-chiave per ■ ■ ■ ■ ■ il
giallo. ■ ■ ■ ■ ■ Serravalle l'esame
del suo ■ ■ ■ ■ ■ può rivela-
re ai occhi esperti partico-
lari decisivi.



Angelo DI Ciano

na ■■■ vorrà tempo
per aggiungere anche que-
sto tassello al mosaico che il
dottor ■■■ Nappi, il giudi-
ce che ■■■ l'istruttore, ■■■
cercando ■■■ ■■■
risolvere il ■■■.

■■■ come avviene la morte
per ipoglossia? «Ci sono
■ tipi di decesso per questo
■■■ — spiega il professor
Raima Bollone — il primo il
■■■ da corrente a bassa
intensità, che può provocare
l'arresto cardiaco. Il secondo
può detersi solo ■■■ ■■■
che superino il cinquantamila
volta a colpire il cervello. Il
terzo, il più frequente, è la
morte da asfissia: la corrente
elettrica, di ■■■ intensità,
blocca i muscoli ■■■
della respirazione. Quest'ultima ■■■ probabilmente,
■ morte ■■■ ■■■.

Di Censo quando il pioniere è finito nell'acqua.

Quali tracce ■■■■ cercando i medici legali che hanno eseguito l'autopsia? ■■■■ Per confermare l'ipotesi di morte per folgorazione — aggiunge Balma Bellone — avanzata innanzi esaminando il corpo per vedere se esistono le caratteristiche tipiche dell'elettrolisi: in primo luogo polmoni ipertensati, poi il cerchio ■■■■ non sempre il pioniere ■■■■ trovava il cosiddetto "marchio elettrico": ■■■■ come ■■■■ perché che ■■■■ produce nel punto in cui ■■■■ colossale. Ma nel caso ■■■■ una persona folgorata in una ■■■■ bagno, dove il conduttore ■■■■ l'acqua, è possibile che il "marchio" non ■■■■ e così come potrebbero ■■■■ i segni ■■■■ sezione, anche ■■■■ presenti su molti folgorati, ■■■■ mondo più ■■■■ evidente ■■■■ Il quadro complessi ■■■■ però non può lasciare dubbi: i periti capiranno sicuramente se davvero ■■■■ il pioniere caduto nell'acqua ed ucciso quell'uomo.

I medici ■■■■ hanno fatto l'autopsia su Angelo Di Censo ■■■■ dovranno anche ■■■■ re ■■■■ altre ferite sul ■■■■ dell'uomo: quelle lasciate ■■■■ coltello che ■■■■ moglie Mirella ha confessato ■■■■ impugnato durante ■■■■ lite che ha preceduto il ■■■■ morte dell'agente di custodia ■■■■ che non dovrebbero essere particolarmente profonde se ■■■■ vera, ■■■■ questo punto, ■■■■ testimonianza della donna: «Mi ■■■■ ferito per i capelli e ■■■■ sfaccendo battere il ■■■■ contro ■■■■ lesioni. ■■■■

cina: ho preso un coltello per difendermi, e lui si è ferito. ■■■ andato in bagno anche per lavarsi quei tagli.

Fol. I minuti del «giù», un mistero fitto d'indizi e di supposizioni, che — una meticolosa — ricostruzione scientifica. ■■■■ anche il lavoro dei medici legali, potrà svelare.

Dario Carradine



CALDIROLA, OG

Caldirola. Una lettera scritta ■■■■■■■■■■ Si stanno battendo oggi si tenta di sciare. Problema redditistico? ■■■■■■■■■■ ma il livello di sci alpino ■■■■■■■■■■ attivo dal bar-ristorante - La strada nella zona di Cingola ■■■■■■■■■■ cia. E' servizato nella zona di Longhe. Precipitazioni ■■■■■■■■■■

ALEXANDRIA — Buche
dalla Peruvia
alessandrini
L'ente statale ha infatti
mantenuto gli impegni che
aveva preso — durante
i incontri alla direzione
parlamentare —
con il presidente
di
drina, ingegner Attilio Ca-
SERRA, il
colaborato-
ri. Così, a partire dal 28 mag-

pio prossimo, quando entreranno in vigore i nuovi orari estivi, _____ tutti i treni rapidi tra Alessandria e Milano.

«A _____ delle categorie interessate (commercianti, imprenditori, lavoratori, studenti) — _____ ad esempio, aspetto l'interesse di lasciare _____ più comodi e più veloci in Alessandria _____ facendo presente che _____



RE

di ed a Colibritra la strada serve
di sport invernali della provincia
per questa stagione. La prossima
programma per domenica pros-
sima delle di morti con partenza di
alla Val Borbera, con un buon
tempo sempre una delle provi-
ne, in quelle del Monferrato delle
minimo in altre zone è piovuto

gli altri treni convogli convog-
lino Alessandria alle ore ■■■■.
Il primo di due ore ■■■■ parte
e sceglie la linea di Mor-
tara, ma per i limiti di col-
viatori sono costretti, e
Tortona ed Voghiera,
tiene all'alba l'ultima Hesse
CI ■■■■ alle formate dei
spedenti arrivarci a ■■■■
scorta ■■■■.

Dal 27 maggio ■■■■ con-
possibile raggiungere alla
matina ■■■■ in treno ■■■■
un'ora con il rapido 680 in
partenza dalla ■■■■

ne ■■■■ 7.35 e arrivo a Milano
Porto Genova alle 8.30 (con
unico fermata alle 7.59).
Mortara) Il rapido, ■■■■
■ 641, ripartirà da ■■■■
Genova ■■■■ 17.55 ed arriverà
ad Alessandria alle 18.25
(fermata a Mortara alle
18.35) Da Porto Genova, col
■■■■ pubblici ■■■■ il metro
si ■■■■ raggiungere ■■■■
na di Milano.

Agovaloni sono ■■■■
conosciute dall'Ene Ferrovie
sempre ■■■■ maggio, anche
sulle linee Alessandria-Nov
e Novi-Ponzone Formigari,
beneficio dei pendolari. N
coppia di treni sulla Nov
Alessandria dalla stazio
novese si parte con il 6118
19.20, si arriva ■■■■
dopo ad Alessandria, da do
ve il 5118 parte alle 19.58, co
arrivo a Novi alle 20.18.

Partenza da Novi alle 22.1
e arrivo a ■■■■ ■■■■
Di qui ■■■■ convogli par-
te ■■■■ per raggiun-
■ ■■■■ stazione novese ■■■■
12.40.

f. m.

ECONOMICI

AGORA ferma carico - strada spoglia -
stazione ferroviaria ingrossato - carni -
le colline, Cuneo, Biella, Aosta, Casale Mon-

Dimostrazioni GRATIS
dei più moderni e "livi"
 Filiale Amplifon
 Via S. Giacomo della Vittoria, 6
 tel. 50944 - visite tutti i giorni!
 Acquad, Orbec Menegazzi Leo di
 C.so Bagni, 16 - tel. 52490
 il 1° e 3° martedì di ogni mese
 Tortona, Filiale di Acroce
 tel. 55555 - il 1° e 3° mercoledì
 Nervi Ligure, Orbec Scagliola
 tutti i giovedì di ogni mese il n.
 Casale Monferrato, Filiale A
 Via Luitprando, 8 la fianco del
 visite tutti i giorni dalle 9 alle 12
 a. m. o su appuntamento

IOS Filia

Nella **RESPE** lo specialista
 Abilita e innova la ricerca

UILDM

UILDM Via Goffredo Cassa

Amplifon

"SILF" apparecchi acustici
(ang. Via Bergamo)
escluso il sabato)
Mario - Optometrista

al mattino
Dino - Portici ■ Via Emilia, 132
■ ogni mese al ■■■■■■
Via Girardengo, ■ - tel. 2795
sabino
cussico Amplifon
Duomo) - tel. 75837
2,30 escluso il sabato

1-1500 Centri Acustici

scientifica della distrofia muscolare

Unione ■■■■■■
Lotta
Distrofia
Muscolare

ia 70 - 101 M Tanno - Tel. 447 84 54

MARTEDI' LETTERARI
Incontri con l'autore
TEATRO DELL'OPERA
8 marzo ore 18,30
LUCA GOLDONI
Presentazione del libro
«VAI TRANQUILLO»
Ed. Rizzoli
Introduce:
PIER ANTONIO ZANNONI
Rai TV
I biglietti d'ingresso gratuiti si ritirano (fino ad esaurimento) da lunedì fino alle ore 16 di martedì presso l'Ufficio Stampe del Casinò.
CASINO MUNICIPALE SANREMO

**ASSISTENZA E OFFICINA
NOLEGGIO - NUOVO E USATO**

VELGAR s.r.l.

GENOVA - Via Anguissola 6
Tel. 010 420.045 - 463.111

LETTORARI
Incontri con l'autore
TEATRO DELL'OPERA
■ marzo ■ 19.30
LUCA GOLDONI
Presentazione ■ libro
«VAI TRANQUILLO»
Ed. Rizzoli
Introduce:
PIER ANTONIO ZANNONI
■ ■ ■ TV
I biglietti d'ingresso gratuiti si ritirano (fino ad esaurimento) da lunedì fino alle ore 18 di martedì presso Ufficio Stampa del Casinò.
CASINO MUNICIPALE SANREMO

E

EDILMOBILI

CAIRO MONTENOTTE

**VENDITA
PROMOZIONALE**

MOBILI E LAMPADARI

FINO AL 12 MARZO 1988!

SCONTI DAL 20 AL 50%

v. Cortemilia 71
tel. 019 503 931

Il drammatico racconto della famiglia di Giorgio Sacco prigioniera per sette ore Cerano, una notte in balia dei banditi

Nella cassaforte del Monte dei Pegni c'erano 4 miliardi - Luisa Carlini le lacrime: «Per e per i bambini stati momenti che non finivano mai»

NOVARA — «Sono sull'orlo di una crisi dopo che ho visto questa terribile notizia non finiva mai. Per sette, lasciarmi stare, ripensamenti...»



I cinque banditi arrestati. Sin.: Gioacchino Cirulli, Pira, Donato Petralia, Rocco Verderosa e Novara

Dice Giorgio Sacco, ancora sconvolto... «Ho visto la sua faccia...»

si fosse concluso: l'obiettivo era la cassaforte del Monte dei Pegni... «Allora saremmo stati liberi».

Un passato di rapine

NOVARA — Gioacchino Cirulli, 35 anni, è Luigi Pira, 35 anni, i due banditi che hanno... «Per e per i bambini stati momenti che non finivano mai».

Attimo per attimo l'estenuante trattativa con i malviventi e la liberazione degli ostaggi La lunga attesa, poi l'abbraccio

CERANO — L'incubo per la famiglia Sacco si è truito poco dopo le 21. Giorgio Sacco, 52 anni, è ancora a tavola con i familiari, la Luisa Carlini, 44 anni, e i figli Davide di 11 e Roberto di 7 anni. La cena è protratta più del solito per la presenza di due invitati: il fratello della padrona di casa, Enzo Carlini, e il cugino di Giorgio Sacco, Riccardo Terenzi. Una tranquilla serata casalinga. All'improvviso l'inferno: qualcuno porta...

non va e protesta nel tronfi... «Ho visto la sua faccia...»



Giorgio Sacco

casa di Cerano nessuno a niente. Solo attorno a zante, quindi dopo tre drammatiche... «Ho visto la sua faccia...»

e Cirulli continuano a gridare... «Ho visto la sua faccia...»

Questa operazione ha... «Ho visto la sua faccia...»



Novara. Parte del bottino recuperato (F. Finotti)

Uomini di ieri e di oggi - Ottavio Lazzarelli Il ragazzo dei libri

L'Ottavio era un ragazzo irrequieto e bizzoso. La mamma, una farfallina anodina in testa e il grembiule nero, vendeva libri sulla bancarella sotto i portici del Cinema Vittoria. Il vicino aveva affittato un bungalow per mettere al riparo la mercanzia di notte. Fra gli scaffali di quel bugiattolo polveroso, che odorava di muffa e carta stampata, andava a nascondersi il monello Ottavio, nativo di Montenegro, paese di libri; all'insaputa della madre, fiero indagatore, l'Ottavio vendeva in proprio per pochi soldi i ragami che conosceva (e faceva credere) i salgar di seconda mano. Fu così che, a buon mercato, conosciamo Sandomen e Yanez de Gomara, che fumava sempre e non passava mai.



Ottavio Lazzarelli visto da Mimmo Tarico (del libro «Storia di Novara» di Lazzarelli)

la scoprire e rischiò la galera del duca. Ma pare che sia riuscito a correre un brigadiere fucilato promettendogli di fargli avere, come pirata schiavista, l'autografo di un manoscritto d'amore e di... «Ho visto la sua faccia...»

Cimitero devastato A Briga Novarese - A Borgomanero stato profanato il sacrario Caduti

BRIGA NOVARESE — Il cimitero comunale è devastato. Nella notte... «Ho visto la sua faccia...»

ARONA — Rimarrà in carica Lorenzo Vassura, il sindaco di Borgomanero... «Ho visto la sua faccia...»

MERCATONE DI POMBBIA

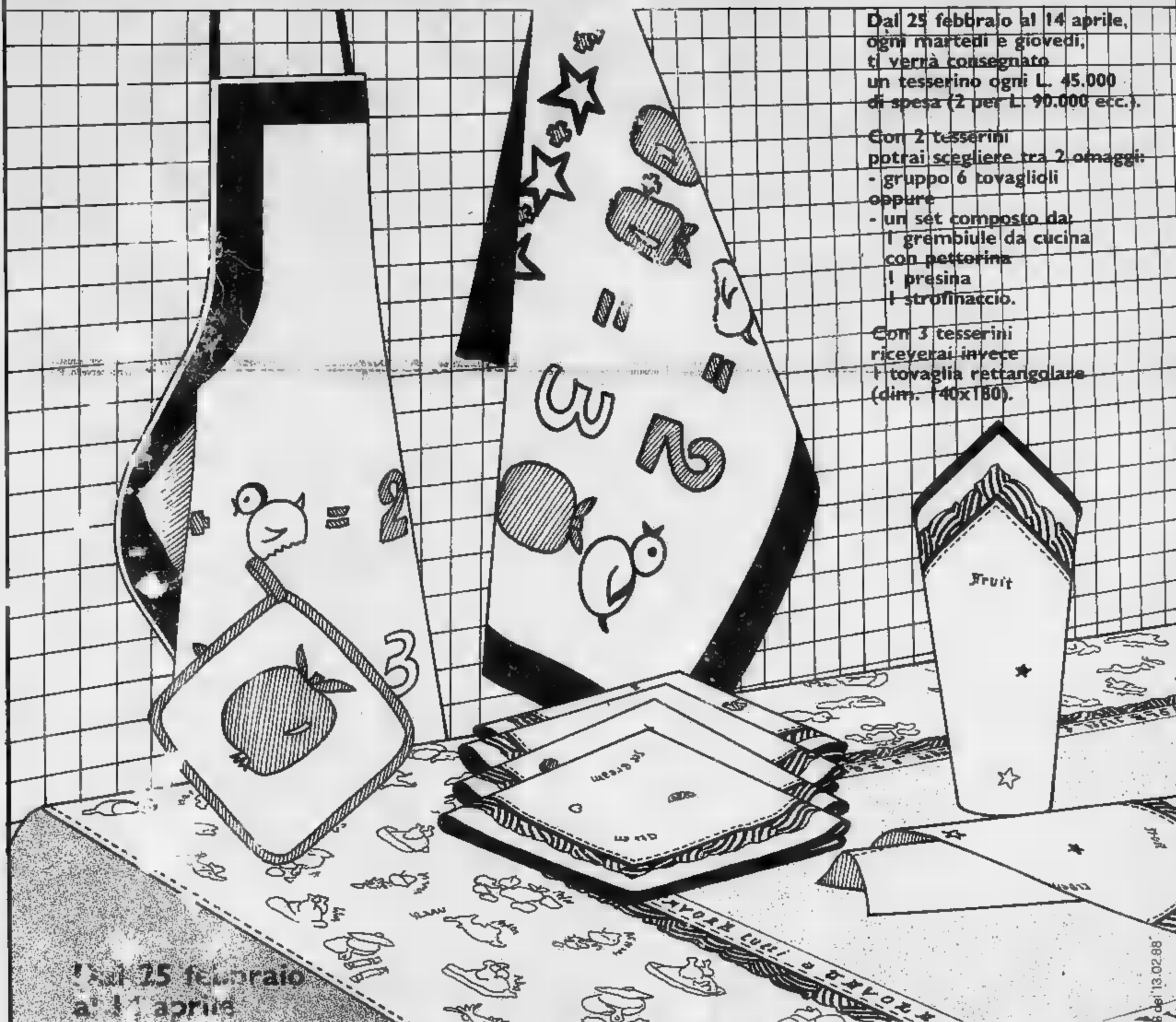
13.000 mq di esposizione
20.000 articoli ■ prezzi di fabbrica

PRIMAVERA CON RISPARMIO

VIDEO REGISTRATORE telecomando	560.000
VIDEO CASSETTE 120"	4.900
RADIO REGISTRATORE corrente/batt.	42.000
TELEVISORE 25" con televideo/telecomando	990.000
OROLOGIO DA POLSO	2.600
STIRELLA MICROMAX	175.000
FERRO DA STIRO	23.000
6 BICCHIERI	2.200
SERVIZIO PIATTI	12.000
TRAPANO A PERCUSSIONE	60.000
BICICLETTA UOMO con cambio	135.000
BOX DOCCIA	144.000
SCALDABAGNO MODULANTE	175.000
CONGELATORE A POZZO 180 lt	278.000
LAVATRICE	280.000
DIVANO e 2 POLTRONE	198.000
SOGGIORNO COMPLETO LACCATO BIANCO	798.000

Pagamenti rateali fino a 36 mesi ■ cambiali
Tutti i prezzi sono comprensivi di
Tutti le spese sono coperte da garanzia
ARMANDO PANCHERIO
POMBBIA - Via 1° Maggio - Tel. 0321 957.274
sulla 32 per

TUTTI A TAVOLA GRATIS



Dal 25 febbraio al 14 aprile,
ogni martedì e giovedì,
ti verrà consegnato
un tesserino ogni L. 45.000
di spesa (2 per L. 90.000 ecc.).

Con 2 tesserini
potrai scegliere tra 2 omaggi:
- gruppo 6 tovaglioli
oppure
- un set composto da:
1 grembiule da cucina
con pettorina
1 presina
1 strofinaccio.

Con 3 tesserini
riceverai invece
1 tovaglia rettangolare
(dim. 140x180).

Dal 25 febbraio
al 14 aprile

EXTRAMARKET®

NOVARA - C.so Risorgimento
NOVARA - Via Perazzi
BORGOMANERO

POMBIA
DOMODOSSOLA
CREVOLADOSSOLA

GRIGNASCO
ROMAGNANO
PALLANZA

ARONA - Via XXIV Maggio (aff.)
VARALLO POMBIA - P.zza Risorgimento (aff.)
CIREGGIO - Via Mozzalina (aff.)

VELCAR S.p.A.
GENOVA - Via Anguissola 6
Tel. 010/55.00.00 - 462.111

INTERREGIONALE - Altro duro esame per l'Albenga sulla strada della C2

«Peglia», un'insidia allo sprint

I bianconeri difendono a Ventimiglia la loro imbattibilità esterna e sperano di stasera soli al comando - Seghezza e Cuneo deve rinunciare a Sarti Magi - Il Moncalieri ospite «Chittolina»: obiettivo rossoblu e i «punti-salvezza»

Vella grande assente

Prima in classifica, imbattibile fuori casa: è così che l'Albenga si prepara al ritorno dalla trasferta di Ventimiglia, un test molto importante nel cammino verso la C2. Il derby con il Cuneo (in) è rispettivamente a Bellone e Cairese non hanno, sulla carta, un calendario facile.

L'incontro del «Peglia» segna l'inizio della sprint decisiva, detto il d.s. Ermanno Viglizzo: «Il Ventimiglia è un ottimo avversario che privilegia sempre il gioco. Ci sono tutte le premesse per un bel match. Il campo è stretto? Rileggo che alla lunga possa penalizzare i giallorossi e, oggi, lo considero una svantaggio per la squadra».

I bianconeri sono reduci dall'opaca prestazione con la Lavagna. Ancora Viglizzo: «Piccole cose sono comprensibili. A prove saltatorie, l'Albenga finora ha sempre fatto seguire grandi prestazioni».

La lotta per la C2 diventa sempre più interessante. Ancora Viglizzo: «Siamo tutti a caccia di punti. Ogni domenica è un'occasione per dimostrare di essere capaci di vincere. L'Albenga ha sempre fatto seguire grandi prestazioni».

La città è pronta per la partita. Risponde Viglizzo: «Albenga è una squadra che può fare tutto. Il bel campionato della squadra è collegato a una rinascita, anche economica, che ha investito l'intera comunità. L'Albenga non sta giocando».

Cairese, un pari basta

M. Sarti Magi è un giocatore di grande classe, certo, ma i problemi principali di una C2 sono altri. La squadra deve affrontare una partita di grande importanza, quella con il Cuneo, e per di più in casa di Albenga. La squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

Nel Ventimiglia (che inaugura oggi un ciclo di ferro: nel giro di un mese) dipenderà anche Cuneo e Juve Domus. Il Cuneo, che ha una buona squadra, è un avversario da non sottovalutare. Nell'Albenga l'unico dubbio, a legato all'eventuale impegno del difensore Bianchi, pienamente recuperato, dal primo minuto.

Maurizio Pico

Vado scacciapaura?

VADO L. - Altra occasione: contro il Moncalieri, oggi al «Chittolina» (ore 15), il Vado ha la possibilità di conquistare due punti che significherebbero un passo avanti. Dopo il malumore per i pareggi con il Cuneo e l'Asi (partite in cui il Vado ha ottenuto il successo), è necessario vincere.

I piemontesi, che hanno 20 punti, una in più del Vado. E nemmeno loro sono tranquilli, visto che la terzina, l'Asi, non è molto lontana. Insomma, siamo di fronte ad un match che il nostro diretto per metterci al riparo da brutte sorprese.

Il libero Cornaglia

Savona oggi in trasferta a Pinerolo

SAVONA - Da oggi (ore 15) la squadra di Albenga si trasferisce a Pinerolo per affrontare il campionato. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

Grenno intransigente Fossati

SAVONA - Da oggi (ore 15) la squadra di Albenga si trasferisce a Pinerolo per affrontare il campionato. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

Loano, campioni a battesimo

LOANO - Non c'è da stupirsi se i bianconeri di Albenga, dopo la vittoria con il Cuneo, si preparano a una nuova partita. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

La Levante C forse con...

LA LEVANTE C - La squadra di Albenga, dopo la vittoria con il Cuneo, si prepara a una nuova partita. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

PALLANUOTO - Il Posillipo ha vinto 9-8

A Napoli gli arbitri «bloccano» la Rari

Sconfitta anche per l'Arenzano: è finita 9-7

La situazione

Serie A1, risultati: Recco-Omagli 10-8, Posillipo-Savona 9-8, Ortigia-Catolici 7-4, Pescara-Arenzano 9-7, Cometa-Florentia 10-10, Volturino-Civitanova 8-7.

Classifica: Posillipo 14; Ortigia 13; Catolici 11; Arenzano 9; Recco 9; Savona 8; Volturino 7; Cometa 6; Cometa e Civitanova 4. Volturino e Cometa una partita in meno.

Serie A2, risultati: Pianese-Oro-Catania 10-8, Sorbi-Nervi 7-4, Manelli-Cagliari 14-10, Sturla-Lazio 4-7, Vomero-Salerno 5-10, Bogliaco-Catolici 13-8.

Classifica: Lazio e Bogliaco 18; Nervi 11; Pianese 10; Catania 9; Salerno 7; Cagliari 6; Vomero 5; Sturla 2.

Coraggiosa e fortunata prova del Posillipo a Napoli: contro il Posillipo è finita 9-8 in favore dei partenopei come ha sottolineato a

Il compito più arduo (sette contro, una sola a favore), non è che una delle «perle» dei direttori che hanno annullato due gol di Udvardi uno sull'altro.

La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere. La partita è molto importante, visto che la squadra deve dimostrare di essere in grado di vincere.

punta di rendimento eccelle per Pissano, Sciacca, Polipodio e La Cava. Sull'altro fronte, sempre insidioso lo squadrone (e scorretto) di

Segna subito Polipodio, ma la partita si incana nel primo tempo sul binario stagiato. I gol, rapidi successione, di Stefano Pissano, di Pissano e Pissano.

Il portiere nega il gol di Pissano e Polipodio, poi meticoloso i direttori si decidono che i liguri hanno fatto troppo fastidio.

Esposito Petronelli, poi di Francesco Petronelli. Pissano e Udvardi? E allora fuori Zupniko e via libera a Calan-



Stefano Battistelli

quando ho perso la medaglia di bronzo per soli due centesimi. Clivio dice: «Un grande ammiratore che l'ha visto famoso, 1500 stile libero». «Ci sono sempre dei tr» - afferma il suo allenatore Ivo Ferretti - «e

«Bibi» proprio «a spreggiare, ostendo di» - Ma il bilancio del nuotatore è più che soddisfacente a Loano: «ogni pace» a ha dimostrato quanto bene dagli

Oggi i Criteri maschili si concludono con 100 stile libero, 100 rana, e due staffette miste e una libera. I programmi vengono impostati da Gianni Grossi, il tecnico della Nazionale Nuoto.

Questa domenica

Interregionale (ore 15): Ventimiglia-Albenga; Irena-Asi 1-1 (giocata ieri); Juve Domus-Bellone; Cuneo-Cairese; Vado-Moncalieri; Pinerolo-Savona; Asola-Saint Vincent; Levante C Pegliese-Valentana (Ovada).

Promozione (ore 15): Albino-Bastis-Cogoleto; Finale Ligure-Sanremo 80; Argantina Arma-Ovadamabili; Velocità-Bariolomeo (Bedgahup); Imperia-Libarna; Cairese-Varazze; Carcare-Sampierdarena.

Prima categoria (ore 15): Millesimo-Pietra Ligure; Borgo Verazzi-Leonardi; Durnese-Artasse; Taggese-Cengio; Zinola-Andora; Malgara-Camporosso; Bordighera-Finalborghe (Giacari A); Borghetto-Gulliano.

Seconda categoria (ore 15): Ginepro A; Carlin's Boys-B; Stefano; Sanremo; S. Giorgio-Riviera del Fiori; Laigueglia-Leca; Andora; Arma 10-Legino (10.45); Nole-Borghetto (11); Filippo Neri-Auxilium (Villanova); Pietrabruna-Valleraia (S. Lorenzo); Pietrasport-Boys Vado; Ginepro B; Pramar-Sampierdarena (Cal. 10.45); Caisano-Albino; Lavagnola 70-Camerano-Balioeto (Banturino); Cella-Villapiana; Don Bosco; S. Natario.

Terza categoria (ore 15): Ginepro A Imperia; Sanremo-Pogge 77 (Comunale, 10.30); Caisano-Riva Ligure (Badiuoco, 10.30); Caiduro-dese-8; Ampelio (Plan di Poma); Cepedaletti-Imperia 87; Costaromero-Sanremo 70 (Piani di Imperia); Badiuochese-8; Lorenzo; Ginepro A Savona; Garlanda-Caleo Ligure; Partenope-Caisano sul Nera (Leca); Sabazia-Pontelungo (Dagnino Valleggia); Merzetti-8; Fedele (Spatorio); Pissano-Valleraia 8 (Finalborgo); S. Fran-

PALLANUOTO - I giallorossi ospitano il Sanremo 80

Alusso e Carcarese sfidano per il Finale

Gare casalinghe per i giallorossi - A Imperia è in palio la salvezza

Mancano i scontri diretti al ma ci sono alcune sfide: Albino-Bastis-Cogoleto; Finale Ligure-Sanremo 80; Argantina Arma-Ovadamabili; Velocità-Bariolomeo (Bedgahup); Imperia-Libarna; Cairese-Varazze; Carcare-Sampierdarena.

Prima categoria (ore 15): Millesimo-Pietra Ligure; Borgo Verazzi-Leonardi; Durnese-Artasse; Taggese-Cengio; Zinola-Andora; Malgara-Camporosso; Bordighera-Finalborghe (Giacari A); Borghetto-Gulliano.

Seconda categoria (ore 15): Ginepro A; Carlin's Boys-B; Stefano; Sanremo; S. Giorgio-Riviera del Fiori; Laigueglia-Leca; Andora; Arma 10-Legino (10.45); Nole-Borghetto (11); Filippo Neri-Auxilium (Villanova); Pietrabruna-Valleraia (S. Lorenzo); Pietrasport-Boys Vado; Ginepro B; Pramar-Sampierdarena (Cal. 10.45); Caisano-Albino; Lavagnola 70-Camerano-Balioeto (Banturino); Cella-Villapiana; Don Bosco; S. Natario.

Terza categoria (ore 15): Ginepro A Imperia; Sanremo-Pogge 77 (Comunale, 10.30); Caisano-Riva Ligure (Badiuoco, 10.30); Caiduro-dese-8; Ampelio (Plan di Poma); Cepedaletti-Imperia 87; Costaromero-Sanremo 70 (Piani di Imperia); Badiuochese-8; Lorenzo; Ginepro A Savona; Garlanda-Caleo Ligure; Partenope-Caisano sul Nera (Leca); Sabazia-Pontelungo (Dagnino Valleggia); Merzetti-8; Fedele (Spatorio); Pissano-Valleraia 8 (Finalborgo); S. Fran-

«mister» della Carcarese, che non può schierare l'infelice Tortoraro. Cairese (10)-Varazze (10) - I giallorossi cominciano a guardare la classifica con un po' di preoccupazione: nelle ultime settimane hanno raccolto più sconfitte che vittorie.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Il Varazze cerca un pronto riscatto, dopo il ko con la Bastis, che gli è costato il primato. Cairese (10)-Cogoleto (10) - I due punti sono d'obbligo per gli alussini, lanciati all'inseguimento del Sanremo 80. Un'occasione da sfruttare per ridurre le distanze. I giallorossi si fidano del Cogoleto, l'anelito di coda.

Fiat Tipo?

SICAUTO

IMPERIA - DIANO MARINA

Nella cassaforte del Monte ■ **Perni** cerano 4 miliardi - **Luisa Carlini** fra ■ **lacrime**: «Per me e per i bambini sono stati momenti che non finivano mai»

[illegible]

Tiziano 24, Torino, Rocca
Verderes, Joggiano, Largo
e Donato Petralia
37 anni.

banco pegni disattiva solo l'allarme posto all'ingresso e lascia invece quello che collega il caveau con la camera dei carabinieri. Sro- cede il fiammifero ma nella

di ■■■■ nessuno sa niente. Solo ■■■■ e ■■■■ e ■■■■, anacore, quindi dopo bre-
ve drammatiche ore ■■■■
la porta ■■■■ i
carabinieri e intanto ■■■■
banditi Cirulli e Piras di ar-
rendersi.

Le estenuanti
trattative condotte dal
maggiore, comandante del
reparto operativo. Imme-
diatamente dopo arriva ■■■■
che ■■■■ comandante
gruppo di Novara, con ■■■■
merci altri carabinieri e la
casa è circondata.

Le trattative, condotte
dal maggiore ■■■■ carabi-
nieri e, all'interno della casa,
di Luigi Piras ■■■■ lunghe.
I prigionieri le vivote attia-
nagliati ■■■■ terrore. I ■■■■
dell'uno ■■■■ ■■■■. Ven-
gono le pistole in pugno. Fi-

■ e Carlini continuano a ■
 ■ prdare al carabinieri ■
 ■ tentare l'irruzione ■
 ■ perché ■ quel caso sparire- ■
 ■ ranno sugli ostaggi ■

Arriva Giorgio Sacco e Ca-
 dietro la porta parla con la
 moglie in lacrime e con il
 cugino. Si assicura che an-
 che i figli stanno ■. I
 banditi gli chiedono notizie
 dei loro complici e quando
 apprendono che sono ■
 catturati decidono di arren-
 dersi ma solo ■ presenza
 di un magistrato. Viene
 convocato d'urgenza il pro-
 curatore Corrado Canfora e
 alla fine, ■ quasi ■ due
 di notte, la vicenda al ve-
 stibolo ■. Luisa Carlini ad-
 aprire la porta e ad abbrac-
 ciarlo ■. Incompiutamente, il
 marito ■ e l'unico ■.

Marcello Bazzani

■ brillante operazione
■ ricordare ieri matti-
■ tra giornata di terro-
visita dalla città nell'ago-
scorso. Allora (era l'11 ago-
st) carabinieri e polizia fu-
no impegnati in un insegui-
mento con sparatoria nel
centro per bloccare quattro
rapinatori bus ■ quali rima-
nero uccisi nel conflitto a fuo-
co. Un terzo venne arrestato
mentre il quarto ■ a fug-
gire.

Anche i rapinatori di ieri,
come quelli d'agosto, sono tor-
turali ■ precedenti penali
«professionisti». Ma ci si chie-
de come e da chi possono aver
ottenuto le informazioni per ar-
rivare a colpo quasi sicuro.

Questa non è stata la prima
rapina in ■ del
dei peggri ■
Ora in ■ occasioni, una de-
d'anni fa, i malviventi
«ripulirono» gli uffici ■ Via
Giulietti ■ ingenti bot-
te ■ sono sparate
nell'ordine dei quattro milia-
di, anche quello dell'altra not-
te se non fosse scattato l'ai-
lampo che ha fatto intervenire
carabinieri e polizia.

Novara. Parte del bottino recuperato (l. Finotti)

Petralla, che precedenti penali. Nel '78, e soli 17 anni, viene coinvolto in un delitto. Per fare un favore ad un amico. Attilio Di Nicola, che è da poco uscito di prigione, va in cerca della sua fidanzata, Franca Cugno, 39 anni, ■■■■■ bella ■■■■■ bruna segretaria d'azienda a Piacenza, nella cittadina litoranea.

Franca Cugno viene ■■■■■ a cadavere ■■■■■ colpo in testa in una ■■■■■ nata ■■■■■ all'ospedale San Luigi, ad Orbassano. Nell'83, al processo per l'omicidio Di Nicola è condannata ■■■■■ a 25 anni di reclusione. Petralia viene assolto.

■■■■■ Petralia esordisce nel mondo ■■■■■ rapinatori. Dopo anni di latitanza, viene ■■■■■ Rinaldo, soprannome ■■■■■ Ennio ■■■■■ Grigiaccio, la "primula rossa" di innumerevoli rapine, ■■■■■ finali mente ■■■■■ tra i suoi complici viene individuato e arrestato anche il Petralia. Rinaldo è accusato di "rapine con omicidio". ■■■■■ Veret. ■■■■■ Spesso ■■■■■.

Giuseppe Lazzarelli risso da
Manuela Turiso (dal libro
«Storia di Mosca e Rimetti»)

« scoprimmo e rischiodò la gola
ra del duca. Ma pare che
■ ■ ■ ■ ■ corrompere un
brigadiere fannullone promet-
tendogli di fargli avere, come pri-
vilegio cadaveriale, l'autografo di
■ ■ ■ ■ ■ «scrittore d'amore e di
passione» — raccontava il ■ ■ ■
ben ■ ■ ■ ■ ■ se si trattasse di
un episodio vero accaduto
due giorni prima — dell'esce-
rentemente disubbidita al divo
Conte Nappery.

Una storia vera? «Non lo
so, ma ci ho l'hanno raccontato
così e mi piace confessava
l'Orsario che nella libreria
vicino al Teatro Cocchi ha
venduto tondelline di libri,
aggiustando discreto e so-
nante.

Senza insistere a offrire,
l'Orsario esercitava sul
cliente un curioso condizio-
■ ■ ■ ■ ■ Non dava l'im-
prezzo ■ ■ ■ ■ ■ volete ad ogni
cosa impacchettarmi un li-

NOVARA—L'Istituto storico della Resistenza «Piero Fornara» e l'Assessorato comunale alla Cultura hanno promosso una serie di sei incontri con gli autori di libri e pubblicazioni Medica. Integramente o parzialmente a vicenda storiche recenti in provincia di Novara. L'iniziativa culturale comincerà venerdì prossimo nella sala delle assemblee di via Negroni 7, alle 18 il professor Umberto Chiaromonte presenterà il suo saggio: «Economia e società in provincia di Novara durante il fascismo, 1918-1943», edito a Milano dall'editore Angeli. Sarà poi la volta dell'autore novarese Sebastiano Vassalli, che il suo marito della sua opera «L'oro di tutti», edito da Einaudi nel '87. La giornalista Miriam Moschetti il 30 marzo, all'Hotel La Biadina, il suo ultimo libro «Pace Nero. Donne e vita quotidiana nella seconda guerra mondiale», pubblicato da Mondadori, Gianni Perona presenterà il 23 aprile, al Centro Sociale del Quartiere Nord, gli atti del convegno «L'insurrezione in ...» (ed. Angeli).

In tutti e due i casi, al parla-
to di più individui, perché è
praticamente impossibile
che una sola persona abbia
potuto fare tanto. Si arriva
così a pensare che ad opera-
re sia stata la stessa banda
che, dopo il «colpo» di Ber-
gomasero, ne ha messo a se-
guire un secondo a Briga-
to.

ARMANDO TESTA
ROMA - Via 1° Maggio - Tel. 0321 957.274
Statale per Novara



Candelo. Il Ricetto, l'antico borgo fortificato, è conosciuto in tutto il mondo ed è meta di continue visite (Sergio Figuera)

Anche se non ci sono documenti che confermino la data Candelo, sono tutti d'accordo «Il paese compie mille anni»

Il suo Ricetto è conosciuto in tutto il mondo - Molte tesi e libri sulla storia della zona

CANDELO — Come per la maggior parte dei Comuni del Biellese, anche per Candelo i primi cenzi storici sicuri risalgono verso l'anno mille. E' stato ritrovato ad esempio un diploma del 22 ottobre del 1088 dell'imperatore Ottone III in cui si confermava il territorio a Manfredino di Cavaglia, figlio di Ajmonio conte di Verocelli.

Scorrendo le date importanti nella storia di questo piccolo centro, raccolte dallo storico Pietro Torricione, si resta colpiti dalla facilità con cui questo feudo fu preso, venduto, riacquisito a padroni diversi. Nel 1155 era proprietà del Vescovo di Verocelli, ma nel 1155 era in mano a Bonifacio e Giovanni di Biandrate, che nel 1179 si sottomise al Comune di Verocelli, salvo poi ritornare dopo poco tempo sotto la signoria del Vescovo Eusebio.

Addirittura nel 1300, e per quasi un secolo, Candelo fu per metà della famiglia piacentina di Gerardo Pissardi e per l'altra parte dei discen-



Candelo. La bellissima chiesa di Santa Maria Maggiore

denti del Cavaglia e Moraglio, i Lessona, i Villani). Questi alienarono porzioni della loro giurisdizione a favore di Olasomo della Stria che, a sua volta, ne girò parte

a Bono Spina di Belvedere di Tarantasia. Paolo della Stria vendette poi quello che gli restava a Bartolomeo Ferraro. La parte degli Spina invece finì verso

la metà del 1400 al dottor Stefano Boggia di Biella e al fratello Odo Antonio e Giacomo Stratta.

Passando di mano in mano, Candelo finì nel 1488 sotto la giurisdizione di Sebastiano Ferrero, generale delle finanze di Lodovico il Moro. Il mecenate che fece erigere il complesso di S. Sebastiano a Biella, e da lui per successione passò al Ferrero Pleschi principi di Masserano.

Ma con questo non finirono le disavventure del paese che tra il 1554 e il 1558 fu occupato a più riprese dalle truppe francesi del Reame. A occuparlo nel 1558 Emanuele Filiberto inviò il generale Cesare Maggi al comando di una forte armata: caddero in quella campagna prima il castello di Masserano, quindi Candelo dove fu fatto prigioniero il conte Basso Ferrero Pleschi. Le truppe del Maggi si scagliarono poi contro Gaglianico. Candelo rimase fino alla fine del 1558 sotto la famiglia Ferrero Pleschi.

Ma la storia di Candelo è fatta anche di altri episodi luttuosi come l'epidemia di peste che imperversò nelle terre candelese per tre anni, dal 1630 al '32. Solo in una delle tre parrocchie del paese, nel 1630 si ebbero 80 morti.

Ma non si può far riferimento alla storia di Candelo senza parlare del suo Ricetto, «la Pompei medioevale del Biellese», come lo ha definito lo storico Chabolo. Questa caratteristica costruzione sta vendendo fascino al piccolo Comune alle porte di Biella: è infatti uno dei rarissimi ricetti arrivati quasi completo fino ai giorni nostri. La sua fama da alcuni anni ha valicato le Alpi e non si contano le visite di studiosi, le tesi di laurea, le ricerche fatte sul più bel ricetto del Piemonte. Tra i lavori che si stanno accumulando nella biblioteca comunale, c'è il libro realizzato dall'università Kaiserstuhl nella Germania Occidentale. La ricerca ricorda come probabilmente le origini del Ricetto si potrebbero far risalire agli inizi del diciannovesimo secolo. Lo studio degli edifici esistenti consentono però di risalire come datazione sicura solo ai primi decenni del XIX secolo.



LA TAVERNA DEL RICETTO

da oltre
20 anni di attività sempre al servizio
della Clientela più esigente

CANDELO (Biella) - Str. del Castello 5 - Tel. (015) 53.066



profumeria
bijouteria
articoli regalo
solarium alta pressione
camiceria

SANS
SOUIS
BADEN-BADEN - PARIS
NOUBA
BY MATISSI

Candelo Piazza Castello, 18 Tel. (015) 53.83.43

Il sindaco spiega che cosa si sta preparando in paese per festeggiare i mille anni

Sei mesi di manifestazioni e feste

CANDELO — Sarà un grande anno '88 per Candelo: da maggio fino all'autunno il paese diventerà una piccola capitale nel settore delle pubbliche manifestazioni per celebrare degnamente il più importante compleanno che si ricordi: i mille anni di costituzione.

Anche se storicamente la data di nascita non è affatto chiara, ed i pareri si sommano (esistono quattro differenti documenti che rendono ancora più difficile la ricostruzione variandola, a seconda delle tesi del 1984 al 984, 987, 989 l'amministrazione comunale ha voluto dipanare la matassa fissando quest'anno quale ricorrenza ufficiale del millennio. Nei prossimi mesi, da maggio in avanti, l'industrializzata Comune alle porte di Biella, sarà al centro di una serie di prestigiose iniziative che spazzeranno in quasi tutti i rami.

Spiega il sindaco Ermete Milanese che martedì cele-



Candelo. L'ampia piazza del castello e, sullo sfondo, il municipio di questo piccolo paese

bra il decennale dell'insediamento a primo cittadino: «Il programma è stato solo abbozzato ma è certo che questo '88 dovrà entrare negli annali. Da sempre regna l'incertezza per stabilire l'esatta

data del primo insediamento abitativo che ha dato origine a Candelo. Nel dubbio abbiamo optato per l'anno in corso. Quando si prendono in considerazione dieci secoli qualche mese in più o in me-

no equivale a una goccia nell'immensa mare della storia».

Convegni, spettacoli musicali, iniziative culturali, sportive e popolari caratterizzeranno il lungo pro-

gramma di iniziative che avranno come palcoscenico naturale il Ricetto, il fiore all'occhiello di Candelo.

Aggiunge Ermete Milanese: «Il borgo antico è il nostro simbolo. Non per nulla grazie a questa area si è entrati nel giro del turismo. S'è la nostra immagine, per questo motivo vogliamo compiere una serie di interventi di carattere pubblico. Fino ad ora la gran parte del merito della sua conservazione spetta ai proprietari dei vari caseggiati che lo hanno tenuto in luogo invidiato da tutti. Adesso è compito dell'amministrazione migliorarlo».

Il primo passo su questa strada è costituito da uno studio accurato del Ricetto per «radiografare» perfettamente il cuore di una Candelo che non per nulla è invidiata da Comuni che hanno grandi aspirazioni turistiche. Un progetto che dovrebbe andare in porto a tempi brevi.

r. eyn.

Carrozzeria Brunello



di BRUNELLO MARIO & C. s.r.l.

Forno di verniciatura
Banco riscontro scocche
Punto compravendita auto
di tutte le marche
nuove e usate

13062 CANDELO
Via Sandigliano 55
Telefono (015) 53.100

ELETTROMECCANICA

QUARTERO
SILVANO

- RIAVVOLGITURA MOTORI ELETTRICI
- RIPARAZIONI CON SOLLECITA CONSEGNA
- ESECUZIONI ADATTE ALL'ESPORTAZIONE

Via I. Viana 40 - 13062 CANDELO
Tel. (015) 538.016



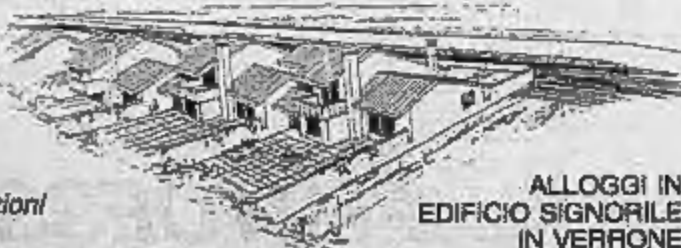
grissini
torcetti
bisco'tti

CANDELO
Via Isangarda 52
Tel. (015) 53.180



IMPRESA EDILBIELLA

VENDE CASE A SCHIERA
IN CANDELO E VERRONE
Agevolazioni di pagamento - Mutui - Iva 2%

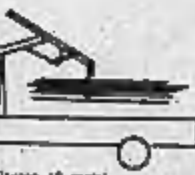


Per informazioni
rivolgersi:

IMPRESA EDILBIELLA s.n.c.
Via Biella 29
CANDELO - Tel. 53.401 - 538.621

SERVIZIO PER EDILIZIA
TRASPORTI INDUSTRIALI

CONTENTI ANGELO



Altezza 18 metri

AUTOTRASPORTI
NOLEGGIO AUTOGRU'

13062 CANDELO (VC) - Via Moglia, 1 - Tel. 015 53.198



lanificio piemontese
candelo-biella

lanerie pettinate e cardate in pura
lana vergine e fibre pregiate

AUTOSALONE MULTIMARCHE

BIOGLIO LUIGI

AUTOVETTURE NUOVE

Venditore autorizzato

Semestrali e occasioni italiane ed estere
Pagamenti dilazionati

Via IV Novembre 44 (ang. Via taldo Viana)
CANDELO - Tel. (015) 53.678

AUTO RIPARAZIONI

BOLENGO
ANGELINO



★ ASSISTENZA
★ CONVENIENZA
★ QUALITÀ

VIA G. MARCONI 58 - Tel. (015) 53.185 - CANDELO (VC)

Oggi al «Robbiano» sfida a eliminazione diretta per i vercellesi

Pro, adesso o mai più

Arriva il Siena, un'altra candidata alla promozione - Anche il prudente Zoratti vuole la vittoria a tutti i costi - Il presidente Celoria culla già sogni di C1 - La squadra è al completo

VERCELLI — Un'altra test-verità per la Pro che oggi al «Robbiano» ospita il Siena: un confronto che rischia di trasformarsi in una gara ad eliminazione diretta. Rispettivamente con 24 e con 23 punti vercellesi e toscani sono ancora in corsa per la C1 ma la squadra che oggi dovesse uscire sconfitta da Vercelli sarebbe quasi sicuramente estromessa dal giro-promozione.

Le due formazioni arrivano da un turno difficile per entrambe. Ma mentre la Pro ha conquistato un bel pareggio a Firenze, contro la Rondinella, il Siena s'è arenato in casa, facendosi imporre l'Atletico Carrarese in un derby al calor bianco che è costato ai padroni di casa due giornate di squalifica dell'Artemio Franchi a causa della intemperanza del pubblico.

Una brusca frenata per i toscani che stavano viaggiando a ritmo forsennato verso la vetta della classifica, dopo aver cominciato malissimo la stagione. Tre settimane fa il Siena era addirittura secondo, ma poi una prima sconfitta nel big-match con la Lodigiani seguita, appunto, da quella di domenica, hanno allontanato la squadra toscana dalla vetta.

Il Siena non può permettersi un terzo turno consecutivo e oggi tenterà il tutto per tutto nel tentativo di espugnare il «Robbiano».

Ma anche la bella Pro Vercelli ammirata a Firenze (i corrispondenti locali hanno parlato della miglior squadra in assoluto vista contro la Rondinella) deve rifarsi il trucco in casa dove, dopo sei successi consecutivi, s'è fatta mettere sotto dall'Olbia e imporre il pareggio dalla Cuoio Felli due rivali per la C1.

Giuliano Zoratti, direttore sportivo a tutto ciò quando, commentando la buona gara



Gradella (con la barba) anticipato dal portiere del Cuoio Felli nell'ultima gara al «Robbiano»

di Firenze annotava: «Fino all'altro giorno la trasferta era il nostro tallone di Achille; adesso, invece, l'olbia in casa: sarà opportuno tornare subito al massimo davanti ai nostri tifosi».

L'occasione che si presenta oggi non poteva essere più importante. Anche se non è al vertice della graduatoria, il Siena è considerata squadra con un tasso tecnico superiore a tutte le altre compagini del girone A di C1 e dunque un successo sul titoloassai avversari metterebbe in vetrina questa Pro, ricacciando l'altro toscano nell'anonimato del girone B.

Di questa prudente, stavolta Zoratti vuole vincere: anche se è proprio lui uno dei più convinti assertori della pericolosità degli avversari esterni. Forse per la prima volta in questo torneo l'allenatore dei bianchi si troverà a disposizione tutti i giocatori: ci sono ancora piccoli problemi per Rotolo e Tumelero ma, per il resto, in-

fortuni e squalifiche hanno risparmiato questa settimana la squadra che dovrebbe schierarsi nell'undici-tipo.

Zoratti potrà finalmente studiare tattiche e contro-

attacco opportuno, potendo disporre di una panchina lunga e collaudata. Anche se l'allenatore non svela i suoi piani, è probabile che la Pro schiererà due punte all'inizio

(Gradella e Petroni), con Di Stefano pronto a subentrare. Per quanto riguarda il centrocampista, sia D'Agostino sia Colapietro possono proporsi come registi o trequartisti d'appoggio alle punte. Mentre in difesa, permanendo una parziale indisponibilità dei due marcatori centrali (Tumelero e Rotolo), Bora e Giampino potrebbero essere confermati in marcia, con Re sulla fascia sinistra e Cassa (magnifico a Firenze) impiegato come laterale destro.

Ma sono tante anche le alternative che questa squadra (sottile e affiatata) può offrire a Zoratti. Se l'allenatore approfitterà delle ultime ore per definire l'assetto tattico, il presidente Celoria si abbandona già a sogni che un tempo si sarebbero definiti proibiti: «È bello sognare ad occhi aperti e, visto che un desiderio si è già realizzato, quello dello sponsor, sperare in un secondo miracolo non è poi così deprecabile. E per miracolo intendo la C1».

E. d. M.

Poche speranze per i lanieri contro la capolista dell'Eccellenza

La Biellese a Domodossola gioca la carta della «follia»

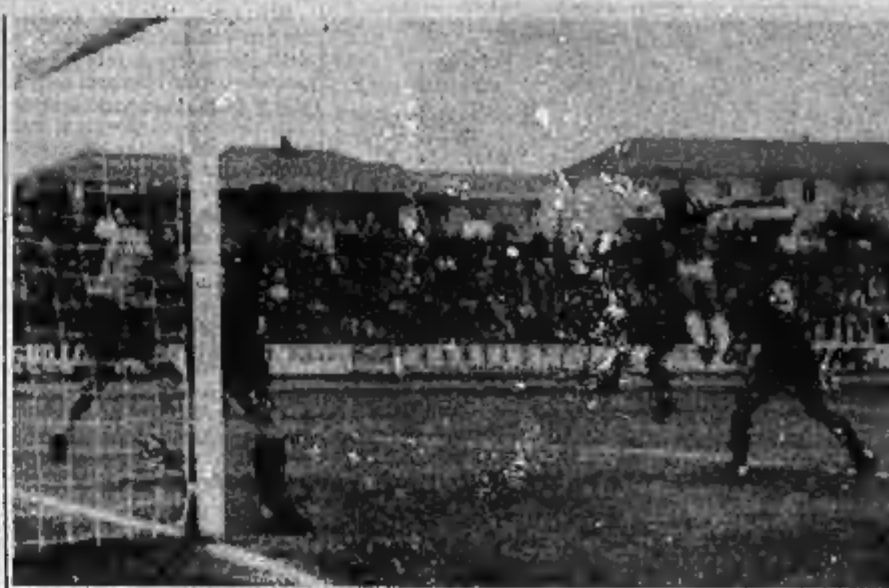
Zunino: «La mia è squadra matta, non mi stupirei che ribaltasse il pronostico»

BIELLA — La Biellese gioca solo per l'orgoglio oggi sul terreno della capolista Juve Domodossola. A guardare l'ultima penosa esibizione di sette giorni fa con il Pinerolo e considerando le molte assenze, l'incontro tra già preso una piega negativa per i lanieri.

Ma per fortuna non sempre i pronostici vengono rispettati in campo: specie quando gioca la Biellese di quest'anno, sicuramente la squadra più «pazza» del girone, capace nel bene e nel male di ribaltare anche la più scontata previsione.

La larga vittoria dell'andata (4-1) sul granata ossolana, l'exploit di Cuneo, fanno da contraltare all'improvviso scivolone di Asti a quello con il Pinerolo e la Marmora: una conferma che i bianconeri restano una compagine indecifrabile.

Oggi basandosi sugli aiuti derivanti dalla difficile situazione (mancheranno parecchi giocatori) e dal dover affrontare la prima del girone, l'undici di Zunino, a



Un colpo di testa vincente di Cavaglia al «Lamarmora»: oggi l'attaccante tornerà in campo?

dispetto delle previsioni, potrebbe estrarre dal cilindro una grossa prestazione.

Dice l'allenatore: «In campo manderò una formazione largamente rimaneggiata.

Martignoli e Zardi sono stati squalificati per due e una giornata. Biscaro si trova in Norvegia per un'esercitazione militare. Greco è indisponibile. Non ha davvero molto da scegliere, ma come egualmente dovrebbe da queste avversità supremo trovare la volontà e la determinazione giuste per ben figurare. E' scontato che la Juve Domodossola ha le carte in regola per imporsi ma la mia è una formazione talmente matta che non mi stupirei di una prestazione inattesa».

L'allenatore bianconero per questa trasferta ha convocato sei giocatori: Buda, Federico, Biagetti, Trappella, Brovarone, Arcieri, Bona, Franchi, Gatti, Scarone e Pisoni (gli undici che con ogni probabilità scenderanno in campo), il dodicesimo Novella, i giovani Tiru e Vozzi. Inoltre seguirà la squadra Cavaglia, al suo rientro dopo quattro mesi, che siederà in panchina con la maglia numero sedici il «bomber» bianconero potrebbe anche giocare una

specie di partita). Alla nota lista di Cavaglia fa però riscontro il «caso Formosa» scoppiato in settimana.

Il giocatore non è stato iscritto nell'organico per motivi disciplinari.

Spiega il general manager Stefano Capovacca: «Umberto non ha risposto alla convocazione per l'incontro con il Pinerolo solo perché era stato colto da una ispezione inflazionaria. Il suo comportamento non è stato certo consono a quello richiesto a un professionista. In attesa che il consiglio direttivo decida quale provvedimento adottare, al giocatore è stata fatta saltare questa trasferta».

Considerato il precedente di inizio dicembre, dopo la partita con il Saint-Vincent l'attaccante era stato sospeso per scarso rendimento e solo il cambio di allenatore aveva portato ad una sua reintegrazione, non si esclude che Formosa possa essere messo fuori rosa.

R. G.

Gattinara, Crescentino e Salussola non possono più perdere punti se vogliono salvarsi

In Promozione tre squadre col cuore in gola

Per il Gattinara è il momento della verità. Gli uomini di Silvano Lobia ceptano in casa il «falsino di coda» Cossetese. La vittoria è d'obbligo per gli arancioni se vogliono uscire da una crisi che li sta perseguitando da circa un mese. Tra infortuni, squalifiche e partenze per il servizio militare (come quelle dei fratelli Patriarca), il Gattinara è rotolato a fondo classifica: rischia di essere intralciato nella lotta per la salvezza.

Dice l'allenatore: «E' davvero un periodo nero. Ci ha fatto stordire: incontriamo degli avversari che, come domenica a Salussola, ci infilano alla prima occasione. Un successo nella Cossetese ci farebbe riprendere morale. La società ha capito la difficile situazione e ci è vicina».

Gli azzurri della Cossetese, ormai praticamente condannati alla retrocessione, cercano contro i bianchi di Silvano Lobia almeno un ri-

sultato di prestigio. Squalificati Franco e Piero Bucino ed assente Marola, mister Galliera tenta la carta dei giovani: innescando il ciclone.

Rimane un punto interrogativo per Massimo Giordano. Il trasferimento del giocatore, venduto l'anno scorso dalla Cossetese al Originesco in cambio di Brigato, non è stato registrato in Lega e quindi la mossa risulta tuttora di proprietà della società azzurra. Galliera è intenzionato a portarlo in panchina.

Anche per il Crescentino è obbligatorio non commettere più passi falsi. Oggi il granata ospita il Gravellona. Nelle tribune, la cui capienza è stata ultimata in questi giorni, è prevista una significativa presenza di tifosi.

L'altaleza di risultati del Crescentino ha disorientato i supporter locali che credevano in una maggiore continuità da parte della squadra di mister Lombardi. Non sarà facile per i ro-

gliere due punti: il Gravellona, che all'inizio di campionato era accreditato tra le favorite, dopo un infelice avvio di stagione nelle ultime giornate è in netta ripresa.

Più sereno l'ambiente del Trino. Gli uomini di Vincenzi giocano sul campo della Sunese e sono convinti di strappare almeno un punto. Gli ultimi risultati sono infatti molto confortanti: da diverse settimane Pugno e compagni non perdono e domenica scorsa hanno addirittura sfiorato il successo con il Verbania.

In trasferta anche i gialloblù del Salussola, in visita allo Biella. Partita fondamentale ai fini della salvezza: tornare a casa con un risultato utile significherebbe mantenere una media inglese ideale dopo la vittoria di domenica scorsa a Cerrione contro il Gattinara. Mister La Firenze spera di recuperare l'valdi reduce da un infortunio.

T. S.

TUTTI A TAVOLA GRATIS

Dal 25 febbraio al 14 aprile, ogni martedì e giovedì, ti verrà consegnato un tesserino ogni L. 45.000 di spesa (2 per L. 90.000 ecc.).

Con 2 tesserini potrai scegliere tra 2 omaggi:
- gruppo 6 tovaglioli oppure
- un set composto da:

1 grembiule da cucina con pettorina
1 presina
1 strofinaccio

Con 3 tesserini riceverai invece 1 tovaglia rettangolare (dim. 140x180).

Aut. Min. Int. (V.C.N.) 81/88 del 06/02/88

EXTRAMARKET®

VERCELLI
V.le per Trino

Dal 25 febbraio al 14 aprile,

